RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO

2025

Gruppo Ascopiave

Gruppo ASCOPIAVE®

Indice

INFORMAZIONI GENERALI 5
Organi sociali ed informazioni societarie 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE 8
Premessa 8
La struttura del Gruppo Ascopiave 10
La distribuzione del gas 11
Il quadro normativo 11
Settore della distribuzione del gas naturale 11
Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili 13
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico 15
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa 17
Controllo della società 18
Corporate Governance e Codice Etico 19
Rapporti con parti correlate e collegate 20
Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025 21
Altri fatti di rilievo 24
Distribuzione di gas naturale 24
Convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti 25
Efficienza e risparmio energetico 26
Contenziosi 26
Rapporti con l'Agenzia delle Entrate 35
Ambiti territoriali 36
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre l'esercizio 2025 39
Distribuzione dividendi 39
Azioni proprie 39
Evoluzione prevedibile della gestione 40
Andamento inflazionistico e tassi di interesse 41
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi 42
Altre informazioni 48
Ricerca e sviluppo 48
Risorse Umane 50
Stagionalità dell'attività 51
Elenco sedi della società 52
Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2025 53
Indicatori di performance 53
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi 54
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo 55
Andamento della gestione - La situazione finanziaria 57
Andamento della gestione - Gli investimenti 60
Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 61
Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 62
Prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo 63
Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato 64
Rendiconto finanziario consolidato 65
NOTE ESPLICATIVE 66
Informazioni societarie 66
Criteri generali di redazione ed attestazione di conformità agli IFRS 66

Prospetti di Bilancio....66
Principi contabili rilevanti....67
Principi contabili pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025 67
Nuovi principi contabili pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025 67
Nuovi principi contabili non omologati dall'Unione Europea 67
Criteri di valutazione 68
Area e criteri di consolidamento.... 68
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente.... 70
NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 71
Attività non correnti 71
Attività correnti....77
Patrimonio netto consolidato 83
Passività non correnti....84
Passività correnti 89
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 95
Ricavi....95
Proventi e oneri finanziari....99
Imposte 100
Componenti non ricorrenti 101
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.... 101
Impegni e rischi 101
Fattori di rischio ed incertezza 102
Gestione del Capitale 105
Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie 106
Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006 109
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 109
Conto economico complessivo consolidato 110
Rendiconto Finanziario consolidato 111
Indebitamento finanziario netto consolidato 112
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2025 113
Obiettivi e politiche del Gruppo 113

Allegati:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;

- Relazione della società di revisione contabile limitata al bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2025.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Cecconato Nicola *	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Pietrobon Greta	Consigliere	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Quarello Enrico	Consigliere	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Novello Cristian	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Monti Federica	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Vecchiato Luisa	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Zoppas Giovanni **	Consigliere indipendente	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025

(*) Cecconato Nicola è stato nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023;

(**) Zoppas Giovanni è stato nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2023.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Salvaggio Giovanni	Presidente del collegio sindacale	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Moro Barbara	Sindaco effettivo	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2023-2025	18.04.2023	Approv.bilancio 2025

Comitati endoconsiliari

Comitato per il Controllo e Rischi

Soggetto	carica	data inizio	data fine
Novello Cristian	Amministratore indipendente - Presidente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025
Monti Federica	Amministratore indipendente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025
Vecchiato Luisa	Amministratore indipendente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025

Comitato per le Remunerazioni

Soggetto	carica	data inizio	data fine
Vecchiato Luisa	Amministratore indipendente - Presidente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025
Novello Cristian	Amministratore indipendente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025
Pietrobon Greta	Amministratore non esecutivo	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025

Comitato Sostenibilità

Soggetto	carica	data inizio	data fine
Pietrobon Greta	Amministratore non esecutivo - Presidente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025
Monti Federica	Amministratore indipendente	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025
Quarello Enrico	Amministratore non esecutivo	11.05.2023	Approv. Bilancio 2025

Società di Revisione
KPMG S.p.A.

Investor relations
Tel. +39 0438 980098
Fax +39 0438 964778
e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Sede legale e dati societari
Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo - TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 964778
Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.
P.IVA 03916270261

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

	Primo semestre			
(migliaia di Euro)	2025	% dei ricavi	2024	% dei ricavi
Ricavi	107.939	100,0%	99.091	100,0%
Margine operativo lordo (EBITDA*)	77.627	71,9%	48.711	49,2%
Risultato operativo	53.219	49,3%	23.711	23,9%
Risultato da attività operative	65.105	60,3%	18.527	18,7%
Utile netto del periodo	65.105	60,3%	18.527	18,7%

*Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Capitale circolante netto	96	210.794
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	1.542.872	1.099.008
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(66.967)	(64.412)
Capitale investito netto	**1.476.001**	**1.245.390**
Posizione finanziaria netta	(589.788)	(387.602)
Patrimonio netto totale	(886.213)	(857.789)
Fonti di finanziamento	**(1.476.001)**	**(1.245.390)**

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Risultato netto	**65.105**	**18.527**
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	50.937	35.334
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	(220.494)	(20.093)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	194.376	(40.099)
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**24.818**	**(24.858)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	**34.183**	**52.083**
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	24.818	(24.858)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**59.001**	**27.225**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il primo semestre dell'esercizio 2025 con un utile netto consolidato di 65,1 milioni di Euro (18,5 milioni di Euro al 30 giugno 2024), con un incremento pari a 46,6 milioni di Euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025 ammonta a 886,2 milioni di Euro (857,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2024), ed il capitale investito netto a 1.476,0 milioni di Euro (1.245,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2024).
Nel corso del primo semestre dell'anno 2025 il Gruppo ha realizzato investimenti per 35,6 milioni di Euro (32,5 milioni di Euro nel primo semestre 2024), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas, nonché nell'attività di installazione di misuratori elettronici, per 26,2 milioni di Euro (27,3 milioni di Euro nel primo semestre 2024). Al termine del periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti in impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per 6,5 milioni di Euro (3,9 milioni di Euro nel primo semestre 2024).
Si segnala che nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione al Gruppo Hera, da parte di Ascopiave, del 25% del capitale di EstEnergy. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024 infatti, la capogruppo Ascopiave S.p.A., ha esercitato l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta sulla stessa determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "attività possedute per la vendita" in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5.

Attività
Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nel settore della distribuzione del gas naturale. Attualmente è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 301 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 14.729 chilometri e fornendo il servizio a circa 869.200 utenti.
Si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione. AP Reti Gas North S.p.A. è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 153 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 5.326 chilometri e fornendo il servizio a circa 490.000 utenti.
Il Gruppo è inoltre presente nel settore delle energie rinnovabili, detenendo 29 impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica.
Il Gruppo opera altresì nell'ambito della cogenerazione e gestione calore, nonché nel settore idrico, essendo socio e partner tecnologico della società Cogeide, che gestisce il servizio idrico integrato in 15 Comuni, servendo un bacino di oltre 100 mila abitanti tramite una rete di circa 930 km.

Obiettivi strategici
Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia aziendale focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, rispettando l'ambiente e valorizzando le istanze sociali che caratterizzano il contesto in cui opera.
A tal fine intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.
Le principali direttrici della sua strategia di sviluppo sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione
I volumi di gas distribuiti attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 811 milioni di metri cubi, con un decremento dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
La rete di distribuzione al 30 giugno 2025 ha una lunghezza di 14.729 chilometri, in aumento di 10 chilometri rispetto al 31 dicembre 2024.

I 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza installata complessiva di 84,1 MW, hanno prodotto 94,4 GWh nel corso del primo semestre dell'esercizio, evidenziando un decremento del 25,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quest'ultimo caratterizzato da una significativa piovosità.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del primo semestre 2025 si attestano a 107,9 milioni di Euro, contro i 99,1 milioni di Euro registrati nel primo semestre dell'esercizio precedente.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 53,2 milioni di Euro, in aumento di 29,5 milioni di Euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

Il risultato netto consolidato, pari a 65,1 milioni di Euro, evidenzia un incremento di 46,6 milioni di Euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

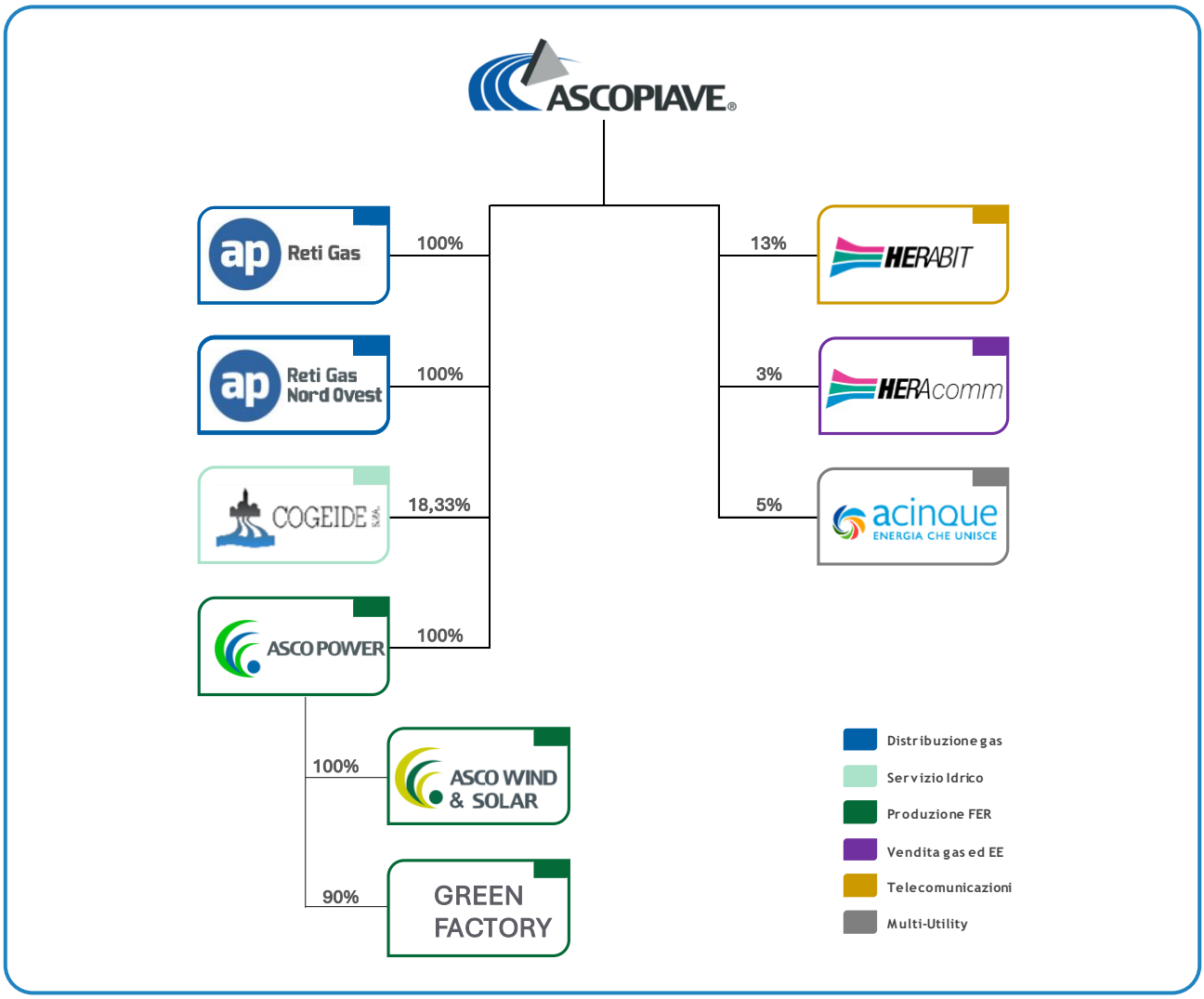
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 30 giugno 2025 è pari a 589,8 milioni di Euro, in aumento di 202,2 milioni di Euro rispetto ai 387,6 milioni di Euro del 31 dicembre 2024.

L'incremento dell'indebitamento finanziario è determinato dal cash flow dell'esercizio (dato dalla somma del risultato netto, delle plusvalenze, dei proventi da partecipazioni, del risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti), che ha generato risorse per 38,1 milioni di Euro, dalla gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 12,7 milioni di Euro, dall'attività di investimento, che ha assorbito risorse per 246,9 milioni di Euro, e dalla gestione del patrimonio (dividendi distribuiti ed incassati) che ha assorbito risorse per 6,1 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 30 giugno 2025 è risultato pari a 0,67 (0,48 al 30 giugno 2024).

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 30 giugno 2025.



La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta il *core business* delle attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del risultato operativo.
Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica di settore (ARERA), sia in merito agli standard minimi di gestione e qualità del servizio, sia alla relativa remunerazione tariffaria.
Come noto, il D.Lgs. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di affidamento del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, volendo dare attuazione alla cd "concorrenza per il mercato", sul presupposto dato dall'esigenza della gestione unitaria (dunque in regime di monopolio necessario) del servizio e degli impianti, nonché sulla considerazione che un meccanismo concorrenziale di selezione dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.
Il D.L. 159/2007 (convertito, con modificazioni, in Legge 222/2007), con l'art. 46-bis, ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Ambito Territoriale Minimo (Atem) per la gestione del servizio, stabilendo che le gare di affidamento debbano essere bandite con riferimento all'Atem, non al singolo Comune come avveniva in passato.
La gara per Atem è stata definitivamente assunta a regola base con il D.Lgs. 93/2011 che, fra l'altro, ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare per singoli Comuni.
Al 30 giugno 2025, il Gruppo Ascopiave, per il tramite di due società di distribuzione gas, gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas complessivamente in 301 Comuni, con circa 870.000 Punti di Riconsegna (PdR / Utenze) e 1.456 milioni di smc vettoriati (su base annuale). Si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione. AP Reti Gas North S.p.A. è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 153 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 5.326 chilometri e fornendo il servizio a circa 490.000 utenti.
Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Ambiti territoriali" di questa relazione finanziaria.

Il quadro normativo

Settore della distribuzione del gas naturale

Delibera 27 dicembre 2024 587/2024/R/gas - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2025. Il provvedimento approva le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale, di cui all'articolo 42 della RTDG, le opzioni tariffarie gas diversi, di cui all'articolo 71 della RTDG, e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto relativi al servizio di distribuzione del gas naturale, di cui all'articolo 47 della RTDG, per l'anno 2024. Viene approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG, per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione. Il presente provvedimento proroga infine al 31 dicembre 2025 il termine di conclusione del procedimento avviato con deliberazione 634/2021/R/gas.

Delibera 14 gennaio 2025 3/2025/R/gas - Aggiornamento del tasso di interesse ai fini della determinazione del rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. In esito alla recente modifica dei valori del wacc, la delibera aggiorna il valore del tasso di interesse da applicare ai fini del rimborso del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara, prevista dall'art.8, c. 1 del decreto 226/11, versato da parte del DSO alla stazione appaltante.

Delibera 04 febbraio 2025 28/2025/R/gas - Ulteriori disposizioni in merito al meccanismo di responsabilizzazione, di cui alla deliberazione dell'Autorità 386/2022/R/gas. La deliberazione integra le disposizioni della deliberazione 386/2022/R/gas per chiarire alcuni aspetti implementativi legati alla ripartizione dell'eventuale penale tra le imprese di distribuzione interessate e all'avvicendamento nella gestione a seguito di gara.

Delibera 11 marzo 2025 87/2025/R/gas - Ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione seconda, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale. La deliberazione conclude la prima fase del procedimento avviato con la deliberazione 231/2024/R/gas per l'ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sez. II , in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, con particolare riferimento ad aspetti inerenti alla determinazione dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione per il periodo di regolazione 2020-2025 (5PR), di cui alla deliberazione 570/2019/R/gas.

Delibera 18 marzo 2025 98/2025/R/gas - Rideterminazione di tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni dal 2010 al 2023. La deliberazione ha ad oggetto: (i) l'accoglimento di alcune istanze di rideterminazione tariffaria connesse al reperimento di documentazione contabile precedentemente non disponibile; (ii) la rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni dal 2010 al 2023, per la parte riferita alla copertura dei costi di capitale (remunerazione e ammortamenti) per tener conto delle richieste di rettifica (relative a dati fisici e/o patrimoniali) presentate dalle imprese distributrici; (iii) la rideterminazione delle tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione del gas, per gli anni dal 2020 al 2023, per la quota parte relativa alla copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione, rideterminati in esito alla conclusione del procedimento di ottemperanza ad alcune sentenze del Consiglio di Stato relative alla deliberazione 570/2019/R/gas.

Delibera 25 marzo 2025 111/2025/R/gas - Approvazione di modifiche alla deliberazione 386/2022/R/gas, inerenti alle modalità di attribuzione dell'eventuale penale relativa al delta IO nel caso di avvicendamento tra imprese di distribuzione gas a seguito di gara, a parziale riforma della deliberazione 28/2025/R/gas. Il provvedimento dispone che, con riferimento agli avvicendamenti a seguito di gara, l'eventuale penalità P sia ripartita alle imprese di distribuzione interessate sulla base del periodo di competenza.

Delibera 27 marzo 2025 130/2025/R/com - Revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas. Definizione di parametri comuni ai servizi soggetti alla regolazione ROSS. Il provvedimento conclude il procedimento avviato con la deliberazione 339/2024/R/COM per l'eventuale revisione dei criteri di rivalutazione dei costi di capitale per i servizi infrastrutturali dell'energia elettrica e del gas e, sulla base delle ipotesi di decisioni assunte, definisce i tassi di rivalutazione del capitale per i diversi servizi per gli anni 2024 e 2025.

Delibera 01 aprile 2025 142/2025/R/gas - Disposizioni in materia di procedure di verifica degli scostamenti VIR-RAB e dei bandi di gara in relazione agli aggiornamenti dei valori di VIR in occasione della pubblicazione degli atti di gara. Il provvedimento integra il Testo integrato Gare gas in relazione agli aggiornamenti dei valori di VIR in occasione della pubblicazione degli atti di gara.

Delibera 30 aprile 2025188/2025/R/com - Modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità 137/2016/R/com (TIUC). Il provvedimento apporta modifiche al TIUC finalizzate ad aggiornare i comparti delle attività di trasmissione elettrica, dispacciamento elettrico, rigassificazione e misura del gas naturale a partire dall'esercizio contabile 2024.

Delibera 30 aprile 2025 192/2025/R/gas - Riconoscimento dei costi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori, per l'anno 2021. Con il provvedimento si fissano gli importi dei costi annuali operativi sostenuti dalle imprese di distribuzione del gas naturale per l'anno 2021 e relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e concentratori, nei limiti del tetto previsto dall'articolo 31, comma 2, della RTDG 2020-2025; si dà altresì mandato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali per il successivo calcolo del vincolo ai ricavi ammessi a copertura dei costi centralizzati relativi al servizio di misura e la regolazione degli eventuali importi a conguaglio.

Delibera 08 maggio 2025 195/2025/E/gas - Approvazione di tre verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas naturale, in materia di recuperi di sicurezza del servizio.

Delibera 27 maggio 2025 221/2025/R/gas - Avvio di procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tariffe e qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il sesto periodo di regolazione. Proroga delle disposizioni del TUDG per gli anni 2026 e 2027. Il provvedimento prevede l'avvio di 2 procedimenti distinti: - proroga delle attuali disposizioni su tariffe e qualità per gli anni 2026 e 2027; - definizione del quadro regolatorio per il nuovo periodo: - per il 2027 una fase di prima sperimentazione della metodologia ROSS; - a partire dall'anno 2028, con riferimento agli operatori di maggiori dimensioni, l'applicazione dei criteri ROSS-base e con riferimento agli operatori di minori dimensioni, l'adozione di un'ottica di semplificazione degli attuali meccanismi di riconoscimento dei costi.

Delibera 27 maggio 2025 222/2025/R/gas - Revisione della disciplina del codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale (CRDG) in tema di garanzie e di pagamenti. Con il provvedimento viene approvato la "Disciplina in tema di garanzie e pagamenti del Codice di rete tipo per il servizio di distribuzione del gas naturale", a integrazione della disciplina prevista in materia nello stesso CRDG.

Delibera 18 giugno 2025 262/2025/A - Estensione dell'applicazione del corrispettivo unitario a copertura dei costi per il Sistema Informativo Integrato (SII) ad alcune tipologie di operatori accreditati al SII. Il provvedimento estende l'applicazione del corrispettivo unitario a copertura dei costi per il Sistema Informativo Integrato (SII) ad alcune tipologie di operatori accreditati al SII.

Delibera 24 giugno 2025 274/2025/R/gas - Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura, per l'anno 2025. Con il provvedimento si procede all'approvazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2025, sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste di rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2025.

Settore della produzione di energia da fonti rinnovabili

Nel corso del primo semestre 2025 si è assistito ad un aumento dei prezzi dell'energia rispetto al medesimo periodo dell'anno 2024, dove il PUN aveva registrato un valore medio nei primi sei mesi di 93,42€/MWh (119,86 €/MWh nel 2025). Nell'anno in corso, come per il precedente non trovano applicazione le misure di prelievo di carattere straordinario da parte del Governo italiano nei confronti degli operatori del settore energetico, applicate fino alla metà del 2023 nello specifico:

- l'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mirava a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime. Misura prorogata anche per l'anno 2023 con ridefinizione del meccanismo di calcolo e della percentuale da applicare a titolo di contributo (Legge n.197/2022 "Legge di Bilancio 2023"). Si segnala che il Gruppo non rientrava nei requisiti scatenanti l'onere del contributo per l'anno 2023;

- l'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter") poi prorogato nella durata dal Decreto-Legge 9 agosto 2022, n. 115 – DL Aiuti-bis (convertito dalla L. 21 settembre 2022, n. 142). Tale provvedimento normativo, riferito alla sola energia prodotta da impianti non operanti in regime di incentivo, prevedeva di versare al GSE i ricavi eccedenti le vendite effettuate ad un prezzo superiore a quello di riferimento, pari a 58€/MWh (valore per gli impianti gestiti dal Gruppo) per il periodo intercorrente tra il 1° febbraio 2022 e il 30 giugno 2023. Si segnala che il Gruppo rientrava nei requisiti scatenanti l'onere del contributo per il periodo interessato dalla norma.
  Si fa notare che tale norma è stata oggetto di un ricorso al TAR di Lombardia con la sentenza 2676/22 che aveva annullato la Delibera 266/2022 di ARERA, nonché le Regole Tecniche del GSE per il calcolo degli importi in applicazione del meccanismo previsto. Tale annullamento si basa sulla mancata conformità della Delibera alla normativa europea in ambito.

ARERA e GSE hanno poi presentato ricorso contro le sentenze del TAR, l'udienza di merito era stata fissata dal Consiglio di Stato per il 5 dicembre 2023. La causa è stata poi rinviata a data da destinarsi in attesa della decisione della Corte di Giustizia UE. Quest'ultima ha fissato l'udienza dibattimentale per il 6 novembre 2024, dove si è discusso della compatibilità della disciplina descritta con il diritto UE e, nello specifico, con la misura emergenziale di cui al Regolamento n. 2022/1854/UE, il quale introduce un riferimento di 180€/MWh quale tetto applicabile ai prezzi dell'energia all'interno dell'Unione da fonti non soggette a costi marginali di produzione. Rientra pertanto in questa previsione l'energia prodotta da fonti rinnovabili.
Nel frattempo, gli adempimenti legati alla Delibera ARERA 266/2022 rimangono sospesi.

Legge Regionale Veneto n. 24 del 04 novembre 2022 - Disposizioni concernenti le concessioni di grandi derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico in attuazione dell'articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 "Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica".
La Regione Veneto ha emanato la legge che regola l'affidamento delle concessioni di grandi derivazioni ad uso idroelettrico, ovvero per le concessioni aventi una potenza nominale pari o superiore a 3 MW.
La legge stabilisce che le opere destinate all'uso idroelettrico (c.d. "opere bagnate") passano al termine della concessione in proprietà alla Regione Veneto che ne definirà altresì la modalità di gestione (affidamento mediante gara ad evidenza pubblica, affidamento a società a capitale misto pubblico e privato).
In aggiunta, l'Art. 13 della LR n. 24 stabilisce l'ammontare dei canoni dovuti, a partire dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente, dai titolari di concessioni da grande derivazione, pari ad un minimo di 40€/kW di potenza di concessione a titolo fisso e un minimo del 5% dei ricavi normalizzati a titolo di canone variabile.

Legge n. 118/2022 ("Legge sulla concorrenza 2021"). La normativa nazionale ha introdotto delle specifiche che le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione devono considerare, quali:

- essere basati su parametri competitivi, equi e trasparenti, tenendo conto della valorizzazione economica di canoni, interventi di miglioramento e recupero delle infrastrutture;
- prevedere a carico del concessionario subentrante un congruo indennizzo, nei limiti di quanto già riconosciuto al concessionario uscente;
- definire la durata di concessione sulla base dei criteri economici fondati sull'entità degli investimenti proposti;
- determinare le misure di compensazione ambientale e territoriale ai territori dei comuni interessati dalla presenza delle opere.

Con la presente Legge è stato inoltre introdotto l'obbligo per le Regioni e Province autonome di avviare le procedure di assegnazione delle concessioni da grande derivazione entro il 31 dicembre 2023, estendendo al contempo la data limite per la prosecuzione delle concessioni già scadute prima dell'assegnazione al 27 agosto 2025, rispetto alla data del 31 dicembre 2024 precedentemente vigente.
Il Gruppo è titolare di una concessione da grande derivazione scaduta alla data odierna.

Regione Lombardia - D.g.r. 4117 del 24 marzo 2025 - con tale decreto viene aggiornato l'ammontare della componente fissa del canone demaniale per l'utilizzo dell'acqua pubblica di competenza dell'anno 2025 in 55,85 €/KW, da applicare sulla potenza di concessione, a seguito di aggiornamento sulla base della variazione dell'indice ISTAT relativo al prezzo industriale per la produzione, il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica. Tale componente risulta in diminuzione rispetto ai 64,05 €/KW vigenti per l'anno 2024. Il dato ISTAT si riferisce infatti all'anno precedente rispetto alla competenza del canone demaniale.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.
La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.
Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- sono stati estesi gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del Mercato Elettrico (GME).

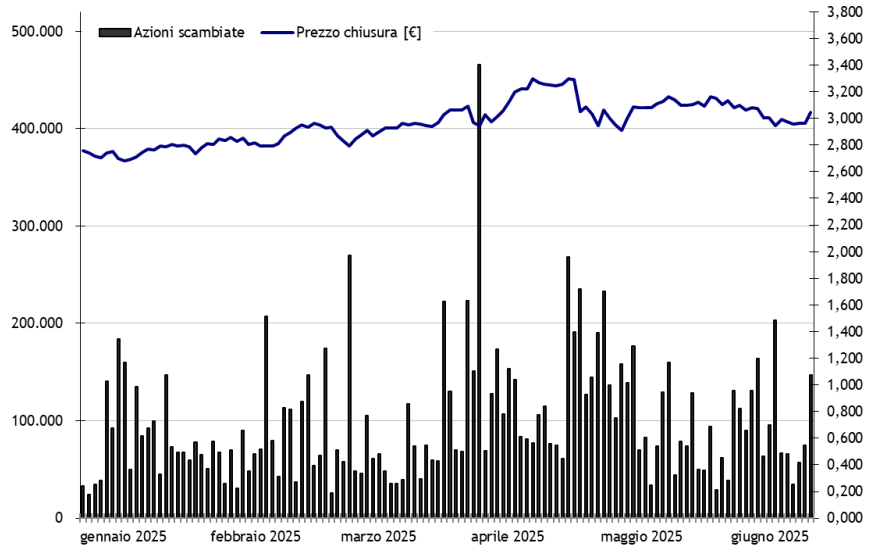
Il Decreto del 28 dicembre 2012 ha definito gli obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati ed ha sancito un quantitativo minimo di titoli da consegnare al raggiungimento della scadenza naturale dell'anno regolamentare pari al 50% del suo obbligo annuale, per gli esercizi 2013-2014 (da compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni) e pari al 60% per il biennio 2015-2016 (sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni).
Inoltre, il Decreto 28 dicembre 2012, ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE – Gestore dei Servizi Energetici.
Il Decreto ha inoltre ampliato a soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.
Il Decreto dell'11 gennaio 2017 (GU n. 78 del 3-4-2017) ha determinato gli obiettivi nazionali di risparmio energetico per i distributori obbligati nel periodo 2017-2020 e ha definito le nuove linee guida per la presentazione dei progetti di efficienza energetica modificando il meccanismo previgente eliminando il coefficiente "tau", le schede standardizzate, e prolungando la vita utile dei progetti.
Il Decreto Ministeriale del 10 maggio 2018 ha modificato il meccanismo di valorizzazione del contributo riconosciuto ai soggetti obbligati per l'annullamento dei titoli introducendo un cap pari a 250 euro/TEE come rimborso massimo. Inoltre, data la scarsità di titoli rispetto alla domanda, è stato introdotto il certificato allo scoperto, ovvero, un titolo emesso dal GSE su richiesta del distributore obbligato che ha almeno in portafoglio il 30% dei titoli dell'obiettivo in corso. Il certificato allo scoperto poteva costare sino a un massimo di 15 euro/TEE e poteva eventualmente essere riscattato l'anno seguente dal distributore.
Con la deliberazione 14 luglio 2020 ARERA ha rivisto il calcolo del contributo tariffario aggiungendo, tra l'altro, il contributo addizionale che tiene conto del prezzo di mercato dell'anno obiettivo e della scarsità di titoli sul mercato.

Il Decreto Ministeriale 21 maggio 2021 ha sancito gli obiettivi nazionali per il periodo 2021-2024, con obiettivi sostanzialmente ridotti rispetto al quadriennio precedente, nonché modificato al ribasso l'obiettivo 2020 che per i distributori gas passa da 3,17 a 1,57 milioni di certificati bianchi.
Le società del Gruppo Ap Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 21 maggio 2021 e 11 gennaio 2017, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.
Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possegga i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.
Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.
Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 giugno 2025 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 3,045 Euro per azione, con un incremento di 10,5 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2025 (2,755 Euro per azione, riferita al 2 gennaio 2025).

La capitalizzazione di Borsa al 30 giugno 2025 risultava pari a 713,78 milioni di Euro[1] (644,63 milioni di Euro[2] al 30 dicembre 2024).



La quotazione del titolo nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025 ha registrato un miglioramento della performance (+10,5%). Nello stesso periodo gli indici FTSE Italia All Share, FTSE Italia Star e il settoriale FTSE Italia Utenze hanno evidenziato un incremento rispettivamente del 15,5%, del 3,5% e del 15,0%.

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 giugno 2025:

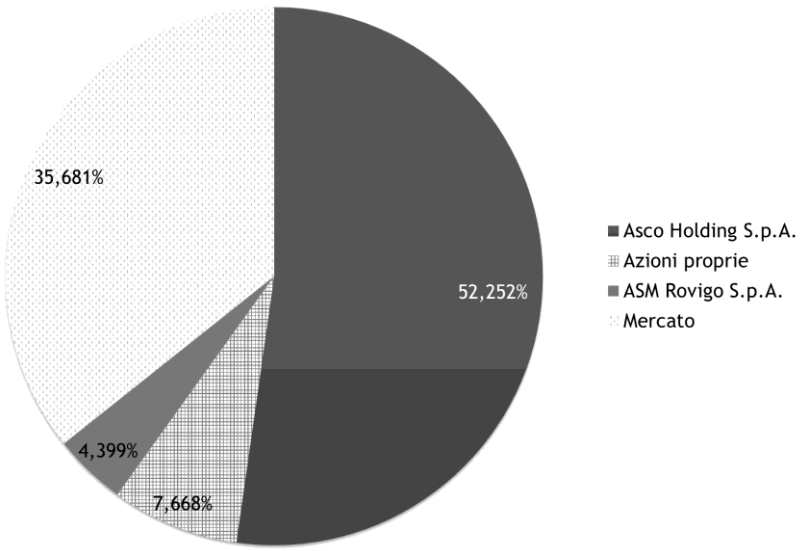
Dati azionari e borsistici	30.06.2025	30.12.2024
Utile per azione (Euro)	0,30	0,17
Patrimonio netto per azione (Euro)	4,09	3,92
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	3,045	2,750
Prezzo massimo annuo (Euro)	3,300	2,885
Prezzo minimo annuo (Euro)	2,680	2,170
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	713,78	644,63
N. di azioni in circolazione	216.437.856	216.437.856
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	17.973.719	17.973.719

[1] La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acinque, Hera ed Iren) al 30 giugno 2025 risultava pari a 21,3 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).
[2] Elaborazione interna.

Controllo della società

Alla data del 30 giugno 2025 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente la maggioranza del capitale di Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. rientra nell'elenco aggiornato delle "Piccole Medie Imprese" (PMI) ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lett. w-quater. 1) del d.lgs. n. 58/1998 (TUF), pubblicato sul sito istituzionale di Consob, come risulta dalla Determina Consob n. 105 del 22 maggio 2024. Pertanto, ai sensi dell'art. 120 del TUF, nel grafico che segue vengono esposti gli azionisti rilevanti di Ascopiave S.p.A. che detengono una partecipazione sul capitale votante superiore al 5%.



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF e sulla base delle informazioni in possesso della società.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso del primo semestre 2025 Ascopiave S.p.A. ha proseguito nel percorso di sviluppo del sistema di corporate governance, apportando continui miglioramenti al sistema di controllo e di gestione del rischio, al fine di contribuire al successo sostenibile della società.

Controllo interno
Il piano di attività del Responsabile Internal Audit è approvato con cadenza annuale dal Consiglio di Amministrazione della Società. In particolare, le attività di verifica inquadrate nel suddetto piano di attività, basato su un processo di ordinamento per priorità dei principali rischi, riguardano sia ambiti di compliance sia i processi aziendali riferibili alle aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto
Il Dirigente Preposto, con l'ausilio del Responsabile Internal Auditing e della Funzione Compliance, facente capo alla Direzione Affari Legali e Societari, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio e aggiornamento delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 154-bis comma 5-ter del TUF, introdotto dall'art. 12 D.lgs. n. 125/2024, l'Amministratore delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, a far data dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 attestano, con apposita relazione, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è redatta conformemente agli standard di rendicontazione previsti dalla normativa di riferimento. In particolare, si informa altresì che la Funzione Compliance ha supportato il Dirigente Preposto, in collaborazione con la Funzione Sostenibilità, facenti parte della Direzione Affari Legali e Societari, nonché in coordinamento con il Responsabile Internal Auditing, nella predisposizione di una nuova procedura amministrativa, integrata nella compliance ex L. 262/2005, allo scopo di descrivere le attività, i presidi di controllo e i relativi responsabili coinvolti nel processo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità consolidata del Gruppo Ascopiave redatta ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024. Inoltre, la Società è dotata di strumenti di *continuous auditing*, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001
Ascopiave S.p.A. e le società controllate adottano un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico del Gruppo Ascopiave, documento aggiornato, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. in data 27 giugno 2025.
Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., nella riunione del 30 luglio 2024, ha adottato l'ultimo aggiornamento della Parte Generale e delle Parti Speciali del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo di Ascopiave S.p.A., in seguito sia alle novità normative, nel frattempo succedutesi, sia alle sopravvenute variazioni nella struttura societaria e di Gruppo.
La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.
In data 9 novembre 2023, a seguito della sopravvenuta vigenza del D.Lgs. n. 24/2023, attuativo della Direttiva UE 2019/1937 sul "Whistleblowing", Ascopiave S.p.A. ha approvato un aggiornamento della "Procedura di gestione delle Segnalazioni del Gruppo Ascopiave", ora rubricata "Procedura di gestione delle Segnalazioni "whistleblowing" del Gruppo Ascopiave", poi adottata da tutte le società controllate del Gruppo e parte integrante del Modello 231 (allegato 3 del Modello di organizzazione, gestione e controllo).
La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali.
Si ricorda che il Modello 231 (Parte Generale) e il Codice Etico sono consultabili alla sezione corporate governance del sito *www.gruppoascopiave.it*.
Nel corso del primo semestre 2025 è proseguita l'attività di redazione e adozione, nonché di periodico aggiornamento dei modelli di organizzazione gestione e controllo di tutte le società controllate del Gruppo Ascopiave. In particolare, a seguito delle operazioni straordinarie infragruppo, efficaci a far data dalle ore 23.59 del 31 dicembre 2024, nel

corso del primo semestre 2025, è stato avviato un percorso di ulteriore aggiornamento dei modelli delle società interessate, in modo da permettere l'allineamento dei medesimi alla situazione societaria sopravvenuta.
Infine, la società AP Reti Gas North S.p.A., controllata a decorrere dal 1° luglio 2025, in cui sono confluiti gli asset della distruzione gas acquisiti dal Gruppo A2A, in data 3 luglio 2025 ha adottato il Codice Etico del Gruppo Ascopiave, la Procedura di gestione delle Segnalazioni "whistleblowing" del Gruppo Ascopiave e un proprio Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, nominando il proprio Organismo di Vigilanza. Il Modello sarà aggiornato / perfezionato in considerazione della definitiva struttura operativo / gestionale di AP Reti Gas North S.p.A.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:
- ✓ Servizi amministrativi dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. alla controllante Asco Holding S.p.A..

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025 i rapporti intrattenuti con le società collegate hanno prodotto ricavi in relazione alle seguenti tipologie di servizio:
- ✓ Servizi amministrativi, informatici, servizi al personale e facility.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato.
Per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione.

La tabella che segue riporta la consistenza economica e finanziaria dei rapporti già descritti:

	30.06.2025				Ricavi			costi		
(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Asco Holding S.p.A.	164	174	50	0	0	118	0	0	33	0
Totale controllanti	**164**	**174**	**50**	**0**	**0**	**118**	**0**	**0**	**33**	**0**
Cogeide	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0
Totale società collegate	**33**	**0**	**0**	**0**	**0**	**399**	**202**	**0**	**0**	**0**
Totale	**197**	**174**	**50**	**0**	**0**	**517**	**202**	**0**	**33**	**0**

Fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025

Patti parasociali – aggiornamento dei diritti di voto

In data 7 gennaio 2025, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, Ascopiave ha informato che è stata pubblicata nella sezione Corporate Governance del sito internet *www.gruppoascopiave.it* una versione aggiornata delle informazioni essenziali relative al patto parasociale tra azionisti sottoscritto in data 16 marzo 2020.

Ascopiave ha comunicato che tale aggiornamento ha esclusivamente ad oggetto la variazione del numero dei diritti di voto in capo ad alcuni azionisti paciscenti per effetto delle intervenute maggiorazioni dei diritti di voto, come comunicati da Ascopiave in data 7 giugno 2024 e in data 5 luglio 2024.

Ai sensi degli articoli 65-quinquies, 65-sexies e 65-septies del Regolamento Emittenti, il documento è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A., sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket STORAGE" (*www.emarketstorage.com*) di Teleborsa S.r.l., nonché nella sezione Corporate Governance del sito internet *www.gruppoascopiave.it*.

Piano strategico 2025-2028

In data 13 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico 2025-2028 del Gruppo. Il piano delinea un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili, valorizzando l'impatto delle iniziative di investimento già avviate e con un'alta visibilità. Tra queste, l'acquisizione dal Gruppo A2A di alcune concessioni di distribuzione del gas in Lombardia, perfezionatasi con efficacia dal 1° luglio 2025, che consentirà ad Ascopiave di rafforzare ulteriormente la sua presenza in un business regolato e con una significativa stabilità dei margini reddituali.

Lo sviluppo avverrà in condizioni di equilibrio della struttura finanziaria, garantendo una distribuzione di dividendi remunerativa e in crescita.

Highlights economico finanziari

- ✓ EBITDA al 2028: 161 milioni di euro (+ 66 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2024);
- ✓ Risultato netto al 2028: 41 milioni di euro (+ 9 milioni di euro rispetto al preconsuntivo 2024);
- ✓ Investimenti netti 2025-2028: 871 milioni di euro;
- ✓ Disinvestimenti di partecipazioni di minoranza 2025-2028: 288 milioni di euro;
- ✓ Posizione finanziaria netta al 2028: 690 milioni di euro;
- ✓ Leva finanziaria (Posizione finanziaria netta / Patrimonio Netto) al 2028: 0,76;
- ✓ Previsione dei dividendi distribuiti: 15 centesimi per azione per l'esercizio 2024, in crescita di 1 centesimo per azione negli anni successivi sino al 2028.

Il piano si basa su quattro pilastri strategici fondamentali: crescita nei core business, diversificazione in settori sinergici, efficienza economica ed operativa e innovazione.

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo aziendale sostenibile, integrando gli aspetti della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, evolvendo un proficuo rapporto con gli altri stakeholder rilevanti.

Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 17 aprile 2025

Si è riunita in data 17 aprile 2025, sotto la presidenza del dott. Nicola Cecconato, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Ascopiave S.p.A. ha approvato il bilancio dell'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024, da cui risultano un margine operativo lordo consolidato pari a Euro 103,4 milioni e un utile netto consolidato pari a Euro 36,5 milioni.

L'Assemblea ha deliberato di destinare l'utile di esercizio 2024 pari a Euro 28.402.936,91 a distribuzione di dividendi e di approvare la distribuzione di una quota parte della riserva disponibile "Fondo di riserva straordinaria" per un ammontare stimato pari ad Euro 4.062.741,49. L'importo è tale da consentire la distribuzione di un dividendo complessivo pari ad Euro 0,15 lordi per ogni azione che è risultata in circolazione (escluse le azioni proprie in portafoglio alla record date), per un ammontare totale, calcolato tenendo in considerazione il numero di azioni proprie detenute dalla Società alla data del 6 marzo 2025, di Euro 32.465.678,40 (di cui Euro 28.402.936,91 derivante

dall'utile di esercizio ed Euro 4.062.741,49 da una quota parte della riserva disponibile "Fondo di riserva straordinaria"). Il dividendo ordinario è stato pagato il giorno 7 maggio 2025 con stacco della cedola in data 5 maggio 2025 (*record date* il 6 maggio 2025).
Inoltre, l'Assemblea ha approvato, con voto vincolante, la prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") (i.e., la politica sulla remunerazione per l'esercizio 2025) e ha espresso voto consultivo favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF (i.e., la relazione sui compensi corrisposti nell'esercizio 2024).
Infine, l'Assemblea ha approvato l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, previa revoca della precedente autorizzazione conferita dall'Assemblea degli azionisti del 18 aprile 2024, per la parte non eseguita.
In data 5 maggio 2025 il verbale dell'Assemblea è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede della società e diffuso e stoccato nel sistema "eMarket Storage" di Teleborsa S.r.l. e pubblicato sul sito internet *www.gruppoascopiave.it* entro i termini di legge.

Ascopiave acquisisce il 100% del capitale sociale di Asco Power S.p.A.
In data 9 maggio 2025 il Gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A. (di seguito anche la "Società") attiva nel settore delle energie rinnovabili. La partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Asco Power S.p.A. sale al 100% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione è composto da una parte fissa pari a Euro 12.100.000,00 e, ricorrendone i presupposti, da una parte variabile, secondo quanto concordato tra le stesse. Al 31 dicembre 2024 la Posizione Finanziaria Netta di Asco Power era positiva e pari ad Euro 41.189 migliaia, mentre, l'EBITDA era pari ad Euro 15.655 migliaia. La Società detiene le partecipazioni in Asco Wind & Solar S.r.l. (100%) e in Green Factory S.r.l. (90%). Si informa altresì che il prezzo fisso, come sopra convenuto, è stato pagato da Ascopiave S.p.A. alla parte alienante mediante bonifico bancario. Gli effetti dell'atto di acquisizione sono decorsi dalla data di sottoscrizione, pertanto Ascopiave S.p.A. ha partecipato agli utili non distribuiti e in corso di maturazione.

Ascopiave acquisisce la quota azionaria di Herabit S.p.A. (già Acantho S.p.A.) di proprietà dalla Provincia di Treviso, pari allo 1,6452% del capitale sociale, per n. 445.745 azioni.
In data 24 febbraio 2025, a seguito delle risultanze dell'Asta pubblica per la vendita dell'intera quota di partecipazione azionaria della Provincia di Treviso detenuta in Acantho S.p.A. (ora "Herabit S.p.A."), Ascopiave S.p.A. è risultata aggiudicataria provvisoria al prezzo complessivo di 3,4 milioni di Euro.
In data 30 maggio 2025 il Gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione dalla Provincia di Treviso del 1,6452% del capitale sociale della società, già partecipata, Herabit S.p.A., ex Acantho S.p.A. (di seguito anche la "Società"), attiva nel settore delle telecomunicazioni e dell'*information and communication technology*. La partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Herabit S.p.A. sale quindi dal 11,3515% al 12,9967% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione, conseguita all'esito dell'aggiudicazione della procedura di selezione promossa dalla Provincia di Treviso, è pari a Euro 3.356.000 (corrispondente a Euro 7,529 per ogni singola azione). Gli effetti dell'atto di acquisizione sono decorsi dal 30 maggio 2025.

Comunicazione dell'ammontare complessivo dei diritti di voto ai sensi dell'art. 85-bis, comma 4-bis, del Regolamento Consob 11971 del 14 maggio 1999
In data 6 giugno 2025, Ascopiave S.p.A. ("Ascopiave" o la "Società") ha comunicato che è divenuta efficace la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 248.234 azioni ordinarie della Società, ai sensi dell'art. 127-quinquies del d.lgs. 98/1998 e all'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave. Pertanto, le azioni ordinarie Ascopiave aventi diritto di voto maggiorato risultano complessivamente pari a n. 161.674.942 azioni. Si ricorda che l'art. 6 dello statuto sociale di Ascopiave prevede che a ciascuna azione appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo di almeno ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco Speciale istituito ai sensi dell'art. 6.8 dello statuto sociale (l'"Elenco Speciale") siano attribuiti due voti.

Perfezionamento del trasferimento delle azioni EstEnergy S.p.A.

Con riguardo all'esercizio dell'opzione di vendita detenuta da Ascopiave S.p.A. sulla propria partecipazione del 25% detenuta nella società EstEnergy S.p.A., di cui è stata data notizia al mercato con comunicato stampa del 24 giugno u.s., si fa presente quanto segue, anche ai fini di un aggiornamento dell'informativa contenuta nei parr. 2.3.1. e 2.3.2. del Documento Informativo redatto ai sensi dell'articolo 71, comma 1 del Regolamento Emittenti della Consob e messo a disposizione del pubblico in data 1° gennaio 2020.

1) Rapporti significativi intrattenuti da Ascopiave S.p.A., direttamente o indirettamente tramite società controllate, con EstEnergy S.p.A.

Si conferma che sono attivi i contratti di servizio relativi a cd. "servizio di facility" e sono scaduti i contratti di servizio che erano già stati indicati quali "in scadenza" nell'ambito del sopracitato Documento Informativo relativi al servizio relativi alla gestione del personale e delle buste paga, al servizio relativi all'amministrazione, finanza e controllo, ai servizi generali e al servizio gestione del credito. Inoltre, con riguardo al contratto di servizi informatico, già comunicato nel Documento Informativo, si informa che è stato esercitato il diritto di recesso anticipato, con decorrenza 1° gennaio 2023.

Infine, si informa che in data 17 gennaio 2023 è stata attivato un accordo per la consultazione dei dati che erano oggetto del sopracitato contratto di servizi informatici stipulato tra Ascopiave, EstEnergy S.p.A. ed Hera Comm S.p.A.

2) Rapporti nonché accordi significativi intrattenuti tra Ascopiave S.p.A., le società da essa controllate, e dai suoi dirigenti o amministratori con i soggetti a cui EstEnergy S.p.A. è stata ceduta

Come indicato nel Documento Informativo, si conferma che, con il perfezionamento dell'Operazione, sono cessati sia il Patto Parasociale EstEnergy sia il Contratto di Opzione EstEnergy.

Nomina del Vice Direttore Generale / Direttore Generale Vicario

In data 27 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha nominato Federica Stevanin, Direttore Affari Legali, Societari, Compliance e Sostenibilità di Ascopiave S.p.A., anche quale Vice Direttore Generale / Direttore Generale Vicario. A Federica Stevanin, in assenza o impedimento del Direttore Generale, Nicola Cecconato, oltre alla rappresentanza legale e istituzionale ed alle competenze a lui spettanti in base alla legge e allo statuto, vengono conferiti, quale Vice Direttore Generale / Direttore Generale Vicario, tutti i poteri per il compimento degli atti relativi alla direzione, coordinamento e controllo delle attività delle funzioni e servizi aziendali, tra cui, in particolare, determinati poteri, esercitabili nel rispetto degli indirizzi del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto del Codice Etico e della disciplina applicabile.

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

Facendo seguito al comunicato dello scorso 19 dicembre 2024, ed in esecuzione dell'accordo firmato in pari data, il Gruppo A2A (ed in particolare le società A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l.) e Ascopiave S.p.A. hanno comunicato che in data 30 giugno 2025 è stato sottoscritto l'atto definitivo (*closing*) per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda Unareti S.p.A. e LD Reti S.r.l., comprendenti un compendio di assets composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi, con una RAB 2023 di 397 milioni di euro e un EBITDA 2023 pari a 44 milioni di euro. Il deal è divenuto efficace dal 1° luglio 2025. L'operazione è stata completata a valle del verificarsi delle relative condizioni sospensive e del conferimento da parte di Unareti S.p.A. e di LD Reti S.r.l. in AP RETI GAS North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") degli asset ricompresi nei rami d'azienda sopra menzionati. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023, è stato pari a 430 milioni di euro, e sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al *closing*, come da prassi. L'acquisizione è stata finanziata da parte di Ascopiave utilizzando i proventi della dismissione della partecipazione in EstEnergy S.p.A. (Euro 234 milioni di euro) e, per la restante parte, mediante ricorso alla leva finanziaria, attraverso l'utilizzo di nuove linee di credito bancario fornite da BPER, Gruppo BCC Iccrea, Intesa Sanpaolo, Mediobanca e Unicredit e di una nuova emissione obbligazionaria con PGIM Private Capital. Per ulteriori informazioni sull'operazione, si rinvia al comunicato stampa congiunto pubblicato in data 19 dicembre 2024, nonché al documento informativo redatto ai sensi dell'art. 71 del Regolamento n. 11971/1999 che è stato pubblicato da Ascopiave S.p.A. in data 15 luglio 2025 nei termini e con le modalità di legge.

Altri fatti di rilievo

Distribuzione di gas naturale

Il Gruppo Ascopiave gestisce concessioni per il servizio di distribuzione gas attraverso le società AP Reti Gas S.p.A. e AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., complessivamente in 301 Comuni, distribuiti in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte.

L'attività di distribuzione del gas naturale

Società consolidate integralmente

Di seguito la tabella riepilogativa dei dati riferiti all'attività di distribuzione del gas del gruppo al 30 giugno 2025 ed un confronto con quelli al 30 giugno 2024:

	Esercizio	
	30.06.2025	30.06.2024
Volume di gas distribuito (mln mc)	811	816
Lunghezza rete distribuzione in esercizio (Km)	14.729	14.713
Totale nuove reti posate / sostituite (Km)	33	30
Totale contatori attivi (n.)	869.267	871.681
Totale Smart meter G4/G6 (n.)	818.619	790.385
Tempo medio di arrivo sul luogo (minuti)	36,72	35,71

Tutti gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'ARERA.

La tabella seguente riepiloga il rispetto degli standard specifici delle prestazioni soggette a qualità commerciale.

	30 06 2025	30 06 2024
Rispetto della puntualità negli appuntamenti concordati con il cliente finale	99,880%	99,968%
Rispetto del tempo fissato per l'esecuzione delle prestazioni soggette a standard specifici di qualità commerciale	98,780%	99,43%

Nel corso del primo semestre la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite i numeri verdi aziendali dedicati, ha effettuato 4.202 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata pari a 36,72 minuti, largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità.
Inoltre, è stato svolto un monitoraggio continuo della corretta odorizzazione del gas, eseguendo un numero di controlli ben al di sopra di quanto previsto dall'Autorità.
Tutti i programmi e le scadenze previste per le attività di conduzione e manutenzione degli impianti sono stati rispettati e si sono svolti quasi esclusivamente mediante l'utilizzo di personale interno.
Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di efficientamento della struttura organizzativa, volto all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse ed alla sinergia tra le aziende di distribuzione del gruppo, perseguendo miglioramenti in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane, cercando di ottimizzare l'impiego delle risorse, internalizzando le attività e incrementando la possibilità di realizzare investimenti.
In particolare, sono proseguite le attività effettuate per perseguire il miglioramento dell'efficienza energetica delle cabine REMI ottimizzando il sistema di preriscaldo con diverse soluzioni tecnologiche quali pompe di calore, fotovoltaico e solare termico. L'iniziativa ha permesso di ottenere elevati risparmi energetici riducendo il gas necessario al sistema di pre-riscaldo.

La società ha inoltre ampliato l'utilizzo dell'innovativa tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni.
Questa tecnologia, grazie ad una serie di apparati, sensori e dispositivi installati su un veicolo attrezzato, combinati con l'utilizzo di sofisticati software di analisi, permette una sensibilità di rilevazione della presenza di gas nell'aria di almeno tre ordini di grandezza superiori rispetto a quelle tradizionali.

Convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.
Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925);
- il rimborso dalla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.
Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).
Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.
Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.
Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.
La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.
È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.
Con i suddetti Comuni, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas.
La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011. L'esperto così individuato ha redatto la Relazione (resa disponibile il 15 novembre 2011) avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti con Delibera di Giunta Comunale.
Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 – stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).
Rispetto alla procedura negoziata dei paragrafi precedenti non si segnalano nuovi accordi o variazioni della normativa di riferimento.

Efficienza e risparmio energetico

Per quanto concerne gli obiettivi cui le società di distribuzione del gas naturale del Gruppo sono obbligate relativamente ai titoli di efficienza energetica (TEE), con la pubblicazione del DM 21 maggio 2021 è stato ridotto considerevolmente l'obiettivo 2020 e determinati i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2021-2024. Per tutte le società di distribuzione obbligate del Gruppo si segnala che nella sessione di novembre 2023 è stato completato l'obiettivo 2021, mentre, nella sessione di maggio 2024, è stata rispettata la quota minima dell'obiettivo 2023. Si segnala che il quantitativo di titoli assegnati alle società di distribuzione del Gruppo per l'esercizio 2023 (maggio 2023 - giugno 2024) è pari 68.675 certificati mentre, per l'esercizio 2024 è pari a 76.867 certificati. Si segnala che nel corso della sessione di novembre 2024 è stato completato per tutte le società l'obiettivo 2022 ed è stato coperto il 30% dell'obiettivo 2024. Infine, nella sessione di maggio 2025 sono stati consegnati i titoli per il rispetto dell'obiettivo minimo del 2024.
Alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale gli organi deputati alla definizione degli obiettivi di efficienza e risparmio energetico non hanno ancora reso noti i quantitativi di titoli oggetto degli obiettivi per il quadriennio 2025-2028. Il Gruppo ha conseguentemente effettuato una stima interna degli obiettivi che potrebbero essere assegnati alle società di distribuzione del Gruppo quantificando, in 38.434 titoli, la quota parte del primo semestre 2025.

Contenziosi

Sono di seguito descritti i contenziosi pendenti nelle società del Gruppo. I contenziosi che hanno evidenziato impatti economici valutati probabili hanno determinato la rilevazione di appositi fondi mentre gli altri contenziosi non hanno generato impatti nel bilancio del Gruppo. Si segnala l'assenza di accantonamenti significativi in relazione ai contenziosi in essere.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI - RELATIVI A CONCESSIONI GAS

Alla data del 30 giugno 2025 sono pendenti:

AP RETI GAS - COMUNE DI SOVIZZO

Un giudizio civile avviato dal Comune di Sovizzo, con atto di citazione notificato ad AP Reti Gas S.p.A. il 21 febbraio 2019. L'Ente ha richiesto il pagamento di un canone concessorio, per Euro 65 migliaia/anno a far data dal 01 gennaio 2013.
Con Sentenza del 10 dicembre 2021, il Giudice monocratico ha accolto la domanda del Comune e condannato AP Reti Gas S.p.A. al pagamento di Euro 65 migliaia/anno, dal 2013 e sino alla conclusione dell'attuale gestione.
La Società non condividendo quanto stabilito nella pronuncia e ritenendola illegittima, ha proposto appello (RG 95/2022).
La prima udienza è stata celebrata il 16 maggio 2022 e l'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta il 12 giugno 2023.
Con Sentenza del 12 dicembre 2023, la Corte d'Appello di Venezia ha rigettato il ricorso di AP Reti Gas, confermando la Sentenza di primo grado.
La Società ha provveduto al pagamento del dovuto, ma ha altresì proposto ricorso per Cassazione.

AP RETI GAS - COMUNI DI CONCORDIA SAGITTARIA, FOSSALTA DI PORTOGRUARO E TEGLIO VENETO

Tre giudizi amministrativi, pendenti al TAR Veneto, avviati da AP Reti Gas S.p.A. per l'annullamento delle Delibere di Giunta Comunale n. 92, 85 e 70 del 2020, con le quali i tre Enti hanno approvato le rispettive stime del valore residuo degli impianti, redatte dal tecnico incaricato dalla S.A. (Città Metropolitana di Venezia) con il criterio delle LG ministeriali, anziché, come d'obbligo ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 e come fatto in precedenza, in applicazione dei criteri contrattuali debitamente e tempestivamente condivisi, con un minor valore riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A., rispettivamente, di circa Euro 412 migliaia, Euro 375 migliaia ed Euro 48 migliaia.
Il Comune di Concordia Sagittaria (sempre su sollecitazione della S.A. d'Ambito) ha trasmesso un'ulteriore Delibera di GC (n. 3/2022) con la quale ha approvato un'altra stima (sempre a LG ministeriali) che, sia pure marginalmente, riduce ulteriormente il valore di rimborso riconosciuto ad AP Reti Gas S.p.A. La Società, pertanto, ha provveduto alla

relativa impugnazione con motivi aggiunti.
Analogamente, il Comune di Fossalta di Portogruaro, in data 11 agosto 2022, ha trasmesso la Delibera di GC n. 37/2022 (adottata a marzo) relativa all'approvazione della stima del VIR (a LG), che supera la precedente Delibera n. 85/2020. Anche se la differenza con il precedente valore (di cui all'impugnata Delibera 85/2020) è minimale (meno di un migliaio di euro), la Società ha dovuto procedere all'impugnativa con motivi aggiunti, debitamente depositata e notificata nei termini.
Relativamente al contenzioso con il Comune di Teglio Veneto, il TAR ha disposto la "verificazione", per accertare se i criteri negoziali sono completi (quindi utilizzabili per l'aggiornamento delle stime). A tal riguardo ha nominato CTU il Prof. Ing. Marella del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) presso l'Università degli Studi di Padova, mentre la società e il Comune hanno individuato i propri CTP. L'udienza di discussione riferita all'esito della verificazione è stata fissata per il 09 ottobre 2024.
Il verificatore, all'esito degli approfondimenti svolti, ha stabilito, in sintesi che: "*Dall'atto integrativo dell'originaria convenzione sottoscritto il 1° dicembre 2011 e dalla relazione di stima acquisita al protocollo generale del Comune di Teglio Veneto n. 8309 del 18 dicembre 2009 – sono desumibili tutti gli elementi metodologici per il calcolo e la verifica del valore di rimborso (con possibilità di adeguare il valore di rimborso, anche a seguito di eventuali aggiornamenti dello stato di consistenza) ad eccezione dell'effettiva consistenza dei tratti di rete interessati da opere di protezione, che non è stata indicata. Detto aspetto, in ogni caso, influisce in misura molto limitata, inferiore al 2%, sulla valorizzazione della rete*".
Per i conteziosi con i Comuni di Fossalta di Portogruaro e Concordia Sagittaria il TAR ha fissato udienza ex art 72 bis CPA (sentenza semplificata) per il 22 maggio 2024, poi spostata al 19 novembre 2024. In vista dell'udienza, AP Reti Gas ha depositato le proprie memorie finali, richiamando esplicitamente le conclusioni della verificazione di Teglio Veneto, al fine di sottolineare l'assoluta omogeneità della regolazione negoziale e peritale.
Con Sentenza n. 2913/2024, il TAR ha accolto il ricorso di AP Reti Gas, annullando il provvedimento impugnato del Comune di Teglio Veneto, ripartendo al 50% le spese per la verificazione.
Analogamente, con Sentenza n. 2/2025, il TAR, estendendo le risultanze della verificazione svolta nel giudizio con il Comune di Teglio Veneto, ha accolto il ricorso di AP Reti Gas, annullando i provvedimenti impugnati del Comune di Concordia Sagittaria e compensando le spese del giudizio.
Relativamente all'analogo contenzioso con Fossalta di Portogruaro, il TAR, con Ordinanza n. 2992/2024, ha disposto la verificazione, da eseguirsi a cura del Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale (ICEA) presso l'Università degli Studi di Padova (lo stesso già incaricato per il contenzioso con Teglio Veneto). AP Reti Gas indicherà il medesimo CTP già indicato nella verificazione disposta nel caso di Teglio Veneto. Le attività peritali sono in corso.

CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI / CIVILI – NON RELATIVI A CONCESSIONI GAS
Alla data del 30 giugno 2025 sono pendenti:

AP RETI GAS - ANAC DELIBERE 214 E 215 / 2022 e DELIBERA 584/2023
Un ricorso al TAR Lazio – Roma (R.G. 7980/2022), promosso da AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), per l'annullamento delle Deliberazioni ANAC n. 214 e 215 del 2022, a mezzo delle quali, l'Autority, in asserita esecuzione della Sentenza n. 2607/2022 del TAR Lazio, ha sostanzialmente riprodotto quanto sancito nei Comunicati del Presidente, annullati per incompetenza del medesimo Tribunale.
In precedenza, infatti, AP Reti Gas (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas ed energia elettrica), aveva chiesto ed ottenuto l'annullamento del Comunicato del Presidente ANAC del 16 ottobre 2019. Detto provvedimento, nella sostanza, estendeva gli obblighi propri dei contratti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 (es. acquisizione CIG e pagamento contributo ANAC) anche ai contratti esclusi e finanche estranei all'applicazione del Codice.
Con Sentenza n. 2607/2022, il TAR Lazio ha accolto il ricorso di AP Reti Gas ed annullato il provvedimento impugnato, rilevando l'incompetenza del Presidente rispetto all'emanazione dell'atto medesimo. ANAC, tuttavia, in asserito adempimento della Sentenza, ha sostanzialmente riprodotto il contenuto dei provvedimenti cassati dal TAR in due deliberazioni (n. 214 e 215 del 2022).
I provvedimenti sono quindi stati impugnati, per gran parte, riproponendo le censure "di merito" già predisposte nel primo giudizio e non vagliate da TAR, non perché ritenute infondate, ma perché il Tribunale, ai sensi del CPA, ha ritenuto assorbente ed esaustiva la pronuncia di incompetenza.

Con la Delibera 584/2023, ANAC ha formalmente abrogato le Delibere 214 e 215, salvo riproporre una disciplina del tutto analoga, pur con delle peculiarità. Con ricorso per motivi aggiunti a valere anche nelle forme del ricorso autonomo, notificato a fine febbraio 2024, entro i termini di impugnativa, la Società ha impugnato detto ultimo provvedimento.
Con Sentenza n. 11370/2025, il TAR Lazio ha respinto la domanda di annullamento della delibera ANAC 584/23 e dichiarato improcedibile il ricorso avverso le delibere n. 214-215/2022, compensando le spese di lite. Nel contesto della motivazione il Tribunale, con riferimento alla categoria dei cd "contratti estranei", riconosce che questi non sono sottoposti agli adempimenti di cui alla Delibera 584/2023.
La società valuterà l'opportunità di proporre appello (termine al 10 ottobre 2025).

ASCOPIAVE / AP RETI GAS - ARERA DELIBERA ARG/GAS 570/2019 e DELIBERA 117/2021/R/gas (oltre al connesso procedimento di accesso agli atti)
Un ricorso al TAR Lombardia – Milano (R.G. 522/2020), promosso nei confronti dell'ARERA da Ascopiave S.p.A. ed AP Reti Gas S.p.A. (unitamente ad altri primari gestori di servizi di distribuzione gas), per l'annullamento della Delibera 570/2019/R/gas, recante la "*regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025*". La nuova disciplina regolatoria prevede una forte ed ingiustificata riduzione delle voci tariffarie a copertura dei costi operativi riconosciuti ai distributori. Il ricorso è stato depositato in data 25 febbraio 2020.
Con ricorso per motivi aggiunti del 24 maggio 2021, è stata altresì impugnata la Delibera ARERA n. 117/2021/R/gas, recante la "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2020". Le Società hanno infatti ritenuto che il provvedimento, collocandosi nell'ambito delle determinazioni conseguenti alla regolazione tariffaria di cui alla delibera n. 570/2019, possa essere ulteriormente lesivo per le società di distribuzione del Gruppo.
Allo stato non ci sono ulteriori atti processuali.
Le impugnative di altri operatori nei riguardi della medesima Delibera 570/2019 sono invece giunte a sentenza definitiva, con il parziale annullamento della Delibera. Trattandosi di un provvedimento normativo, la declaratoria anzidetta, pur se riferita alle impugnative di taluni operatori, ha avuto efficacia erga omnes e ha condotto all'emissione, da parte di ARERA, della Deliberazione n. 87/2025 che, in adempimento del giudicato, ha rivisto taluni parametri tariffari.
Il ricorso presentato da AP Reti Gas e da Ascopiave resta tuttora pendente ed in attesa di giudizio.

ASCO POWER - PROVINCIA DI BRESCIA E COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA
Un ricorso al TAR Lombardia – Brescia (R.G. 828/2023), promosso da Morina S.R.L. (nel frattempo fusa per incorporazione in Asco Renewables S.p.A., a sua volta fusa in Asco Power S.p.A.), nei riguardi della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Trompia per l'accertamento che:

- in ragione del loro mancato esercizio, la Comunità Montana di Valle Trompia è decaduta dalla titolarità della concessione idroelettrica rilasciata dalla Provincia di Brescia con propria determinazione dirigenziale n. 3099 del 3 agosto 2010 e dall'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla stessa Provincia con propria determinazione dirigenziale n. 4501 del 24 luglio 2014;
- in conseguenza, il preventivo consenso della Comunità Montana di Valle Trompia non è necessario per la voltura dei due citati provvedimenti, in capo alla sola società Morina S.r.l.

La società, per l'effetto, ha altresì chiesto la disapplicazione o l'annullamento del provvedimento della Provincia di Brescia, prot. n. 159684/2023 del 22 agosto 2023 (che richiama la contitolarità della concessione).
La Provincia e la Comunità Montana si sono costituite in giudizio per resistere all'azione della società.
Con Sentenza n. 916/2024 il TAR ha dichiarato inammissibile la domanda di accertamento della decadenza di Comunità Montana della Valle Trompia dalla titolarità della concessione e dell'autorizzazione unica rilasciate dalla Provincia di Brescia, respingendo il ricorso per le restanti domande formulate da Asco Renewables, condannando altresì la società alla refusione delle spese del giudizio.
In estrema sintesi, la pronuncia del Tribunale deriva dal fatto che, prima del ricorso, la società non aveva formalmente chiesto alla Provincia di sancire la decadenza della concessione in capo alla Comunità Montana. Asco Renewables ha quindi provveduto in tal senso con un'apposita istanza trasmessa il 19 dicembre 2024 (ad oggi non ancora riscontrata).
In assenza di novità sostanziali, nella prossima relazione trimestrale, la vertenza sarà esclusa dall'elenco dei contenziosi attivi.

ASCO POWER - COMUNITA' MONTANA DI VALLE TROMPIA (concessione idroelettrica Torrente Mella)

In connessione con il precedente, un giudizio presso il Tribunale di Brescia (RG 13537/2024), avviato con ricorso ex art. 281 undecies cpc dalla Comunità Montana di Valle Trompia (CMVT) nei riguardi di Asco Renewables S.p.A. (ex Morina, ora Asco Power S.p.A.) per accertare la intervenuta risoluzione dell'Accordo del 21 marzo 2007, quindi l'estromissione della società dalla concessione idroelettrica del Torrente Mella, rilasciata all'allora Morina ed alla CMVT dalla Provincia di Brescia con propria determinazione dirigenziale n. 3099 del 3 agosto 2010 e dall'autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003, rilasciata dalla stessa Provincia con propria determinazione dirigenziale n. 4501 del 24 luglio 2014.

Asco Renewables (ora Asco Power) si è regolarmente costituita.

All'udienza del 27 marzo 2025, il Giudice ha concesso i termini per la presentazione di note difensive, rinviando la trattazione della causa all'udienza del 05 giugno 2025.

ASCO POWER - EXTRA PROFITTI (Provvedimenti Agenzia delle Entrate e altri Enti)

Un giudizio dinnanzi al TAR Lazio – Roma (R.G. 10986/22), avviato da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (notificato il 16 settembre 2022), nei riguardi dei provvedimenti dell'Agenzia delle Entrate (Provvedimento del Direttore n. 221978/2022, Risoluzione n. 29/E del 20 giugno 2022, Circolare n. 22/E /2022) e altri Enti (es. connesso Parere ARERA), attuativi di quanto previsto dall'art. 37 del D.L. 21/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 51/2022 e successivamente ulteriormente modificato dal D.L. 50/2022, a propria volta convertito con modificazioni dalla Legge 91/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Al pari, in taluni ricorsi proposti da altre società avanti alla Commissione Tributaria, è stata sollevata altresì la questione di giurisdizione c/o la Corte di Cassazione.

L'udienza pubblica per la discussione del ricorso nel merito si è svolta il 4 aprile 2023.

Il TAR ha disposto il rinvio al 18 luglio 2023. All'esito dell'udienza, il TAR, con Ordinanza del 18 luglio 2023, ha disposto la sospensione del giudizio, in virtù:

(i) della pendenza, davanti alla Corte di Cassazione, di giudizi aventi a oggetto la questione di giurisdizione del Giudice Amministrativo nella materia del contendere e

(ii) della pendenza, davanti alla Corte Costituzionale, di giudizi aventi a oggetto la legittimità costituzionale della normativa posta a base degli atti e provvedimenti impugnati.

Con Sentenza a S.U. n. 29702/2023, la Corte di Cassazione ha stabilito la giurisdizione del Giudice Amministrativo.

Con la Sentenza n. 111/2024, depositata il 27 giugno 2024, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 37, comma 3, del D.L. 21/2022, nella parte in cui include le accise nella base di calcolo del contributo straordinario.

Alla luce delle pronunce citate, il 30 luglio 2024 i legali della società hanno presentato l'istanza di fissazione udienza, per la prosecuzione del Giudizio. Allo stato, l'udienza non risulta calendarizzata.

Va poi segnalata l'Ordinanza del 20 febbraio 2025 della Corte Costituzionale, con la quale, nel contesto di un altro giudizio, riferito alla Legge di Bilancio 2023 (197/2022), la Consulta ha rimesso alla Corte di Giustizia UE la questione pregiudiziale della compatibilità del cd "contributo di solidarietà" (previsto dalla medesima Legge di Bilancio) nella parte in cui la misura viene imposta a tutti gli operatori energetici (quindi anche le imprese che producono energia elettrica da fonte rinnovabile). Nella medesima Ordinanza, si indica, tra l'altro, che: "*Altro profilo di contrasto con gli artt. 3 e 53 Cost. risiederebbe nella duplicazione di imposta conseguente alla contestuale applicazione, per quattro mesi (da gennaio ad aprile del 2022), del contributo straordinario di cui all'art. 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 …*".

ASCO POWER - DECRETO AIUTI (Delibera ARERA n. 266/2022 e Comunicato GSE del 07 luglio 2022)

Un giudizio dinnanzi al TAR Lombardia - Milano (R.G. 1774/22), avviato da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (notificato il 08 settembre 2022), avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE del 07 luglio 2022, attuativi dell'art. 15 bis del D.L. 4/2022, convertito con Legge 25/2022, e modificato con D.L. 115/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 142/2022.

Nell'ambito dell'impugnativa sono state sollevate le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.

Con Sentenza n. 2676/2022 del 23 novembre 2022, il TAR ha accolto il ricorso e conseguentemente annullato la Delibera ARERA 266/2022 e gli atti conseguenti del GSE. Le motivazioni del provvedimento sono state pubblicate il 09 febbraio 2023.
A titolo prudenziale, (all'epoca) in attesa delle motivazioni anzidette, in data 06 dicembre 2022, la Società, unitamente alle altre parti ricorrenti, ha depositato c/o il TAR Lombardia – Milano un ulteriore ricorso per motivi aggiunti, conseguente alla sopravvenuta vigenza del Regolamento UE 2022/1854, per l'annullamento di tutti i provvedimenti conseguenti alla Delibera 266/2022, nonché per accertare il difetto dei presupposti per l'applicazione dell'art. 15 bis del DL 4/2022 e per la conseguente nullità di tutti gli atti applicativi emanati dall'ARERA e dal GSE. Si sono altresì riproposte le questioni di costituzionalità e conformità al diritto europeo della disciplina primaria.
La Sentenza n. 2676/2022 è stata impugnata da ARERA al Consiglio di Stato (RG 10025/22), con richiesta di sospensiva della Sentenza di primo grado. Con provvedimento del 17 gennaio 2023, il CdS ha accolto l'istanza cautelare e ha quindi sospeso l'esecutività del dispositivo impugnato.
A seguito della pubblicazione delle motivazioni della Sentenza di primo grado, in data 21 marzo 2023, è stata discussa l'istanza di revoca dell'ordinanza cautelare. Il Consiglio di Stato, tuttavia, ha confermato la sospensione dell'esecuzione della Sentenza e fissato l'udienza pubblica di discussione nel merito al 05 dicembre 2023.
All'esito dell'udienza, il Consiglio di Stato (investito dell'impugnativa della Sentenza del TAR Lombardia – Milano n. 2676/2022) ha accolto la richiesta della società e ha rinviato l'udienza pubblica, in attesa della decisione della Corte di Giustizia UE. L'udienza del 29 ottobre 2024 è stata ulteriormente rinviata a data da destinarsi in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia UE.
Rispetto all'ulteriore giudizio instaurato al TAR Lombardia – Milano, con Ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale ha, a sua volta, sospeso il giudizio in attesa della pronuncia pregiudiziale della Corte di Giustizia dell'Unione Europea rispetto ai quesiti formulati dal medesimo TAR in una precedente ordinanza del 7 luglio (adottata nell'ambito di un giudizio con oggetto del tutto analogo).
La Corte di Giustizia Europea, in merito alla questione di compatibilità dell'art. 15 bis del DL 4/2022 con il Regolamento UE 2022/1854, ha fissato l'udienza dibattimentale per il giorno 11 luglio 2024, poi rinviata al 6 novembre 2024.
In data 06 febbraio 2025 sono state rese note le conclusioni dell'Avvocatura Generale c/o la Corte di Giustizia UE. In sostanza, l'Avvocato Generale ritiene che l'art. 15 bis del D.L. 4/2022 non sia incompatibile con il diritto UE (Direttiva UE 2019/944, Direttiva UE 2018/2001 e Regolamento 1854/2022) per il fatto che il tetto sui ricavi di mercato ottenuti dalla vendita di energia sia stato calcolato sulla base della media dei prezzi praticati sul mercato degli ultimi 10 anni dal 2010 al 2020, a condizione che siano rispettate le condizioni di cui all'art. 8, paragrafo 2, lettere b) e c) del Regolamento UE 1854/2022 ovverosia che il tetto sui ricavi:

1) non comprometta i segnali di investimento;
2) assicuri la copertura degli investimenti e dei costi di esercizio.

Si è in attesa della Sentenza della Corte di Giustizia UE.

ASCO POWER - AVVISI DI PAGAMENTO CANONI DEMANIALI GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE ANNO 2023

Un giudizio al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (R.G. 136/2023), promosso da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A., con ricorso del 16 giugno 2023, contro Regione Lombardia, per l'annullamento della Delibera della Giunta della Regione Lombardia del 12 aprile 2023 n. XII/136 "*Determinazioni in merito all'aggiornamento della componente fissa del canone dovuto dalle grandi derivazioni idroelettriche per l'anno 2023 in applicazione dell'art. 20, comma 2, della legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 e s.m.i.*", pubblicata sul Boll. Uff. Regione Lombardia, S.O. n. 16 del 18 aprile 2023 e degli atti conseguenti (es. Avviso di scadenza canone utenza acqua pubblica 2023).
In estrema sintesi, la società contesta le modalità di adeguamento al tasso di inflazione e conseguentemente l'entità del canone richiesto.
La prima udienza si è svolta il 17 aprile 2024.
Nel frattempo, è pervenuta la richiesta di pagamento del canone 2024. La società, in data 17 ottobre 2024, ha proposto ricorso per motivi aggiunti contro detti ulteriori avvisi di pagamento.
La società, inoltre, ha comunque provveduto al pagamento dei canoni (2023 e 2024) nella misura asseritamente dovuta dalla Regione, accompagnando il versamento con un'apposita comunicazione di non acquiescenza, evidenziando il perdurare della contestazione, quindi del contenzioso, in essere.
Con Sentenza del 23 aprile 2025, il Tribunale Superiore delle acque pubbliche ha rigettato il ricorso, compensando le spese. La società valuterà l'opportunità di proporre appello.

ASCO POWER - IMPUGNAZIONE ATTI DI GARA DI RIASSEGNAZIONE CONCESSIONE DI GRANDE DERIVAZIONE IDROELETTRICA "CODERA RATTI-DONGO"

Un giudizio al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche (RG 118/2024), promosso da Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A., con ricorso del 21 giugno 2024, contro Regione Lombardia, per l'annullamento degli atti di gara relativi alla riassegnazione concessione di grande derivazione idroelettrica "Codera Ratti-Dongo", con richiesta di sospensiva della procedura.

La società ha contestato due clausole (ritenute escludenti): la prima relativa ad uno dei requisiti richiesti (gestione impianto con potenza superiore a 10 Mw) che appare ultroneo rispetto alle caratteristiche proprie degli impianti oggetto della gara, la seconda concernente l'introduzione della condizione in forza della quale, per la stipula del contratto, l'aggiudicatario dovrebbe rinunciare a tutti i contenziosi aventi ad oggetto canoni demaniali in essere con la Regione Lombardia.

Il Tribunale Superiore ha fissato l'udienza al 4 settembre 2024. Nella stessa sono stati trattati anche i ricorsi proposti da altri operatori (A2A e Edison).

All'udienza, il Consigliere Relatore ha riunito tutti i giudizi relativi alla gara, chiedendo ai difensori dei ricorrenti se fossero disponibili a rinunziare alle istanze cautelari a fronte di uno sforzo del Giudice ad accorciare i tempi dei giudizi, con la fissazione a breve dell'udienza di trattazione del merito. I legali della società hanno ritenuto di aderire alla proposta.

Il Tribunale ha respinto l'istanza cautelare "ribadita" da un'altra ricorrente, fissando l'udienza per la discussione del merito il 27 novembre 2024.

Nel frattempo, la società ha chiesto la proroga del termine di presentazione delle offerte (fissata negli atti di gara al 18 ottobre 2024), fornendo le motivazioni del caso. La Regione, tuttavia, ha respinto l'istanza.

Le Parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali a fine novembre. La Società, in particolare, si è spesa per sottolineare le peculiari argomentazioni in forza delle quali permane l'interesse ad una pronuncia di merito, nonostante la mancata partecipazione alla gara di Codera Ratti Dongo.

ASCO POWER - PROVINCIA DI VERBANO CUSIO OSSOLA (Impugnativa Ordinanza Ingiunzione)

Un giudizio presso il Tribunale di Verbania (R.G. 64/2023, poi 161/2023), avviato da Sangineto Energie S.R.L. (poi fusa in Asco Renewables S.p.A., ora Asco Power S.p.A.) con la notifica del ricorso ex art. 22 della Legge 689/1981, nei riguardi della Provincia del Verbano Cusio Ossola, per l'annullamento e/o la declaratoria di nullità e/o la revoca, previa sospensione, dell'Ordinanza ingiunzione della medesima Provincia del 10 gennaio 2023, prot. n. 299, Rep. n. 1/2023, con la quale l'Ente pretende da Sangineto Energie (quale avente causa di Sant'Anna S.R.L.), nonché da Fusio S.R.L., EVA Renewables Assets S.p.a. e dall'Ing. S. B., in solido tra loro, il pagamento dell'importo di Euro 1.248.000,00, quale somma derivante della sanzione di Euro 1.600,00 (pari al minimo edittale) moltiplicata per 780 violazioni (di cui risulta la notifica di 778 verbali) asseritamente accertate dai Carabinieri forestali (tra il 23 settembre 2015 ed il 05 aprile 2016), relative allo stoccaggio del materiale di risulta dei lavori di realizzazione di una galleria di derivazione a servizio dell'impianto idroelettrico nei Comuni di Falmenta, Gurro e Cavaglio Spoccia.

La Società contesta sia l'inclusione nel perimetro dei soggetti debitori, sia il quantum richiesto, sia la stessa legittimazione della procedura adottata per l'irrogazione della sanzione.

Il Tribunale di Verbania ha fissato l'udienza di discussione il 23 maggio 2023, poi rinviata al 21 giugno 2023.

Con provvedimento del 06 novembre 2023, il Tribunale ha sospeso l'efficacia esecutiva dell'ordinanza emessa dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola, prot. n. 299, del 10 gennaio 2023, Rep. n. 1/2023 nei confronti (tra gli altri) di Sangineto Energie. Ha quindi rinviato la discussione e la decisione all'udienza del 9 luglio 2024, poi ulteriormente rinviata all'8 ottobre 2024.

Con istanza del 2 febbraio 2024 la Provincia ha chiesto al Giudice di assegnare alle Parti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 101 comma 2 c.p.c., un termine per depositare osservazioni e documenti in ordine alla questione sollevata d'ufficio dall'Ill.mo Giudice, in merito alla qualità di proprietaria della Sant'Anna S.r.l. del terreno/cantiere interessato dalla realizzazione dell'impianto idroelettrico e delle relative terre e rocce da scavo.

La Società, oltre a segnalare l'avvenuta fusione di Sangineto Energie in Asco Renewables, ha replicato sostenendo l'inammissibilità dell'istanza della Provincia, oltre a ribadire l'infondatezza, nel merito, delle pretese dell'Ente.

In vista dell'udienza del 8 ottobre 2024 i legali della Provincia hanno chiesto al Giudice il rinvio della trattazione dell'udienza dell'8 ottobre per tentare una definizione in via bonaria della questione. I legali delle altre parti, compresi quelli della società, hanno aderito all'istanza. In conseguenza, l'udienza è stata rinviata al 15 novembre 2024.

La paventata intesa, tuttavia, non è stata raggiunta, con la conseguente prosecuzione del giudizio.
Con Sentenza del 23 dicembre 2024, il Tribunale di Verbania ha accolto la domanda di Asco Renewables e conseguentemente, ha annullato l'Ordinanza ingiunzione prot. n. 299, rep n. 1/2023, del 10 gennaio 2023 emessa dalla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola, compensando le spese del giudizio.
Non risultando alcuna impugnativa della Provincia, nella prossima relazione trimestrale, la vertenza sarà esclusa dall'elenco dei contenziosi attivi.

ASCO POWER - FIN ENERGY S.A. (Aumento di capitale di Asco EG)
Un giudizio avanti al Tribunale delle Imprese di Venezia (R.G. 5768/22), avviato da Fin Energy S.A., socio di minoranza di Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A., nei riguardi della stessa società, con ricorso notificato il 03 agosto 2022, che contesta l'aumento di capitale deliberato dall'assemblea dei soci di Asco EG del 27 maggio 2022, mediante l'impugnazione della relativa delibera.
La Società, ritenendo la pretesa infondata, si è costituita nei termini.
Le prime due udienze si sono svolte il 21 dicembre 2022 e il 19 luglio 2023.
L'udienza di escussione dei testi si è svolta il 12 ottobre 2023.
Il Giudice ha assegnato i termini per il deposito delle comparse conclusionali e le memorie di replica, rispettivamente, per il 17 giugno 2024 e l'8 luglio 2024.
Con Sentenza del 02 ottobre 2024, il Tribunale di Venezia ha respinto integralmente le pretese di Fin Energy, condannando quest'ultima alla refusione delle spese processuali a favore di Asco EG.
Fin Energy, con atto di citazione del 28 febbraio 2025 (per l'udienza a ruolo del 11 giugno 2025), ha appellato la Sentenza c/o la Corte d'Appello di Venezia.
La società si è costituita in giudizio per la conferma della Sentenza di primo grado.
In data 09 maggio 2025, tra le parti è intervenuto un accordo transattivo, in forza del quale, Ascopiave S.p.A. ha acquisito da Fin-Energy il residuo 9,80% del capitale sociale di Asco Power, divenendo quindi socio unico di questa.
L'accordo ha previsto altresì l'abbandono dei contenziosi avviati da Fin Energy.

ASCO POWER - FIN ENERGY S.A. (Delibera assembleare di fusione per incorporazione di Asco Renewables in Asco EG)
Un giudizio avanti al Tribunale delle Imprese di Venezia (RG 1456/2025), avviato da Fin Energy S.A., socio di minoranza di Asco EG S.p.A. (ora Asco Power S.p.A.), nei riguardi della stessa società, con atto di citazione notificato il 13 gennaio 2025 per l'udienza del 27 maggio 2025, richiedendo la nomina di un rappresentante della Società ex art. 78 cod. proc. civ. (considerato che gli attuali legali rappresentanti di Asco EG S.p.A. sono espressione di Ascopiave S.p.A.) e l'annullamento o la dichiarazione di nullità, o comunque l'invalidità della deliberazione adottata il 14 ottobre 2024 dall'assemblea straordinaria dei soci di Asco EG S.p.A., di approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Asco Renewables S.p.A. in Asco EG S.p.A.
Nel merito, Fin Energy contesta il rapporto di cambio, sostenendo che la quota azionaria a suo favore dovesse essere pari al 12,3%, al posto del 9,8% previsto nel progetto di fusione, approvato dall'Assemblea straordinaria del 14 ottobre 2024. La differenza (2,5%), secondo la prospettazione di Fin Energy, avrebbe un controvalore di circa 4,45 milioni di euro.
La società, ritenendo le pretese infondate, si è costituita in giudizio per resistere all'azione attorea.
In data 09 maggio 2025, tra le parti è intervenuto un accordo transattivo, in forza del quale, Ascopiave S.p.A. ha acquisito da Fin Energy il residuo 9,80% del capitale sociale di Asco Power, divenendo quindi socio unico di questa.
L'accordo ha previsto altresì l'abbandono dei contenziosi avviati da Fin Energy.

ASCO POWER - RICHIESTA RISARCIMENTO EX AMMINISTRATORE
Un giudizio presso il Tribunale delle Imprese di Venezia (RG 7212/2024), avviato da un componente del Consiglio di Amministrazione di Eusebio Energia S.R.L. (ora Asco Power S.p.A.) con ricorso ex art. 281 *undesdecies* cpc, con il quale lo stesso, ritenendo illegittime le modalità con le quali è stato cessato dalla carica, ha convenuto Asco EG, quale avente causa di Eusebio Energia, per il riconoscimento del mancato guadagno nel periodo 01 gennaio 2014 – 30 giugno 2016, quantificato in Euro 500.000, oltre CP ed IVA.
La società si è costituita in giudizio, contestando la pretesa, con argomentazioni sia procedurali che di merito.
L'udienza è stata fissata per il 06 febbraio 2025.

Con Sentenza n. 784 del 12 febbraio 2025, il Tribunale, confermando la posizione della società, ha dichiarato il ricorso improponibile (stante il precedente giudicato che aveva riconosciuto la giurisdizione arbitrale), condannando l'attore alle spese di lite (Euro 17.500, oltre oneri).
Salvo non venga notificata l'impugnativa, la vertenza sarà esclusa dall'elenco dei contenziosi attivi.

ASCO POWER - NOTIFICA ORDINANZE INGIUNZIONE DELLA REGIONE VENETO PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA GRATUITA

Un giudizio, da instaurarsi nei riguardi della Regione Veneto, promosso da Asco Power S.p.A. per l'annullamento delle Ordinanze Ingiunzione, relative alle annualità 2021 e 2022 (cui, con ogni probabilità, si aggiungerà quella per il 2023), con le quali l'Ente, ai sensi della Legge Regionale 3 luglio 2020 n. 27 e dell'articolo 12, commi 1 quinquies e 1 septies, del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79, ha richiesto il pagamento del valore dell'energia elettrica da fornire gratuitamente per la concessione idroelettrica dell'impianto di Collicello.
La società contesta i provvedimenti anzidetti, in quanto, come più volte evidenziato alla Regione Veneto, l'adempimento relativo è stato rivolto alla Provincia Autonoma di Trento, Ente che, all'epoca, risultava legittimato a pretenderlo.
Con atto di citazione in opposizione rivolto contro la Regione Veneto, nonché, ove occorrer possa, nei confronti della Provincia Autonoma di Trento, notificato il 24 aprile 2025, Asco Power ha chiesto al Tribunale civile di Venezia l'annullamento e/o la revoca e/o la declaratoria d'inefficacia, previa sospensione dell'efficacia:

- dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento n. 60 del 14 marzo 2025, con la quale è stato intimato alla società di pagare un importo pari a Euro 105.643,95 (oltre interessi legali e spese) a titolo di monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica per l'anno 2021 e
- dell'ordinanza-ingiunzione di pagamento n. 95 del 2 aprile 2025, con la quale è stato intimato alla società di pagare un importo pari a Euro 286.912,78 (oltre interessi legali e spese) a titolo di monetizzazione della fornitura gratuita di energia elettrica per l'anno 2022.

In data 20 giugno 2025, La Regione Veneto ha depositato la comparsa di costituzione in giudizio per l'udienza di rito del 2 ottobre 2025.
Da segnalare che tra i due Enti è tuttora pendente un contenzioso in merito alla titolarità dei "proventi" del medesimo impianto. La Provincia di Trento ha infatti impugnato, presso il Tribunale Superiore delle acque, la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto 29 novembre 2022, n. 1499, in quanto nella stessa l'impianto di Collicello è inserito nell'elenco delle grandi derivazioni "*soggette alla fornitura di energia elettrica gratuita ai sensi della L.R. 27/2020*" e non in quello delle grandi derivazioni "*soggette alla fornitura di energia elettrica gratuita ai sensi della L.R. 27/2020, da sottoporre a specifici accordi con le altre Regioni o Provincie autonome*".

PROCEDIMENTI RELATIVI AD ILLECITI AMMINISTRATIVI EX D.LGS. 231/2001

Alla data del 30 giugno 2025 sono pendenti:

ASCO POWER - AVVISO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI DELLA PdR DI BRESCIA

Un procedimento amministrativo ex D.Lgs. 231/2001 nei riguardi di Asco EG S.p.A., ora Asco Power S.p.A. (esclusivamente) quale avente causa di Eusebio Energia, conseguente al reato di "inquinamento ambientale" di cui all'art. 452-bis c.p. contestato all'allora AD (oltre al legale rappresentante dell'impresa appaltatrice cui era affidata la gestione dell'impianto di Isola e Mantelera), reso noto alla società a seguito della notifica dell'avviso di conclusione delle indagini, in data 06 novembre 2024.
I fatti contestati (compresi tra marzo 2020 e marzo 2021) sono riferiti al periodo precedente all'acquisizione di Eusebio Energia da parte di Ascopiave S.p.A..
Quest'ultima, pertanto, è del tutto estranea alla vicenda concreta che ha condotto alla contestazione anzidetta. Inoltre, nessuno degli attuali amministratori, né altri dipendenti del Gruppo, è coinvolto nelle indagini e/o, men che meno, nei provvedimenti conseguenti.
Asco EG ha depositato l'"*Istanza per consenso all'applicazione della sanzione su richiesta, ex art. 63 D.Lgs. 231/2001*" c/o la competente Procura della Repubblica di Brescia. Questa prevede la sola sanzione pecuniaria, indicata in complessivi Euro 58.800,00, con esclusione di sanzioni interdittive e della confisca per insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 13 D.lgs. 231/2001, dato che la società non ha tratto dalla condotta contestata alcun

maggiore profitto.
Il GIP, per la valutazione dell'istanza, ha fissato l'udienza in camera di consiglio per il 09 ottobre 2025.

ACCESSI FORZOSI – SERVIZIO DI DEFAULT

Le società di distribuzione del Gruppo Ascopiave, in adempimento dell'obbligo regolamentare in tal senso (con particolare riferimento all'art. 40.2, lett. a del TIVG), agiscono, di norma ai sensi dell'art. 700 c.p.c., al fine di ottenere l'accesso forzoso in proprietà e poter provvedere alla disalimentazione delle utenze servite in regime di Servizio di Default (SDD) morosità.
I ricorsi sono rivolti nei confronti dei clienti finali (o dei fruitori di fatto).
Allo scopo (ed onde adempiere alle prescrizioni normative) è stata definita una procedura gestionale che prende avvio con l'attivazione del SDD e termina con la fine (per una delle diverse ipotesi previste) del medesimo.
La stessa prevede lo svolgimento di tentativi di chiusura nelle forme ordinarie, il reperimento di informazioni, l'esperimento di verifiche anagrafiche e/o di tentativi di contatto con i Clienti finali coinvolti, la trasmissione di avvisi e diffide e, infine, ove dette iniziative non abbiano esito (ad origine, limitatamente alle utenze con CA > 500 smc/anno, ora con CA > 5000 smc/anno – vedasi infra), l'avvio delle azioni legali d'urgenza.
Attualmente, sono:

- n. 0 pratiche depositate (udienze già fissate e/o già oggetto di vaglio);
- n. 2 pratiche in fase di esecuzione forzata;
- n. 1 pratica con criticità procedurali (es. con ricorso e/o reclamo rigettato);
- n. 0 pratiche in fase di gestione (per le quali potrebbe perciò essere necessario il deposito del ricorso) [NB in ragione della Delibera 379-2024-R-gas, di cui si dirà infra, il riferimento è alle utenze con consumo annuo "CA" superiore a 5.000 smc].

Con la Deliberazione n. 379-2024-R-gas, ARERA ha introdotto modifiche alla regolazione estremamente rilevanti. In estrema sintesi, il limite di prelievo oltre il quale il distributore è tenuto ad avviare le azioni giudiziali (per l'accesso forzoso al misuratore) è stato variato, da 500 smc/anno a ben 5.000 smc/anno. Ciò determinerà, nella sostanza, il quasi azzeramento delle relative pratiche. La Delibera prevede altresì l'abbandono dei procedimenti in corso (non già decisi).
Pertanto, il numero annuo delle pratiche per le quali si dovrà probabilmente ricorrere all'azione legale nel 2025, per AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A., è stimabile approssimativamente tra 1 e 3 azioni.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

ROBIN TAX

Le società Ascopiave, Ap Reti Gas Rovigo (ora fusa in AP Reti Gas S.p.A.), Edigas Esercizio Distribuzione Gas (ora fusa in AP Reti Gas nord Ovest), Unigas Distribuzione (confluita in AP Reti Gas nord Ovest) ed Asco Energy (ex. Veritas Energia, ora fusa in Asco Power S.p.A.) a partire dall'anno 2008 sono state assoggettate all'addizionale Ires (Robin Tax) introdotta dall'articolo 81 DL. 112/2008. Successivamente, nel corso del 2015, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della suddetta imposta ed a seguito di tale sentenza le società hanno richiesto il rimborso dell'imposta indebitamente versata, presentando i vari ricorsi sulla base di una interpretazione retroattiva della suddetta sentenza, supportata anche da parere formulato da un avvocato costituzionalista.

Dopo le pronunce negative da parte delle rispettive Commissioni Tributarie Regionali, le società hanno presentato ricorso presso la Suprema Corte di Cassazione.

Nel mese di marzo 2022 sono state comunicate le prime ordinanze negative, con il rigetto da parte della Corte Costituzionale del ricorso promosso da AP Reti Gas Rovigo ed Edigas Esercizio Distribuzione Gas, le quali hanno proceduto con la presentazione del ricorso alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Nel mese di ottobre 2024 è stato comunicato il rigetto da parte della Corte Costituzionale del ricorso promosso da Ascopiave ed Asco Energy, mentre a marzo 2025 è arrivato il medesimo rigetto del ricorso di Unigas Distribuzione.

VERIFICA DIREZIONE REGIONALE DEL VENETO

Nel mese di settembre 2019 è iniziato un accesso breve nei confronti delle società Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. (quest'ultima fusa in EstEnergy S.p.A. con decorrenza 1° ottobre 2022) da parte della Direzione Regionale del Veneto dell'Agenzia delle Entrate in relazione ai settori Ires, Irap e Iva relativamente alle annualità che vanno dal 2013 fino alla data di accesso.

La prima fase delle attività di verifica ha portato all'emissione in data 29 ottobre 2019 di un Processo Verbale di Constatazione a carico di Ascotrade S.p.A., società ceduta il successivo 19 dicembre 2019 al Gruppo Hera ed oggetto di apposita garanzia, contenente rilievi in merito alle imposte dirette ed indirette correlate alle annualità 2013 e 2014. Con sentenza n. 577/2023 resa dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto la società ha ottenuto l'annullamento definitivo degli atti accertativi, sentenza non impugnata dalla soccombente Agenzia delle Entrate.

Con riferimento agli esercizi successivi, l'attività di verifica è proseguita con l'emissione in data 29 settembre 2020, a carico di Ascotrade S.p.A., del Processo Verbale di Constatazione riferito all'annualità 2015, a valle del quale, dopo la presentazione di apposite memorie, l'Agenzia delle Entrate ha emesso il 23 dicembre 2020 gli avvisi di accertamento, oggetto di successivo ricorso da parte della società avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, accolto con la sentenza del 23 febbraio 2022, che ha previsto l'annullamento dei relativi atti impugnati. In data 15 novembre 2022 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, discusso in data 12 luglio 2024, poi rigettato dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto con sentenza n. 751/2024, che ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di lite.

In data 23 dicembre 2021 sono stati notificati ad Ascotrade S.p.A. gli avvisi di accertamento relativi all'Ires per gli anni 2016 e 2017, nonché all'Irap e all'Iva per gli anni 2016, 2017 e 2018 per i quali in data 18 febbraio 2022 è stato presentato ricorso. Il 04 luglio 2023 la Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia ha depositato la sentenza n. 315/2023 nella quale ha accettato il ricorso, prevedendo l'annullamento dei relativi atti impugnati. In data 2 febbraio 2024 l'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in appello, discusso in data 12 luglio 2024, poi rigettato dalla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto con sentenza n. 752/2024, che ha condannato l'Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese di lite.

Le sentenze della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado del Veneto riferite alle annualità 2015-2018 non sono state impugnate dall'Agenzia delle Entrate e risultano quindi passate in giudicato.

In data 13 dicembre 2023 è stato notificato ad EstEnergy (in seguito alla fusione di Ascotrade S.p.A.) l'avviso di accertamento relativo all'Ires, Irap e Iva per l'anno d'imposta 2019, per il quale è stato presentato ricorso. Ad oggi non è ancora stata fissata udienza per la trattazione del ricorso. Infine, in data 31 dicembre 2024 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo all'Ires, Irap e Iva per l'anno d'imposta 2020.

La società con il supporto del consulente fiscale ritiene il rischio come "possibile" o "remoto" e pertanto non ha provveduto ad alcun stanziamento.

Evoluzione normativa

A partire dal 2011 il quadro normativo del settore è stato notevolmente incrementato con l'emanazione del Decreto del 19 gennaio 2011 che ha individuato gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), seguito dal cd Decreto Tutela Occupazionale del 21 aprile 2011, attuativo del comma 6, dell'art. 28 del D.Lgs. 23 maggio 2000, n. 164 e dal Decreto 18 dicembre 2011, che ha individuato i Comuni facenti parte di ogni Ambito.
Di fondamentale interesse è poi il Decreto 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri), recante il regolamento concernente i criteri di gara e i punteggi conseguenti alla valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.
Il Gruppo Ascopiave, come peraltro molti altri operatori, aveva accolto con sostanziale favore il quadro regolamentare pocanzi sintetizzato, ritenendo che lo stesso, in esordio alquanto chiaro e coerente, potesse creare opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.
In seguito, tuttavia, il contesto disciplinare è stato ulteriormente modificato.
Il D.L. 145/2013, convertito con modifiche, nella Legge 9/2014, ha riformato la disciplina sulla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".
La Legge 9/2014 ha modificato l'articolo 15 del D.Lgs. 164/2000, prevedendo che:

a. il rimborso a carico del nuovo gestore fosse calcolato (anzitutto) nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del D.L. 69/2013, convertito, con modificazioni, dalla Legge 98/2013;
b. in ogni caso, dal valore di rimborso (VR o VIR) venissero detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente;
c. ove il VR risulti maggiore del dieci per cento della RAB di località, l'ente locale concedente, prima della pubblicazione del bando di gara, deve trasmettere ad ARERA le relative valutazioni di dettaglio in modo da consentire all'Autority di espletare una verifica di congruità (cd scostamento VIR / RAB).

Il 6 giugno 2014, ai sensi delle anzidette previsioni normative, è stato pubblicato il Decreto 22 maggio 2014 di approvazione delle "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" chiamate a definire i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti, in assenza di una compiuta regolazione negoziale e/o ad integrazione di quegli aspetti non previsti nelle convenzioni o nei contratti.
Le "Linee Guida" presentavano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito applicativo, estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci gli accordi sul VR stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011). Inoltre, le stesse Linee Guida non attuavano ed anzi si ponevano in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011 all'epoca vigente (in difformità alla previsione normativa che rimandava all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, faceva esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011).
In considerazione di detti profili di presunta illegittimità Ascopiave S.p.A., unitamente ad altri primari operatori, ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi le Linee Guida) con ricorso al TAR Lazio, nell'ambito del quale è stata sollevata questione di legittimità sia costituzionale che comunitaria, riferita soprattutto all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina per quanto concerne la detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014 e il limite di efficacia delle pregresse intese tra gestori e comuni.
Successivamente, con la Deliberazione 310/2014/R/gas - "Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale", l'Autorità di settore ha disciplinato le modalità di verifica dello scostamento VIR / RAB.
Con la Legge n. 116/2014 (di conversione, con modifiche, del D.L. 91/2014) è stata introdotta una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del D.Lgs. 164/2000, confermando che il valore di rimborso deve essere calcolato, anzitutto, nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, (ma) purché questi ultimi siano stati stipulati prima

della data di entrata in vigore del DM 226/2011 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò "avallando" la retroattività dell'applicazione delle Linee Guida.
In data 14 luglio 2015 è stato pubblicato il Decreto 106/2015, di modifica del DM 226/2011. La novella, in particolare, ha introdotto:

1. una parziale modifica delle disposizioni sul VR da applicarsi nei casi di assenza di specifici accordi tra le parti. Nella sostanza, si riprende in larga parte quanto già previsto dalle Linee Guida;
2. l'aumento della soglia massima dell'importo dei corrispettivi annui che possono essere offerti in gara agli Enti locali, elevata dal 5%, all'attuale 10% delle principali componenti (non tutte) del Vincolo dei Ricavi Tariffari (VRT);
3. la disciplina di alcuni importanti aspetti tecnico-economici, relativi agli investimenti di efficienza energetica da includere nell'offerta, concernenti la valorizzazione degli importi riconoscibili agli Enti locali ed il riconoscimento tariffario (parziale) della copertura dei relativi costi.

La Legge 21/2016 di conversione del c.d. "Decreto Mille Proroghe" ha previsto l'ultima proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara, regolando anche le tempistiche degli interventi sostitutivi delle Regioni, o, in ultima istanza, del Mi.SE ed abrogando le sanzioni per il ritardo in precedenza previste a carico dei Comuni.
Nella sostanza, ad oggi, le scadenze anzidette sono state ampiamente disattese.
Negli ultimi anni sono stati pubblicati alcuni bandi di gara per l'affidamento del servizio con procedura d'Ambito. Molti, tuttavia, non hanno seguito l'iter previsto dalla normativa, in tema di preventivo esame di ARERA sia dei VR, sia dello scostamento VIR-RAB, sia dei contenuti complessivi del bando e dei suoi allegati. Inoltre, la maggior parte dei bandi si è discostata, anche in modo significativo dai criteri di valutazione delle offerte.
Nella sostanza, la standardizzazione del processo di gara, prevista dalla normativa regolamentare ha incontrato serie difficoltà ad imporsi.
La Legge 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto delle novità al fine di ridurre le tempistiche e semplificare il procedimento di verifica. In particolare:

- all'Ente locale concedente è data possibilità di certificare (anche tramite un idoneo soggetto terzo) che il valore di rimborso è stato determinato applicando le disposizioni contenute nelle Linee Guida e ciò conclude l'iter qualora lo scostamento VIR-RAB aggregato d'Ambito non superi l'8 per cento e lo scostamento VIR-RAB del Comune interessato non superi il 20 per cento;
- se il valore delle immobilizzazioni nette di località è disallineato rispetto alle medie di settore come definite dell'Autorità, il valore rilevante ai fini del calcolo dello scostamento VIR-RAB è determinato applicando i criteri di valutazione parametrica definiti da ARERA (oggi articolo24 della RTDG);
- si prevede che l'Autorità, con propri provvedimenti, definisca procedure semplificate di valutazione dei bandi di gara, ove questi siano redatti in aderenza al bando di gara tipo, al disciplinare tipo e al contratto di servizio tipo, precisando che, in ogni caso, la documentazione di gara non possa discostarsi dai punteggi massimi previsti dagli articoli 13, 14 e 15 del Decreto 226/11 (se non nei limiti previsti dai medesimi articoli con riguardo ad alcuni sub-criteri).

L'Autorità ha dato attuazione alle disposizioni della Legge 124/2017 con la deliberazione 905/2017/R/gas del 27 dicembre 2017.
Nel frattempo, l'art. 1, comma 453 delle Legge 232/2016 ha sancito l'interpretazione autentica dell'art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000, nel senso che il gestore uscente resta obbligato al pagamento del canone di concessione, ove previsto dal contratto di concessione originario.
Rispetto alla durata del cd "periodo transitorio", per i rapporti concessori precedenti alla vigenza del D.Lgs. 164/2000, considerandosi tutte le proroghe previste dai provvedimenti succedutisi nel tempo, unitamente a quelle facoltative attribuibili dai Comuni sino alla vigenza del D.Lgs. 93/2011, sono stati individuati due termini alternativi di scadenza "ope legis", al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2010 a seconda, rispettivamente, che la concessione fosse stata, o meno, attribuita con una procedura comparativa, anche estremamente semplificata.
In assenza dell'individuazione del nuovo gestore d'ambito, successivamente alla scadenza dei termini anzidetti, in forza del combinato disposto degli art. 14, comma 7 del D.Lgs. 164/2000, 24, comma 4 del D.Lgs. 93/2011 e 37, comma 2 del D.L. 83/2012, i gestori uscenti sono obbligati a proseguire nell'ordinaria gestione del servizio, senza soluzione di continuità.
Ad oggi, il quadro normativo è stato ulteriormente integrato e modificato dalla Legge 118/2022, la quale, all'art. 6, da un lato, ha previsto la possibilità per i Comuni di cedere, in occasione della gara d'ambito, le tratte di loro

proprietà con valorizzazione a VIR, determinato in applicazione delle Linee Guida, mentre dall'altro, ha previsto il rinnovo del DM 226/2011. Questo, tuttavia, nonostante il termine di sei mesi previsto dalla Legge 118/2022, non è ancora stato riformato.
L'estrema proliferazione normativa successiva al DM 226/2011, spesso sguarnita dalla necessaria sistematicità e seguita da svariati contenziosi, ha sostanzialmente impedito l'attuazione del sistema per ATEM ipotizzato sin dall'introduzione dell'art. 46-bis del D.L. 159/2007 (convertito, con modificazioni, nella Legge 222/2007). Solo pochissimi Ambiti, infatti, hanno visto completato l'iter di gara. Tra questi, si segnalano Milano 1, Aosta, Udine 2 e Belluno (rispetto a quest'ultimo si rimanda a quanto precisato nel seguito).

Gare di interesse

Il Comune di Belluno, stazione appaltante dell'Atem di Belluno, ha pubblicato il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio (a procedura aperta) nel dicembre 2016.
A settembre 2017 la società del Gruppo AP Reti Gas S.p.A. ha presentato la propria offerta.
Gli atti di gara sono stati fatti oggetto di impugnativa da parte di un operatore partecipante. Con Sentenza n. 886/2017 il TAR Veneto ha respinto il ricorso. La pronuncia è stata poi confermata dal Consiglio di Stato, con Sentenza del 22 gennaio 2019.
All'esito del vaglio delle offerte, AP Reti Gas S.p.A. è risultata la migliore offerente per la parte tecnica, ma si è classificata seconda nel punteggio complessivo, alle spalle di Italgas Reti S.p.A.
AP Reti Gas, ritenendo sussistere molteplici profili di incongruità nell'offerta dell'aggiudicatario, ha impugnato l'esito della gara, ma i ricorsi (di primo grado al TAR Veneto e di appello al Consiglio di Stato) non hanno trovato accoglimenti.
Il passaggio di gestione a favore di Italgas Reti è avvenuto il primo febbraio 2024.
Nel mese di dicembre 2018 il Comune di Schio, stazione appaltante dell'Atem Vicenza 3 – Valli Astico Leogra e Timonchio ha pubblicato il bando di gara (a procedura ristretta).
All'epoca, in detto Ambito, le società del Gruppo, AP Reti Gas S.p.A. ed AP Reti Gas Vicenza S.p.A. (quest'ultima ora fusa per incorporazione in AP Reti Gas S.p.A.) gestivano il servizio in 28 Comuni, per un totale di oltre 80.000 utenze. In seguito, il perimetro di gestione si è implementato a seguito dell'ingresso nel Gruppo di AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A..
AP Reti Gas S.p.A. in via prudenziale volta ad evitare futuri rischi di decadenza rispetto al contenuto del Bando, carente in molteplici essenziali aspetti (es. indicazione dei valori di rimborso, disciplinare di gara, ecc.), ha impugnato il bando di gara, con ricorso al TAR Veneto, notificato il 16 gennaio 2019.
Con Sentenza n. 667/2019 del 3 giugno 2019, il TAR ha dichiarato l'inammissibilità del ricorso sul presupposto che i contenuti degli atti di gara dovranno essere necessariamente integrati dalla Stazione Appaltante nel proseguo della procedura.
La pronuncia è da ritenersi positiva per le ricorrenti, consentendo di superare l'oggettiva preoccupazione che la procedura di gara potesse cristallizzarsi e proseguire sulla base di valori non corretti. Per tale ragione la stessa non è stata fatta oggetto di impugnativa.
In seguito, dopo alcune proroghe, l'iter di gara è stato ed è attualmente sospeso.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre l'esercizio 2025

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

In data 1° luglio 2025 è divenuta efficace l'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.r.l. (ora AP Reti Gas North S.p.A.) da parte di Ascopiave S.p.A..

Pubblicato il Documento Informativo

In data 15 luglio 2025 è stato reso noto che il documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Consob n. 11971/99 e s.m.i. in conformità all'Allegato 3B, Schema n. 3, relativo all'operazione di acquisizione della società AP Reti Gas North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") – perfezionata tra Ascopiave S.p.A. (la "Società") in qualità di acquirente e LD Reti S.r.l. e Unareti S.p.A. (entrambe facenti parte del Gruppo A2A) in qualità di venditori e comunicata al mercato in data 30 giugno 2025 – è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo *www.gruppoascopiave.it*, oltre che presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (*www.emarketstorage.com*) di Teleborsa S.r.l., nonché sul quotidiano "*Il Giornale*" in data 16 luglio 2025.

Distribuzione dividendi

In data 17 aprile 2025, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi ordinari per Euro 0,15 per azione con stacco della cedola in data 5 maggio 2025, record date il 6 maggio 2025 e pagamento il giorno 7 maggio 2025.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 30 giugno 2025 possiede 17.973.719 azioni proprie per un valore pari ad Euro 55.987 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2025 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale gestione e conduzione del servizio e nello svolgimento delle attività propedeutiche alle prossime gare per l'affidamento delle concessioni. Nel caso in cui nel 2025 l'iter delle procedure di gara relative agli Ambiti di interesse per il Gruppo Ascopiave dovesse progredire, dati i tempi normalmente previsti per la presentazione delle offerte e quelli richiesti per la loro valutazione e per l'adozione delle decisioni di aggiudicazione da parte delle stazioni appaltanti, si ritiene che l'eventuale avvio delle nuove gestioni potrà avvenire successivamente alla chiusura dell'esercizio 2025 e dunque non sarà in grado di modificare il perimetro delle attività attualmente gestite.
In merito ai risultati economici, vista la sostanziale definitezza e stabilità del quadro regolatorio, si prevedono, a parità di perimetro e senza considerare l'effetto dei conguagli tariffari ai sensi della deliberazione ARERA 87/2025/R/gas, risultati in parziale diminuzione rispetto a quelli dell'esercizio precedente, soprattutto per effetto della riduzione dei ricavi tariffari indotta dalla diminuzione del tasso di rendimento sul capitale riconosciuto (dal 6,5% del 2023 al 5,9% del 2025) disposto da ARERA per tener conto dell'andamento dei parametri di mercato.
Il consolidamento, a partire dal secondo semestre dell'esercizio, dei risultati delle attività acquisite dal Gruppo A2A dovrebbe tuttavia ampiamente compensare questo effetto.
Per quanto riguarda la produzione e vendita di energia elettrica da fonti rinnovabili, si segnala che essa dovrebbe beneficiare dell'entrata in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico da 9,9 MW di potenza nominale, che verrà completato e gestito dalla società Asco Wind & Solar S.r.l.
Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas ed energia elettrica, Ascopiave nel primo semestre 2025 ha incassato i dividendi distribuiti da EstEnergy e da Hera Comm a seguito dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024 delle società. L'operazione di cessione della partecipazione in EstEnergy ha inoltre comportato la rilevazione di una plusvalenza contabile con una influenza sui risultati del primo semestre e dell'intero esercizio.
Si precisa che i risultati effettivi del 2025 potranno differire rispetto a quelli sopra indicativamente prospettati in relazione a diversi fattori tra cui: le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico ed in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Andamento inflazionistico e tassi di interesse

L'esercizio 2024 è stato caratterizzato dai fattori generatisi negli anni precedenti. Nel 2022 infatti si è ravvivata la spirale inflazionistica avviatasi già nel 2021 a causa di disallineamenti generatisi tra domanda ed offerta quando la pandemia ha iniziato ad affievolirsi. L'avvio del conflitto Russo-Ucraino, tutt'ora perdurante, aveva significativamente influenzato l'andamento dei prezzi delle commodity energetiche rinvigorendo l'andamento inflazionistico già crescente. L'incremento dei prezzi della materia prima gas naturale ha infatti influenzato i prezzi della materia prima energia i cui effetti si sono rapidamente traslati sugli altri beni di consumo che, per manifattura o trasporto degli stessi, richiedono il consumo di energia. In particolare, tra i più sensibili rispetto all'andamento delle commodity, hanno reagito i beni alimentari, settore già in parte colpito dalla contrazione della produzione Ucraina e dalle ridotte esportazioni russe. Nel corso dell'esercizio 2022 Federal Reserve e Banca Centrale Europea, come le altre banche centrali del mondo, hanno avviato un processo di innalzamento dei tassi di interesse al fine frenare la corsa dell'inflazione e, nel contempo, cercare di scongiurare una frenata eccessivamente violenta da determinare una recessione nei rispettivi paesi. L'andamento inflazionistico ha presentato una significativa decelerazione rispetto all'anno precedente, evidenziando però percentuali di crescita ancora rilevanti. Le contromisure introdotte dalle banche centrali e dagli organi di governo hanno iniziato a manifestare effetti apprezzabili già nel corso dell'esercizio 2023, al termine del quale, l'inflazione si attestava al 5,7%, evidenziando una significativa contrazione rispetto all'anno precedente. La BCE ha gradualmente aumentato il saggio di riferimento sino al raggiungimento di un plateau del 4,5%. Tasso di interesse sostanzialmente confermato sino a settembre 2024 quando, la Banca Centrale Europea, a fronte dei segnali positivi riscontrati dall'andamento dell'indice dei prezzi al consumo, ha annunciato il primo dei successivi tagli effettuati (al termine dell'esercizio il tasso di riferimento era pari al 3,4%). Nel bollettino economico n.1 del 2025 Banca D'Italia evidenziava come i mercati si attendessero un ulteriore riduzione di 75 punti base nel corso del 2025. Nel corso dei primi mesi dell'anno, infatti, la Banca Centrale Europea ha progressivamente ridotto i tassi di interesse traguardando nel mese di giugno un tasso di interesse principale per i depositi del 2,0%.
I principali rischi per l'economia globale, e che maggiormente potrebbero influenzare le stime descritte, comprendono l'intensificazione delle tensioni commerciali, del protezionismo e l'evoluzione dei conflitti geopolitici. Il management del Gruppo continua a monitorare, mediante l'utilizzo di indicatori esterni e valori elaborati internamente, gli impatti in termini di performance così da poter intervenire con eventuali misure correttive volte a mitigare gli effetti che potrebbero riflettersi sull'esecuzione del business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Il Gruppo Ascopiave si impegna a sviluppare una cultura di gestione dei rischi integrata e proattiva, al fine di proteggere il valore per gli azionisti, sostenere la continuità aziendale e promuovere decisioni informate, contribuendo al successo sostenibile della società.
Il Gruppo Ascopiave persegue i propri obiettivi strategici definiti nel Piano Industriale o Strategico mantenendo un prudente orientamento di approccio al rischio. A tal fine, il Gruppo si è dotato di una struttura organizzativa e di un risk management framework adeguati a garantire un'idonea gestione dei rischi ai quali risulta esposto.
Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo è costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.
Il processo di Enterprise Risk Management risulta quindi essere integrato negli assetti organizzativi e di governo societario del Gruppo Ascopiave con l'obiettivo di promuovere costantemente la cultura e la gestione dei rischi a livello aziendale, nel rispetto dell'autonomia gestionale delle società controllate del Gruppo Ascopiave.
Le principali categorie di rischi a cui il gruppo è potenzialmente esposto possono essere ricondotte alle seguenti:

- Rischi di indirizzo strategico: sono i rischi connessi al Piano Strategico, al piano di investimenti, alle operazioni di M&A;
- Rischi Finanziari: sono i rischi connessi con la gestione della liquidità, i tassi di interesse, il rating creditizio, i derivati, ecc.;
- Rischi Operativi: sono i rischi connessi alla proprietà degli assets e all'esercizio di attività di business, a processi e procedure e alla gestione del capitale umano;
- Rischi Legal & Compliance: sono i rischi connessi alla gestione dell'evoluzione normativo-regolamentare, alla gestione di contenziosi e al framework organizzativo e di governance;
- Rischi HR/Organizzazione: sono i rischi connessi alla gestione del capitale umano;
- Rischi HSE: sono i rischi connessi alla gestione della salute e sicurezza sul lavoro e alle tematiche ambientali.

Rischi connessi al mancato o parziale raggiungimento del Piano Strategico
La strategia del Gruppo Ascopiave si basa su quattro pilastri fondamentali e mira a conseguire una profittabilità aziendale sostenibile, sviluppando le risorse e competenze necessarie per cogliere efficacemente i trend dei mercati di riferimento. I pilastri su cui si basa la strategia sono i seguenti:

- **Crescita**: il posizionamento e le competenze del Gruppo Ascopiave costituiscono delle solide basi per sostenere la crescita nel core business (distribuzione gas);
- **Diversificazione**: anticipando le dinamiche di mercato, il Gruppo può far leva sulle proprie competenze per diversificare il proprio perimetro di business (generazione energia elettrica da fonti rinnovabili, gas «verdi», altri settori infrastrutturali);
- **Innovazione:** la gestione dell'innovazione rappresenta un'attività cruciale e traguarda obiettivi sia di breve che di medio-lungo termine;
- **Efficienza**: il miglioramento dell'efficienza economica ed operativa è al centro delle politiche di gestione.

Il mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico potrebbe comportare impatti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. A fronte di questo rischio, il Gruppo effettua un monitoraggio periodico dei programmi di investimento e analizza gli scostamenti sugli obiettivi di budget su base trimestrale, inoltre si è dotato di una struttura dedicata allo scouting delle nuove opportunità di crescita per linee esterne.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale
Alla data del 30 giugno 2025 il Gruppo Ascopiave detiene 301 concessioni di distribuzione di gas naturale.
In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011.

Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni attualmente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.
A fronte di questo rischio il Gruppo effettua un monitoraggio dell'evoluzione normativa (nazionale, regionale, locale) e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara e si è dotato di una struttura dedicata alla gestione delle gare ATEM.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore
Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9/2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.
In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.
Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.
A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di:

a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento;
b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Conseguentemente esiste il rischio che si potranno verificare fattispecie in cui il Valore di Rimborso potrà risultare inferiore o superiore al valore della RAB (Regulatory Asset Base). A fronte di questo rischio il Gruppo effettua un continuo monitoraggio dell'evoluzione normativa, anche con il supporto di professionisti esterni, e si è dotato di una struttura organizzativa dedicata al tema delle gare d'ambito.

Rischio di Transizione
Il rischio di transizione è correlato alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni.
Essendo il Gruppo Ascopiave attivo nel settore dell'energia, tali modifiche potrebbero influenzare ricavi e redditività degli investimenti attesi.
Per mitigare il possibile impatto del rischio il Gruppo si è dotato di strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione e partecipa attivamente a consultazioni indette dagli Enti regolatori

mediante anche le associazioni di categoria. Inoltre, investe in tecnologia, come ad esempio la tecnologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy) per il monitoraggio preventivo delle condotte e l'individuazione delle dispersioni, ed è impegnato in attività di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali ad esempio l'idrogeno, il biometano e e-gas. Oltre a queste misure il Gruppo negli ultimi anni ha iniziato un percorso di differenziazione entrando nel settore delle energie rinnovabili. Attualmente il Gruppo gestisce impianti di produzione di energia idroelettrica ed eolica e sta sviluppando progetti per la produzione di energia solare.

RISCHI FINANZIARI

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando che presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, le cui regole per l'accesso ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e sono previste nei codici di Rete, che dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti.

Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che al termine del secondo trimestre risulta pari a circa il 3,1% (1,9% al 31 dicembre 2024) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

Il Gruppo si è dotato di un processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, e di controllo e reporting dei Rischi Finanziari. La pianificazione finanziaria, effettuata su un orizzonte temporale annuo, è svolta almeno su base settimanale, a volte anche con aggiornamenti infrasettimanali.

RISCHI OPERATIVI

Ascopiave presidia i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti e anticorruzione.

Rischi di malfunzionamento e/o interruzione del servizio di distribuzione

Eventi imprevisti accidentali quali incidenti, guasti di apparecchiature o sistemi di controllo, calo di resa degli impianti ed eventi eccezionali come esplosioni, incendi, o altri eventi simili, determinano dei rischi di malfunzionamento dell'infrastruttura sino alla possibile imprevista interruzione del servizio di distribuzione.

Tali eventi potrebbero determinare una riduzione dei ricavi ed arrecare rilevanti danni a persone, cose o all'ambiente. A fronte di questi rischi il Gruppo ha implementato apposite misure tecniche, organizzative e procedurali tra le quali la gestione di incidenti ed emergenze e sviluppato piani di manutenzione preventiva. Inoltre, sono state sviluppate attività di innovazione tecnologica come l'utilizzo della tecnologia Picarro CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), attualmente la più avanzata e performante per la ricerca dispersioni.

Il Gruppo ha poi stipulato specifici contratti assicurativi a copertura dei rischi descritti che contribuiscono a limitare gli eventuali effetti negativi causati da incidenti e/o interruzione di servizio.

Rischi connessi alla cyber security

Sono i rischi di indisponibilità/perdita di Riservatezza e/o di Integrità delle informazioni in conseguenza di attacchi informatici che vengono condotti verso le aziende con crescente frequenza e complessità.

Il Gruppo si è dotato di un insieme di misure tecniche, organizzative e procedurali per proteggere il proprio patrimonio informativo e lavora costantemente per garantire la protezione dei sistemi informatici e dei dati, svolgendo attività di prevenzione, rilevazione e interventi contro potenziali cyber attacchi.

Tutti gli utilizzatori dei sistemi informativi fruiscono periodicamente di formazione specifica su rischi cyber, vulnerabilità comuni, phishing e spam, erogata tramite una piattaforma digitale.

Vengono inoltre svolti periodicamente dei Vulnerability Assesment e Penetration Test al fine di valutare l'efficacia dei sistemi adottati, intraprendendo le azioni correttive necessarie per aumentare la sicurezza dei sistemi gestiti.
Si segnala che le società del Gruppo interessate dalla direttiva NIS 2 hanno provveduto alla registrazione nella piattaforma ACN entro i termini di legge, ed è stato avviato un percorso organizzativo e tecnico per l'adeguamento alla normativa che, tra l'altro, prevede nuovi obblighi in materia di notifica degli incidenti di cybersecurity e di misure di sicurezza da adottare.

Rischi connessi ai titoli di efficienza energetica
L'art. 16.4 del D.Lgs. n. 164/2000 prevede che le imprese di distribuzione di gas naturale perseguano degli obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili.
A fronte dei risultati raggiunti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento comporta un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali finanziato mediante i fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.
L'ARERA determina gli obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale tenendo conto dei quantitativi nazionali annui di risparmio che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi.
Esiste un potenziale rischio di perdita economica in capo al Gruppo dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e/o all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati. Per presidiare questo rischio il gruppo si è dotato di una struttura dedicata alla gestione delle attività e al monitoraggio della regolamentazione in materia.

Rischio legato all'esecuzione del piano di investimenti previsto dalle concessioni
Le concessioni di distribuzione del gas naturale prevedono impegni in capo al concessionario, tra cui impegni correlati agli investimenti da realizzarsi nel costo del periodo di perdurata della concessione.
Non si può escludere che, anche per ritardi nell'ottenimento di autorizzazioni e permessi, tali investimenti siano realizzati oltre i termini temporali previsti, con il rischio che insorgano oneri a carico del Gruppo. Per mitigare questo rischio il gruppo si è dotato di strutture organizzative tecniche e gestionali preposte al monitoraggio dell'avanzamento degli investimenti.

Rischio regolatorio
Il Gruppo svolge la propria attività in un settore regolato. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'ARERA e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.
Particolare importanza assume l'evoluzione dei criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.
Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.
Il Gruppo si è dotato di strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro piani di evoluzione. L'evoluzione normativa è quindi costantemente monitorata per permettere una rapida comprensione degli effetti e l'attuazione delle necessarie modifiche organizzative, tecniche o di processo per garantire la compliance con leggi, norme e regolamenti.

Rischio legale e di non conformità
Il rischio legale e di non conformità consiste nel mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il Gruppo deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività.
La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico del Gruppo in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D. Lgs. n. 231/01). A fronte di questi rischi il Gruppo ha adottato e mantiene costantemente aggiornati il Codice Etico ed il Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 ("Modello 231").

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa applicabile, la compliance con leggi, norme e regolamenti è attentamente monitorata dalle apposite strutture organizzative.

Rischi connessi alla tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza

Il Gruppo svolge la propria attività nel rispetto della normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente, osservando le leggi che normano e regolamentano in materia di ambiente e sicurezza.

Nonostante l'attenzione recata a tale materia non può escludersi con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di entità significativa. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Il Gruppo si è dotato di un Sistema HSEQ in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di qualità salute e sicurezza (45001), che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore.

Vengono inoltre eseguite periodiche verifiche di conformità sul sistema di gestione 45001 con audit interni e monitoraggio continuo e attività di formazione informatizzata dei corsi su tematiche HSE e sistema di gestione.

RISK MANAGEMENT DEL CLIMATE CHANGE

Operando nel settore energetico, il Gruppo Ascopiave ha un rapporto sinergico con il fenomeno del "climate change" e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall'IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System).

Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell'energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo Ascopiave, con il proprio Piano Strategico aggiornato 2025-2028, continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un'economia "carbon neutral" entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo Ascopiave, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all'interno del proprio perimetro aziendale. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosure) recepite dalla Commissione Europea negli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima".

Il progetto, con conseguente "disclosure" preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Governance

La gestione strategica degli aspetti inerenti al "climate change", così come la governance di tutti gli aspetti della sostenibilità, spetta al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa applicabile.

Nel corso del 2021 Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance.

Anche a tal fine, in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale, al Principio I, promuove il "successo sostenibile".

Il Gruppo Ascopiave nell'anno 2021 ha istituito altresì il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. "transizione energetica".

Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Strategy

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Peraltro, sul fronte dei processi produttivi e di distribuzione, lo sforzo costante di migliorare l'efficienza energetica sta portando benefici in termini di minore energia utilizzata a parità di attività, con conseguente riduzione dei costi e delle emissioni.

Il Piano Strategico 2025-2028, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 febbraio 2025, conferma gli indirizzi strategici indicati nei piani strategici pubblicati nei due anni precedenti, delineando un percorso di crescita sostenibile nei core business della distribuzione gas e delle energie rinnovabili e in nuovi ambiti di attività. Nell'ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo Ascopiave mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari derivanti dai cambiamenti climatici.

Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come "verdi", nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all'interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo.

La crescita nei comparti diversificati potrà avvenire attraverso lo sviluppo di competenze interne, la partecipazione a procedure competitive, acquisizioni aziendali o, infine, la costituzione di partnership con soggetti esperti.

Il fenomeno del cambiamento climatico costringe le aziende a promuovere l'innovazione e trovare soluzioni per aumentare l'efficienza energetica all'interno del proprio business. A tale proposito, Ascopiave ha raggiunto dei risultati apprezzabili sul fronte dell'efficienza energetica, implementando delle soluzioni organizzative e tecnologiche funzionali sia al miglioramento della qualità e affidabilità del servizio, sia al contenimento dei costi.

Risk Management

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo Ascopiave si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Metrics & Targets

Per quanto riguarda le metriche utilizzate dal Gruppo, ad oggi è possibile fare riferimento al capitolo "Energy management e emissioni" della relazione finanziaria annuale dell'anno precedente dove vengono ampliamente descritti gli indicatori relativi ai consumi di energia, alle emissioni in atmosfera, all'utilizzo delle risorse idriche e alla produzione e gestione dei rifiuti. Le metriche utilizzate per la rendicontazione degli indicatori seguono i GRI Standards pubblicati dal Global Reporting Initiative.

I «Sustainable Development Goals» individuati da Ascopiave tramite dialogo con gli Stakeholders sono gli elementi su cui il Gruppo baserà il proprio percorso di crescita sostenibile. Il percorso di sostenibilità intrapreso da Ascopiave si ispira ai Sustainable Development Goals (SDGs) connessi da un lato alle proprie attività di business (SDG 6, 7, 8 e 9) e dall'altro all'impatto e agli effetti che il Gruppo esercita sui territori in cui opera (SDG 11, 12 e 13).

In tale contesto, la strategia di Ascopiave recepisce il concetto di assunzione di responsabilità che l'Agenda 2030 richiede ad ogni realtà, non solo per quanto svolto a livello di business, ma anche in qualità di attivatore di cambiamenti in un'ottica di creazione di sistemi sostenibili sia a livello locale che globale.

In linea con le raccomandazioni del TCFD è stata realizzata, partendo da considerazioni prettamente qualitative, un'analisi preliminare dei rischi-opportunità generali e specifici del Gruppo.

L'identificazione dei rischi, e la loro imputabilità, potrebbe risultare difficoltosa a causa di una conoscenza limitata delle questioni legate al clima e/o la tendenza a concentrarsi principalmente sui rischi a breve termine.

È stata pertanto realizzata una prima macro-distinzione tra rischio fisico e di transizione:

- Il rischio fisico, ossia il rischio derivante dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche, è legato a variazioni di lungo termine (rischio cronico) e da eventi metereologici estremi (rischio acuto).

Tali rischi espongono il Gruppo al danneggiamento o distruzione del "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, a potenziali interruzioni delle forniture essenziali, ed alla potenziale contrazione della capacità produttiva e distributiva;

- Il rischio di transizione è correlato alle modifiche normative, regolamentari e tecnologiche associate alla lotta al cambiamento climatico e al passaggio ad un'economia a basse emissioni.
  In particolare, vi è una crescente incertezza sul futuro ruolo del gas naturale con potenziale impatto su ricavi e redditività degli investimenti attesi.
  A fronte di questo rischio il Gruppo ha definito un percorso di diversificazione delineando un percorso di crescita sostenibile nel campo delle energie rinnovabili.

Altre informazioni

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Il principale progetto realizzato nel primo semestre 2025 ha riguardato la creazione, sulla mappa applicativa delle società di distribuzione del gruppo, della società AP RETI GAS North S.r.l., acquisita dal Gruppo A2A, e titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di assets composto da circa 490 mila pdr di distribuzione gas relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi. Il progetto, il cui go live è avvenuto il 1° luglio 2025, ha comportato l'attività di creazione delle istanze di tutti gli applicativi presenti nella mappa e l'attività di migrazione dei relativi dati. Inoltre, è stata realizzata una integrazione tra i software di gestione della rete di concentratori per gli smart meter dei due gruppi, essenziale per poter gestire la rete dei misuratori elettronici durante il periodo coperto dagli accordi di Transition Services Agreement (TSA) concordati per gestire la transizione senza effetti sulla continuità del servizio.

Nel periodo è continuato il progetto di migrazione dell'applicativo WFM Geocall alla nuova piattaforma Next Gen, il cui completamento è previsto entro la fine del 2025. Geocall, oltre a supportare il processo di esecuzione delle attività sul territorio, è un componente fondamentale del processo di gestione lavori delle società di Distribuzione del Gruppo, supportando anche le attività di preventivazione, affidamento, rendicontazione dei lavori e creazione dei nuovi cespiti derivanti dalle nuove realizzazioni e manutenzioni straordinarie delle reti del gas. Il processo di gestione lavori integra con Geocall il software RetiNext, che supporta i processi gestionali utente, il software Hexagon EAM, che supporta i processi di manutenzione, ed il sistema contabile SAP. La soluzione Geocall è stata poi arricchita con un modulo per la gestione dei cantieri, ideato per il monitoraggio, la verifica e la validazione delle attività di cantiere assegnate ad imprese esterne. Questa applicazione permette al committente e all'impresa esecutrice di interagire in tempo reale ottimizzando le attività di controllo e validazione delle opere.
Nel periodo sono state realizzate le modifiche ai sistemi software necessarie per gestire un nuovo processo che supporta la definizione del budget tecnico dei lavori da eseguire sulle reti di distribuzione gas. Le modifiche applicative permettono inoltre di gestire l'intero processo di richiesta e gestione dei permessi lavori.

È stato poi portato in produzione un nuovo processo (che coinvolge dati ed informazioni gestiti da Retinext, da Geocall e dal sistema contabile SAP) realizzato per la gestione dei misuratori (maggiori di G6) disinstallati per l'effettuazione delle verifiche metrologiche e poi nuovamente installati in altri punti di riconsegna.

Nel periodo è proseguito il progetto per la realizzazione del passaggio ad Utility Network per il sistema cartografico utilizzato per i servizi della Distribuzione Gas e del Sistema Idrico Integrato. Il progetto, iniziato alla fine del 2023 e che si svolge su un orizzonte temporale di circa 30 mesi, rappresenta un'importante evoluzione del sistema cartografico e permetterà un completo re-engineering dei relativi processi. Con il progetto si configurerà anche il passaggio, per il sistema cartografico, dall'attuale piattaforma in private cloud ad una in public cloud.

Sono proseguite le attività del progetto pilota di un software in grado di simulare il comportamento fluidodinamico delle reti in tempo reale. Il progetto, attualmente operativo su una parte della rete in modalità on demand, ha come obiettivi quelli di permettere il monitoraggio delle reti e degli impianti in tempo reale, la validazione dei modelli fluidodinamici mediante grafici di calibrazione e la profilazione dei consumi delle utenze principali.
Sono continuate le attività di sviluppo e ampliamento del sistema di telecontrollo per il monitoraggio delle pressioni a monte e valle dei GRF, installando le relative periferiche.
Nell'ambito degli investimenti per l'innovazione digitale, è continuato il progetto di sperimentazione di tecnologie RPA (Robotic Process Automation) con l'obiettivo di automatizzare e semplificare alcuni processi informatici che richiedevano agli utenti attività ripetitive e a basso valore aggiunto. Il progetto ha permesso l'automazione di una serie di processi quali ad esempio quelli legati all'invio dei flussi SM1 (sospensione per morosità), A02 (attivazione della fornitura a seguito di sospensione per potenziale pericolo) e IGMG (letture su attività di cambio misuratore), il processo di acquisizione del coefficiente WKR ed il processo di acquisizione delle fotoletture.
Nel corso del periodo sono inoltre proseguite le attività per permettere gli adeguamenti e le modifiche ai sistemi necessarie per rispondere agli aggiornamenti normativi ed alle esigenze di miglioramento dei processi interni.
Nel semestre è stato avviato un percorso organizzativo e tecnico per l'adeguamento alla normativa NIS2 la quale, tra l'altro, prevede nuovi obblighi in materia di notifica degli incidenti di cybersecurity e di misure di sicurezza da adottare. Nell'ambito di questo percorso di adeguamento sono stati inoltre identificati i punti di contatto con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) ed effettuate le attività di registrazione delle società del Gruppo, che ricadono nell'ambito della normativa, nella piattaforma informatica dell'Agenzia.

In collaborazione con le strutture HR e Risk Manager del Gruppo, si è proseguito il ciclo biennale di Security Awareness per gli utenti dei sistemi informativi del Gruppo, con formazione e test di phishing. Il progetto persegue sempre l'obiettivo di innalzare il livello di attenzione ai rischi di cybersecurity da parte degli utenti dei sistemi informativi, prestando particolare attenzione allo svolgimento della formazione da parte di tutti gli utenti.
Per quanto riguarda la parte di infrastrutture è in corso l'aggiornamento di tutti i PC aziendali a Windows 11, visto che nel quarto trimestre 2025 è previsto il termine del supporto a Windows 10 da parte di Microsoft.
Nel corso del primo semestre 2025 è iniziato ed è in fase di completamento il progetto di sostituzione del software di backup con una piattaforma di concezione più moderna. Sempre nel primo semestre del 2025 si è iniziato ed è in corso di completamento la sostituzione di alcuni stack di switch ormai datati del corpo B della sede di Pieve.
Il primo semestre del 2025 ha visto la struttura ICT fortemente impegnata nel progetto Boyle di acquisizione di alcuni ambiti dalla società A2A, che ha portato ad un incremento del 50% sia nel numero di dipendenti (su 6 nuove sedi) che dei PDR gestiti. La struttura Corporate ICT è stata impegnata principalmente nelle attività di adeguamento e di importazione dati strutturali ed anagrafici del personale A2A.

Nel primo semestre 2025 si è inoltre effettuato il passaggio in cloud della piattaforma di gestione MDM dei device mobili, con l'allineamento di versione a quella corrente.
A seguito di un'attività di LCS (Licensing Consulting Service) è stato rinnovato il contratto triennale EA con Microsoft per l'utilizzo del software e piattaforme dalla stessa fornite.
Oltre alla formazione di Security Awareness, già descritta, nel corso del primo semestre 2025 sono continuate le azioni per il miglioramento della sicurezza cyber.
Nella fattispecie:

- Segregazione delle reti (vlan) datacenter per ambiti di pertinenza, in modo da "limitare" i rischi cyber allo specifico ambito eliminando la possibilità dei "movimenti laterali";
- Attuazione di altre remediation suggerite dal VA (Vulnerability Assesment) e PT (Penetration test) eseguito nel 2024 da parte di una società esterna, oltre che quelle suggerite dal sistema di VA interno eseguito con frequenza mensile.

Nel primo semestre del 2025, nell'ambito del software corporate, è stato avviato il progetto di sostituzione dell'attuale sistema di Enterprise Performance Management (EPM) SAP BPC con il nuovo SAP Analytics Cloud. Il progetto prevede lo sviluppo di cinque stream applicativi/funzionali e avrà una durata complessiva di circa 18 mesi. Entro il terzo trimestre 2025 è prevista la conclusione degli stream relativi a Statutory, Unbundling e Reporting Direzionale.

Nel primo trimestre 2025 è stato completato il nuovo software per la gestione fiscale dei cespiti, completamente rinnovato e ridisegnato; inoltre, è stato ultimato il progetto di digitalizzazione del processo autorizzativo delle Richieste di Acquisto, integrando SAP con DocsWeb, uno strumento per la gestione dei workflow e della firma digitale. Il go-live è previsto per il terzo trimestre 2025.
Sempre nel corso del 2025, sono stati introdotti in azienda strumenti specifici di intelligenza artificiale (IA) per l'office automation, forniti a circa 30 persone, attraverso l'adozione di Microsoft 365 Copilot.
Infine, sono state apportate migliorie strutturali all'area internet aziendale, consolidando i vari server che ospitavano i siti istituzionali in un unico server web e migliorando la sicurezza, applicata anche ai software sviluppati internamente seguendo le indicazioni descritte nel processo PT&VA.

Risorse Umane

Al 30 giugno 2025 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 494 dipendenti, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	30/06/2025	30/06/2024	Variazione
Ascopiave S.p.A.	78	73	5
AP Reti Gas S.p.A.	348	327	21
Cart Acqua S.r.l.	0	3	-3
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	54	82	-28
Asco Power S.p.A.	14	10	4
Totale Gruppo	**494**	**495**	**-1**

Rispetto al 30 giugno 2024 l'organico del Gruppo Ascopiave si è ridotto di 1 unità; le variazioni sono da ricondursi alle seguenti società:

- ✓ Ascopiave: +5 dipendenti, in virtù di 6 assunzioni, 3 cessazioni, 10 trasferimenti interni (+) e 8 trasferimenti interni (-);
- ✓ AP Reti Gas: +21 dipendenti, in virtù di 23 assunzioni, 21 cessazioni, 41 trasferimenti interni (+) e 22 trasferimenti interni (-);
- ✓ Cart Acqua: -3 dipendenti, in virtù di 3 cessazioni;
- ✓ AP Reti Gas Nord Ovest: -28 dipendenti, in virtù di 2 assunzioni, 5 cessazioni, 16 trasferimenti interni (+) e 41 trasferimenti interni (-);
- ✓ Asco Power: +4 dipendente, in virtù di 2 assunzioni, 2 cessazioni e 4 trasferimenti interni (+).

La tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società	30/06/2025	30/06/2024	Variazione
Dirigenti	14	13	1
Impiegati	302	307	-5
Operai	178	175	3
Totale Gruppo	**494**	**495**	**-1**

Stagionalità dell'attività

Il business della distribuzione del gas naturale gestito dal Gruppo Ascopiave non risente in modo significativo della stagionalità; infatti, lo stesso risulta meno influenzato dall'andamento termico registrato nel corso dell'anno, a meno di alcune voci di modesta entità. A seguito delle acquisizioni effettuate nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché degli investimenti effettuati nel medesimo ambito, il Gruppo è invece esposto ai fattori ambientali che caratterizzano le stagioni, quali la piovosità/siccità, l'irraggiamento solare e la ventosità.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società	Destinazione d'uso	Provincia	Comune	Indirizzo
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Schio	VI	Schio	Via Cementi, 37
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Rovigo	RO	Rovigo	Viale del Lavoro, 24
Asco Power S.p.A.	Sede di Recoaro Terme	VI	Recoaro Terme	Via Bruni, 2
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Castel San Giovanni	PC	Castel San Giovanni	Via Borgonovo, 44/A
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Cordovado - Capannone	PN	Cordovado	Via Teglio, 101
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano - 5° piano	MI	Milano	Via Turati, 8
Ascopiave S.p.A.	Ufficio di Milano - 3° piano	MI	Milano	Via Turati, 6
Ascopiave S.p.A.	Sede GRUPPO ASCOPIAVE	TV	Pieve di Soligo	Via Verizzo, 1030
Ascopiave S.p.A.	Sede San Vendemiano	TV	San Vendemiano	Via Friuli, 11
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Sandrigo (*)	VI	Sandrigo	Viale Galileo Galilei, 25-27
Ascopiave S.p.A.	Sede di Treviso	TV	Treviso	Piazza delle Istituzioni, 34/A
Ascopiave S.p.A.	Sede di Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, 27
Ascopiave S.p.A.	Capannone di Salussola	BI	Salussola	Via Stazione, 38
Ascopiave S.p.A.	Sede di Basiliano	UD	Basiliano	Via Giuseppe Verdi, 12
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di San Donà di Piave	VE	San Donà di Piave	Via Monte Popera, 24
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Martiri della Libertà, 8/D
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Persico Dosimo	CR	Persico Dosimo	Via Stradivari, 6

(*) Si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale l'immobile è stato oggetto della sottoscrizione di un contratto preliminare di vendita, il cui perfezionamento, è previsto entro la fine dell'esercizio in corso.

Sedi in locazione/Facility

Società	Immobile	Provincia	Comune	Indirizzo
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di Castelfranco	TV	Castelfranco Veneto	Via della Cooperazione, 8
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di Padova	PD	Padova	Via Jacopo Corrado, 1
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di San Giorgio di Nogaro	UD	San Giorgio di Nogaro	Via Ronchi, 53
AP reti gas S.p.A.	Sede Operativa di Udine	UD	Udine	Via del Cotonificio, 60
Ascopiave S.p.A.	Appartamento Ascopiave - Mosnigo di Moriago	TV	Moriago della Battaglia	Piazza Albertini, 60/5 int. 6
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marchirolo	VA	Marchirolo	Via Cavalier Busetti, 7H
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Marcaria	MN	Marcaria	Viale Mons. Benedini, 28-30
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, Sub.1
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino Nembro	BG	Nembro	Via Lombardia, Sub.2
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede Operativa di Salussola	BI	Salussola	Via Stazione, 38
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Magazzino di Bagnaria	PC	Bagnaria	Località Lazzuola
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede operativa di Buccinasco	MI	Buccinasco	Via Lazio, 89
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede operativa di Marcheno	BS	Marcheno	Via Zanardelli, 40
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede operativa di Marcheno	BS	Marcheno	Via Martiri dell'Indipendenza, 76
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	Sede di Varzi	PC	Varzi	Via Mazza, 131
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Brescia	BS	Brescia	Via G.di Vittorio, 3
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Gorle	BG	Gorle	Via Tasso, 10
Ascopiave S.p.A.	Sede Operativa di Sabbio Chiese	BS	Sabbio Chiese	Via Magno, 22
AP North S.p.A.	Sede Operativa di Lodi (*)	LO	Lodi	Strada vecchia Cremonese
AP North S.p.A.	Sede Operativa di Pavia - Palazzina Uffici (*)	PV	Pavia	Via Donegani, 7

(*) si segnala che alla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale tali locazioni risultavano in capo ad Ascopiave S.p.A. che li aveva stipulati propedeuticamente all'acquisizione ed all'avvio delle attività operative della società AP Reti Gas North S.p.A.. I contratti sono stato oggetto di trasferimento a quest'ultima a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto della società.

Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2025

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopraccitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare, si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda)**: viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo**: tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas**: viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali.

Andamento della gestione - I principali indicatori operativi

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	Primo semestre 2025	2024	Var.	Var. %
Gruppo Ascopiave				
Numero di concessioni	301	301	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	14.729	14.713	16	0,1%
Numero di PDR	869.267	871.681	-2.414	-0,3%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	811,0	816,0	-4,9	-0,6%

PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI	Primo semestre 2025	2024	Var.	Var. %
Gruppo Ascopiave				
Numero di impianti	29	29	0	0,0%
Potenza installata (MW)	84,1	84,1	0,0	0,0%
Volumi di energia elettrica prodotti (GWh)	94,4	126,5	-32,1	-25,4%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.
Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel corso del primo semestre dell'anno i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo sono stati 811,0 milioni di metri cubi, in riduzione dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
Al 30 giugno 2025 il numero di punti di riconsegna (PDR) gestiti dalle società del Gruppo è pari a 869.267.
La rete di distribuzione al 30 giugno 2025 ha una lunghezza di 14.729 chilometri, in aumento di 16 chilometri rispetto al 30 giugno 2024.
I 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, dalla potenza complessiva installata di 84,1 MW, hanno prodotto 94,4 GWh nel corso del primo semestre dell'esercizio, evidenziando un decremento del 25,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, quest'ultimo caratterizzato da una significativa piovosità.

	Primo semestre			
(migliaia di Euro)	2025	% dei ricavi	2024	% dei ricavi
Ricavi	107.939	100,0%	99.091	100,0%
Costi operativi	30.312	28,1%	50.380	50,8%
Margine operativo lordo	**77.626**	**71,9%**	**48.711**	**49,2%**
Ammortamenti	24.346	22,6%	24.998	25,2%
Accantonamento rischi su crediti	63	0,1%	2	0,0%
Risultato operativo	**53.218**	**49,3%**	**23.711**	**23,9%**
Proventi finanziari	26.580	24,6%	3.787	3,8%
Oneri finanziari	7.122	6,6%	7.826	7,9%
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto	316	0,3%	4.848	4,9%
Utile anteimposte	**72.991**	**67,6%**	**24.521**	**24,7%**
Imposte del periodo	7.887	7,3%	5.993	6,0%
Utile/(perdita) del periodo	**65.105**	**60,3%**	**18.527**	**18,7%**
Utile del periodo di Gruppo	65.110	60,3%	17.845	18,0%
Utile del periodo di pertinenza di Terzi	(5)	0,0%	683	0,7%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nel primo semestre dell'esercizio 2025 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 107.939 migliaia, in crescita dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Ricavi da trasporto del gas	78.215	69.370
Ricavi da vendita energia elettrica	95	115
Ricavi per servizi di allacciamento	510	452
Ricavi da servizi di distribuzione	2.371	2.389
Ricavi da servizi generali a società partecipate	3.816	1.231
Ricavi per contributi ARERA	9.532	8.178
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	11.411	14.998
Altri ricavi	1.989	2.359
Ricavi	**107.939**	**99.091**

I ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas (che passano da Euro 68.560 migliaia ad Euro 77.406 migliaia) evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 8.846 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente. La variazione è spiegata principalmente dalla revisione dei costi operativi tariffari 2020-2024 ex Delibera ARERA 87/2025/R/gas.
Il differenziale tra i ricavi tariffari e la voce "ricavi da trasporto del gas" esposta in tabella (pari a 809 migliaia sia al 30 giugno 2025 che al 30 giugno 2024) è spiegato dai ricavi iscritti in ragione del riaddebito dei canoni concessori correlati all'art. 46bis. Si segnala che tali ricavi concorrono alla formazione delle altre voci di costo e ricavo descritti nella seguente informativa.

I **ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche** risultano, al termine del primo semestre dell'esercizio, pari ad Euro 11.473 migliaia ed evidenziano una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 4.244 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalle minori quantità di energia prodotta nel periodo di riferimento, collegato ad una minore regolarità delle precipitazioni piovose. Il differenziale tra i ricavi qui commentati e quelli esposti in tabella è riferito ai ricavi iscritti per la maturazione dei Certificati GO riconosciuti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

I **ricavi per contributi Arera,** correlati ai titoli di efficienza energetica, passano da Euro 8.178 migliaia ad Euro 9.532 migliaia, evidenziano una variazione positiva pari ad Euro 1.354 migliaia rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente.

Il **risultato operativo** conseguito nel primo semestre 2025 ammonta ad Euro 53.219 migliaia, registrando un incremento di Euro 29.508 migliaia (+124%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La crescita del risultato operativo è dovuta ai seguenti fattori:

- incremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 8.846 migliaia;
- decremento dei ricavi da produzione di energia da fonti rinnovabili per Euro 4.244 migliaia;
- minor margine sui titoli di efficienza energetica per Euro 7 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 24.913 migliaia.

La variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo è dovuta a:

- plusvalenza da cessione della partecipazione in EstEnergy per Euro 26.380 migliaia;
- maggiori altri ricavi per Euro 2.892 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 498 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 4.453 migliaia;
- minori ammortamenti su immobilizzazioni e accantonamenti per Euro 591 migliaia.

L'utile netto consolidato del primo semestre 2025, attestandosi ad Euro 65.105 migliaia, registra un incremento pari ad Euro 46.578 migliaia (+251%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- maggior risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 29.508 migliaia;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 22.793 migliaia;
- minori oneri finanziari per Euro 703 migliaia;
- minor risultato netto delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 4.532 migliaia;
- maggiori imposte per Euro 1.893 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 36,9% del primo semestre dell'esercizio 2024 all'attuale 35,2%.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine dei periodi di riferimento è il seguente:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.001	34.183
Attività finanziarie correnti	1.061	1.568
Obbligazioni in circolazione a breve termine	(7.619)	(7.606)
Passività finanziarie correnti	(579)	(885)
Debiti verso banche e finanziamenti	(122.773)	(101.688)
Posizione finanziaria netta a breve	**(70.909)**	**(74.429)**
Attività finanziarie non correnti	2.260	2.249
Finanziamenti a medio e lungo termine	(368.506)	(229.824)
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(146.053)	(78.805)
Passività finanziarie non correnti	(6.581)	(6.792)
Posizione finanziaria netta a medio lungo	**(518.879)**	**(313.172)**
Posizione finanziaria netta	**(589.788)**	**(387.602)**

L'indebitamento finanziario netto monitorato dal Gruppo passa da Euro 387.602 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 589.788 migliaia del 30 giugno 2025, registrando un incremento di Euro 202.187 migliaia.
La posizione finanziaria netta ESMA, che esclude i crediti di natura finanziaria non correnti e le attività su strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse, ha evidenziato una variazione negativa pari ad Euro 201.665 migliaia, passando da Euro 390.602 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 592.267 migliaia del 30 giugno 2025.

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo e la posizione finanziaria netta ESMA:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	(589.788)	(387.602)
Crediti finanziari non correnti	2.260	2.249
Attività su strumenti finanziari derivati su tassi di interesse	219	751
Posizione finanziaria netta ESMA	**(592.267)**	**(390.602)**

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Risultato netto dell'esercizio	65.105	18.527
Minusvalenze / (Plusvalenze)	(25.244)	0
Proventi da partecipazioni	(26.400)	(3.412)
Risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto	(316)	(4.848)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	24.931	25.000
(a) Autofinanziamento	**38.077**	**35.267**
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	**12.696**	**(1.093)**
(c) Variazione della posizione finanziaria generata / (assorbita) dall'attività operativa = (a) + (b)	**50.772**	**34.175**
(d) Variazione della posizione finanziaria assorbita dall'attività di investimento	**(246.894)**	**(32.527)**
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	**(6.065)**	**(17.889)**
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	**(202.187)**	**(16.242)**

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (c), pari ad Euro 50.772 migliaia (+), è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 38.077 migliaia (+) e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 12.696 migliaia (+), collegate alla gestione del capitale circolante netto.
La gestione del capitale circolante netto, che ha generato risorse finanziarie per Euro 12.696 migliaia (+), è stata influenzata dalla variazione del capitale circolante netto operativo che ha generato risorse finanziarie per Euro 13.757 migliaia (+), dalla variazione negativa della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP per Euro 1.223 migliaia (-) e dalla variazione positiva della posizione IVA per Euro 3.920 migliaia (+).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel semestre:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Rimanenze di magazzino	(1.715)	(481)
Crediti e debiti commerciali	31.836	(19.572)
Crediti e debiti operativi	(16.364)	(5.502)
Svalutazione immobilizzazioni e minusvalenze	0	1.339
Fondo TFR e altri fondi	(74)	(1.437)
Imposte di competenza	7.887	5.993
Imposte pagate	(9.217)	0
Crediti e debiti tributari	343	18.568
Variazione capitale circolante netto	**12.696**	**(1.093)**

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 246.894 migliaia (-) ed è relativa principalmente ad interventi e sviluppi delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale e allo sviluppo di impianti nel settore delle energie rinnovabili (eolico, fotovoltaico e altri impianti green energy) per complessivi Euro 35.572 migliaia (-), ad investimenti in partecipazioni e in altre attività non correnti per Euro 445.389 migliaia (-) ed all'incasso derivante dalla cessione di partecipazioni per Euro 234.066 migliaia (+).

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta, negative e pari ad Euro 6.065 migliaia (-), sono rappresentate principalmente dai dividendi, ovvero dal saldo tra i dividendi distribuiti (Euro -32.465 migliaia) e i dividendi incassati dalle società collegate (Euro +26.400 migliaia).

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le altre variazioni della posizione finanziaria intervenute nel semestre:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Acquisto azioni proprie	(0)	15
Dividendi distribuiti ad azionisti	(32.465)	(30.339)
Dividendi incassati da società collegate	26.400	12.430
Versamenti in denaro delle minoranze in società controllate	0	5
Altre variazioni della posizione finanziaria	**(6.065)**	**(17.889)**

Andamento della gestione - Gli investimenti

Nel corso del primo semestre 2025 il Gruppo ha realizzato investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 35.572 migliaia, in aumento di Euro 3.045 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'incremento registrato è principalmente spiegato dai maggiori investimenti realizzati dalle società attive nel settore delle energie rinnovabili (+2.557 migliaia), a fronte dei minori investimenti effettuati nella distribuzione gas (-1.110 migliaia).
Gli investimenti realizzati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale sono risultati, al termine del semestre, pari ad Euro 26.239 migliaia. Essi sono relativi alla posa e alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 12.659 migliaia, alla realizzazione di allacciamenti alla stessa per Euro 7.911 migliaia e all'installazione di apparecchiature di misura per Euro 5.669 migliaia.
Gli investimenti realizzati in energie rinnovabili sono risultati pari ad Euro 6.495 migliaia. Essi sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la manutenzione ed il potenziamento di impianti idroelettrici per Euro 1.864 migliaia, per il completamento di un parco eolico per Euro 111 migliaia, per la realizzazione di impianti fotovoltaici per Euro 2.322 migliaia e per la costruzione di altri impianti green energy (un impianto di produzione di idrogeno, una stazione di ricarica elettrica e una stazione di rifornimento di idrogeno) per Euro 2.198 migliaia.
Gli altri investimenti realizzati sono risultati pari ad Euro 2.838 migliaia. Essi sono relativi principalmente all'acquisto di materiale hardware e licenze software per Euro 561 migliaia, all'acquisto di automezzi aziendali per Euro 344 migliaia, all'acquisto di attrezzature per Euro 261 migliaia, nonché a migliorie e/o manutenzioni straordinarie sulle sedi aziendali per Euro 1.639 migliaia.

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Allacciamenti	7.911	8.247
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	11.410	11.580
Misuratori	5.669	6.466
Manutenzioni e Impianti di riduzione	1.249	1.057
Investimenti metano	**26.239**	**27.349**
Impianti di produzione energia idroelettrica	1.864	747
Parchi Eolici	111	1.062
Impianti di produzione energia fotovoltaica	2.322	837
Altri impianti green energy	2.198	1.292
Investimenti in energie rinnovabili	**6.495**	**3.938**
Terreni e Fabbricati	1.639	247
Attrezzature	261	319
Arredi	32	11
Automezzi	344	295
Hardware e Software	561	368
Altri investimenti	0	0
Altri investimenti	**2.838**	**1.240**
Investimenti	**35.572**	**32.527**

Gruppo Ascopiave

Prospetti del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato

al 30 giugno 2025

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)		30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	61.727	61.727
Attività immateriali	(2)	735.201	725.693
Immobili, impianti e macchinari	(3)	166.048	161.897
Partecipazioni in imprese collegate	(4)	8.531	8.216
Partecipazioni in altre imprese	(4)	99.712	97.256
Altre attività non correnti	(5)	433.627	5.695
Attività finanziarie non correnti	(6)	2.260	2.249
Attività per imposte anticipate	(7)	38.026	38.524
Attività non correnti		**1.545.132**	**1.101.257**
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	8.732	7.017
Crediti commerciali	(9)	37.676	63.057
Crediti verso CSEA	(10)	45.102	32.678
Altre attività correnti	(11)	8.157	9.604
Attività finanziarie correnti	(12)	842	816
Attività per imposte correnti	(13)	567	491
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	59.001	34.183
Attività su strumenti finanziari derivati	(15)	291	828
Attività possedute per la vendita	(16)	0	202.389
Attività correnti		**160.367**	**351.063**
Attività		**1.705.500**	**1.452.320**
Passività e patrimonio netto			
Patrimonio netto			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(55.987)	(55.987)
Riserve		642.670	633.718
Utile del periodo di Gruppo		**65.110**	**35.823**
Patrimonio netto di Gruppo	(17)	**886.205**	**847.966**
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	(17)	**8**	**9.823**
Patrimonio netto	(17)	**886.213**	**857.789**
Passività			
Passività non correnti			
Fondi	(18)	1.592	1.385
Passività per benefici ai dipendenti	(19)	3.984	4.051
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	(20)	146.053	78.805
Finanziamenti a medio e lungo termine	(21)	368.506	229.824
Altre passività non correnti	(22)	44.831	41.875
Passività finanziarie non correnti	(23)	6.581	6.792
Passività per imposte differite	(24)	16.559	17.101
Passività non correnti		**588.106**	**379.833**
Passività correnti			
Obbligazioni in circolazione a breve termine	(25)	7.619	7.606
Debiti verso banche e finanziamenti	(26)	122.773	101.688
Debiti commerciali	(27)	71.951	65.433
Passività per imposte correnti	(28)	3.387	4.538
Debiti verso CSEA	(29)	8.755	19.591
Altre passività correnti	(30)	16.022	14.125
Passività finanziarie correnti	(31)	579	885
Passività su strumenti finanziari derivati	(32)	95	832
Passività correnti		**231.181**	**214.698**
Passività		**819.287**	**594.531**
Passività e patrimonio netto		**1.705.500**	**1.452.320**

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

Prospetto dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo

		Primo semestre	
(migliaia di Euro)		2025	2024
Ricavi	**(33)**	**107.939**	**99.091**
Totale costi operativi		**30.374**	**50.382**
Costi acquisto materie prime	(34)	1.152	1.082
Costi per servizi	(35)	30.394	26.200
Costi del personale	(36)	10.946	10.448
Altri costi di gestione	(37)	14.611	12.788
Altri proventi	(38)	26.729	136
Ammortamenti	(39)	**24.346**	**24.998**
Risultato operativo		**53.219**	**23.711**
Proventi finanziari	(40)	26.580	3.787
Oneri finanziari	(40)	7.122	7.826
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(40)	316	4.848
Utile ante imposte		**72.992**	**24.521**
Imposte del periodo	(41)	7.887	5.993
Utile del periodo		**65.105**	**18.527**
Utile del periodo di Gruppo		65.110	17.845
Utile del periodo di pertinenza di Terzi		(5)	683
Altre componenti del Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico:			
- fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	(17)	276	(1.448)
- fair value derivati relativi a società collegate, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	(17)	0	850
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico:			
- (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(17)	(7)	468
- fair value valutazione partecipazione in altre imprese	(17)	(900)	(0)
Risultato del conto economico complessivo		**64.474**	**18.397**
Risultato attribuibile al Gruppo		64.479	17.815
Risultato attribuibile a partecipazioni di Terzi		(5)	583
utile base per azione		0,301	0,082

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

Prospetti delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2025	**234.412**	**46.882**	**(55.987)**	**149**	**429.285**	**157.402**	**35.823**	**847.966**	**9.823**	**857.789**
Risultato del periodo							65.110	65.110	(5)	65.105
Fair value derivati					275			275		275
Fair value partecipazioni in altre imprese					(900)			(900)		(900)
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				(7)				(7)		(7)
Totale risultato conto economico complessivo				**(7)**	**(625)**	**(0)**	**65.110**	**64.479**	**(5)**	**64.474**
Destinazione risultato 2024					3.357	32.466	(35.823)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.						(32.466)		(32.466)		(32.466)
Altri movimenti					8.409			8.409		8.409
Piani di incentivazione					40			40		40
Variazione interessenze su società partecipate					(2.223)			(2.223)	(9.810)	(12.033)
Saldo al 30 giugno 2025	**234.412**	**46.882**	**(55.987)**	**142**	**438.244**	**157.402**	**65.110**	**886.205**	**8**	**886.213**

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Utili a Nuovo	Risultato del periodo	Patrimonio Netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto delle minoranze	Totale Patrimonio Netto
Saldo al 1 gennaio 2024	**234.412**	**46.882**	**(55.424)**	**(239)**	**425.544**	**157.402**	**36.176**	**844.753**	**9.529**	**854.282**
Risultato del periodo							17.845	17.845	683	18.527
Fair value derivati					(1.340)			(1.340)	(109)	(1.448)
Fair value derivati società collegate					850			850		850
Attualizzazione TFR IAS 19 del periodo				460				460	8	468
Totale risultato conto economico complessivo				**460**	**(490)**	**(0)**	**17.845**	**17.815**	**583**	**18.397**
Destinazione risultato 2023					5.837	30.339	(36.176)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.						(30.339)		(30.339)		(30.339)
Piani di incentivazione			291		(270)			21		21
Acquisto azioni proprie			(193)					(193)		(193)
Altri movimenti								(0)	5	5
Saldo al 30 giugno 2024	**234.412**	**46.882**	**(55.324)**	**221**	**430.620**	**157.402**	**17.845**	**832.057**	**10.117**	**842.173**

Rendiconto finanziario consolidato

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:		
Risultato netto	**65.105**	18.527
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa:		
Imposte sul reddito	7.887	5.993
Oneri (proventi) finanziari netti	6.962	7.190
Ammortamenti e svalutazioni	24.346	25.335
Svalutazioni e perdite su crediti	63	0
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di immobilizzazioni	1.136	1.339
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di partecipazioni	(26.380)	0
Variazione non monetaria dei benefici a dipendenti	(74)	(287)
Accantonamenti (utilizzi) dei fondi e altre rettifiche non monetarie	523	(366)
Proventi da partecipazioni	(26.400)	(3.412)
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(316)	(4.848)
Variazioni nelle attività e passività:		
Crediti commerciali	25.318	(14.253)
Altre attività	1.370	16.841
Altre attività non correnti	2.565	62
Crediti /debiti verso CSEA	(23.259)	(3.835)
Rimanenze	(1.715)	(481)
Debiti commerciali	6.518	(5.319)
Altre passività	(130)	(2.601)
Altre passività non correnti	2.127	2.096
Imposte pagate	(9.217)	0
Interessi (pagati) / Incassati	(5.493)	(6.648)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	**50.937**	**35.334**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in attività immateriali e avviamento	(26.360)	(28.232)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(9.212)	(4.295)
Investimenti in altre attività finanziarie	(445.389)	4
Prezzo di realizzo di altre attività finanziarie	234.066	0
Dividendi incassati	26.400	12.430
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	**(220.494)**	**(20.093)**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Incremento (riduzione) netta linee di credito	(138)	(54.096)
(Rimborso) / accensione passività finanziarie per leasing	(686)	(679)
Assunzioni di Finanziamenti passivi	285.000	164.000
Rimborsi di Finanziamenti passivi	(57.335)	(119.000)
Acquisto azioni proprie	(0)	15
Dividendi pagati	(32.465)	(30.339)
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	**194.376**	**(40.099)**
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**24.818**	**(24.858)**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**34.183**	**52.083**
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	24.818	(24.858)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**59.001**	**27.225**

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria semestrale.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

Ascopiave S.p.A. (di seguito "Ascopiave", la "Società" o la "Capogruppo" e, congiuntamente alle sue controllate, il "Gruppo" o il "Gruppo Ascopiave") è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.
Al 30 giugno 2025 il capitale sociale della Società, pari a Euro 234.411.575, è detenuto per la quota maggioritaria da Asco Holding S.p.A., la parte restante è distribuita tra altri azionisti privati.
Ascopiave S.p.A. è quotata dal dicembre del 2006 all'Euronext Milan – Segmento Euronext STAR Milan – organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
La sede legale della Società è a Pieve di Soligo (TV), in via Verizzo, 1030.
La pubblicazione della presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2025.

L'attività del gruppo Ascopiave
Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la gestione calore e la cogenerazione.
Al 30 giugno 2025 il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 301 Comuni (301 Comuni al 31 dicembre 2024), esercendo una rete distributiva che si estende per 14.730 chilometri (14.710 chilometri al 31 dicembre 2024) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.
Si segnala che a decorrere dal 1° luglio 2025, data di efficacia dell'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A., il Gruppo ha esteso la propria presenza nel settore della distribuzione. AP Reti Gas North S.p.A. è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 153 Comuni, esercendo una rete distributiva che si estende per 5.326 chilometri e fornendo il servizio a circa 490.000 utenti.
Il Gruppo Ascopiave partecipa nella misura del 18,33% al capitale sociale di Cogeide S.p.A., società che opera nell'ambito dei servizi idrici nella regione Lombardia.
Il Gruppo è attivo nel settore delle energie rinnovabili, in particolare nel settore idroelettrico, eolico e fotovoltaico gestendo 29 impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dalla potenza complessiva installata di 84,1 MW.

Criteri generali di redazione ed attestazione di conformità agli IFRS

La presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 è stata redatta in conformità agli "International Financial Reporting Standards" ("IFRS"), così come omologati dall'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.
Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale ed è espresso in Euro, moneta funzionale della Società. Tutti i valori riportati nei precisati schemi e nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Prospetti di Bilancio

In merito alle modalità di presentazione dei prospetti di bilancio, si segnala che nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, le attività e le passività sono presentate con il criterio di distinzione "corrente/non corrente", nel Conto Economico complessivo consolidato i costi sono presentati per natura, e nel rendiconto finanziario consolidato i flussi finanziari dell'attività operativa sono determinati utilizzando il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.
I principi contabili adottati nella redazione della presente Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 sono conformi con quelli utilizzati per la redazione del bilancio annuale del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 ad eccezione dei principi contabili, emendamenti e interpretazioni che sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025 che tuttavia non hanno evidenziato impatti per il Gruppo.

Principi contabili rilevanti

Principi contabili pubblicati dallo IASB ed omologati dall'UE applicabili obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2025

Di seguito sono indicati i nuovi principi contabili applicabili per gli esercizi che hanno inizio dopo il 1° gennaio 2024 e la cui applicazione anticipata è consentita. Tuttavia, il Gruppo ha deciso di non adottarli anticipatamente per la preparazione del presente bilancio consolidato.

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2024:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	Agosto 2023	1° Gennaio 2025	12 Novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 Novembre 2024

Nuovi principi contabili pubblicati dallo IASB omologati dall'Unione Europea e applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2025

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifica alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (Modifiche all'IFRS 9 e IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	27 maggio 2025	(EU) 2025/1047 28 maggio 2025
Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura (Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7)	dicembre 2024	1° gennaio 2026	30 giugno 2025	(EU) 2025/1266 1° luglio 2025
Ciclo annuale di miglioramenti ai principi contabili IFRS - Volume 11 (modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 1, 7, 9, 10)	luglio 2024	1° gennaio 2026	9 luglio 2025	(EU) 2025/1331 10 luglio 2025

Nuovi principi contabili non omologati dall'Unione Europea

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 18 Presentazione e informazioni integrative nel bilancio	aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
IFRS 19 Entità controllate senza 'public accountability': informazioni integrative	maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Amendments			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	È possibile l'adozione facoltativa/data di entrata in vigore rimandata a tempo indefinito	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method

Criteri di valutazione

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio consolidato abbreviato dei primi sei mesi dell'esercizio 2025 richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio, altri utili/perdite complessivi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio intermedio.
Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione, dovessero differire dalle circostanze effettive, sarebbero modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse si presentano. Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per il Gruppo, si rinvia a quanto indicato al paragrafo "Utilizzo di Stime" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.
Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.
Le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio da ciascuna società inclusa nell'area di consolidamento.

Area e criteri di consolidamento

Nella Relazione finanziaria semestrale sono inclusi i bilanci di tutte le società controllate. Il Gruppo controlla un'entità quando il Gruppo è esposto, o ha il diritto, alla variabilità dei risultati derivanti da tale entità ed ha la possibilità di influenzare tali risultati attraverso l'esercizio del potere sull'entità stessa. I bilanci delle società controllate sono inclusi nella relazione consolidata a partire dalla data in cui si è assunto il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. I costi sostenuti nel processo di acquisizione sono spesati nell'esercizio in cui vengono sostenuti. Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del patrimonio netto delle imprese partecipate. I crediti e i debiti, nonché i costi e i ricavi derivanti da transazioni tra società incluse nell'area di consolidamento sono interamente eliminati; sono altresì eliminate le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da trasferimenti d'immobilizzazioni tra società consolidate, le perdite e gli utili derivanti da operazioni tra società consolidate relativi a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni in società consolidate, nonché i dividendi infragruppo.
Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva tra il corrispettivo trasferito (incrementato del valore assegnato alle eventuali partecipazioni di terzi non oggetto di acquisizione) ed il fair value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.
Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*) oppure per un valore complessivo pari al fair value che include anche l'avviamento di loro competenza (cd. *full goodwill method*). In relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento di loro competenza.
In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il corrispettivo trasferito e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo.
Il valore dell'avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, o con maggiore frequenza in presenza di indicatori di riduzione di valore, a *impairment test*.

L'avviamento è iscritto al costo, al netto delle perdite di valore.
Le Società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto o, qualora inferiore, esistono gli elementi che confermano l'esistenza di una influenza notevole. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al Patrimonio netto e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.
I bilanci delle Società controllate utilizzati al fine della predisposizione della Relazione finanziaria semestrale sono quelli approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione. I dati delle Società consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto sono rettificati, ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo, che sono in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 giugno 2025 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione		Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo						
Ascopiave S.p.A.		Pieve di Soligo (TV)	234.411.575			
Società controllate consolidate integralmente						
AP Reti Gas S.p.A.		Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100,00%	0,00%
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A..		Pieve di Soligo (TV)	27.664.637	100,00%	100,00%	0,00%
Asco Power S.p.A.		Pieve di Soligo (TV)	87.257.532	100,00%	100,00%	0,00%
Asco Wind & Solar S.r.l.	(1)	Pieve di Soligo (TV)	10.000	100,00%	0,00%	100,00%
Green Factory S.r.l.	(1)	Pieve di Soligo (TV)	10.000	90,00%	0,00%	90,00%
Società collegate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto						
Cogeide S.p.A.		Mozzanica (BG)	16.945.026	18,33%	0,00%	18,33%

(1) Partecipate tramite Asco Power S.p.A.

Si segnala che in data 9 maggio 2025 il Gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A. attiva nel settore delle energie rinnovabili. Per effetto di tale operazione, la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Asco Power S.p.A. è salita al 100% del capitale sociale. Il prezzo dell'acquisizione è composto da una parte fissa pari a Euro 12.100 migliaia e, ricorrendone i presupposti, da una parte variabile (earn-out), secondo quanto concordato tra le stesse. La posta oggetto dell'ern-out è descritta alla nota "27. Debiti commerciali" di questa relazione.

Si segnala altresì che, a far data dal 31 maggio 2025, ha avuto efficacia l'operazione di fusione per incorporazione della società Cart Acqua S.r.l. nella società Ascopiave S.p.A..

Si segnala inoltre che in data 1° luglio 2025 ha avuto efficacia l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale della società neocostituita AP Reti Gas North S.p.A.. Per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi "Fatti di rilievo intervenuti nel corso dell'esercizio" ed "Altre attività non correnti" di questa relazione finanziaria semestrale.

Si ricorda inoltre che a decorrere dal 31 dicembre 2024 hanno avuto efficacia alcune operazioni straordinarie di fusione e scissione che hanno interessato le società: AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas

Vicenza S.p.A., AP Reti Gas Nord Est S.R.L., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Romeo Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A..

Nello specifico, le operazioni straordinarie di fusione sono state:

1. fusione, per incorporazione, delle società AP Reti Gas Rovigo S.R.L., AP Reti Gas Vicenza S.p.A. ed AP Reti Gas Nord Est S.R.L. in AP Reti Gas S.p.A.;
2. fusione, per incorporazione, delle società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Serenissima Gas S.p.A. in Romeo Gas S.p.A. che, in seguito, ha assunto la nuova ragione sociale di AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.

Nel momento immediatamente successivo alla fusione, AP Reti Gas S.p.A. ha scisso i rami d'azienda aventi ad oggetto le concessioni per la distribuzione del gas naturale nel nord ovest a favore di Romeo Gas S.p.A., mentre Romeo Gas S.p.A. ha scisso quelli nel nord est a favore di AP Reti Gas S.p.A..
Si segnala inoltre che, nell'ambito della stessa operazione, entrambe le società hanno scisso i rami immobiliari a favore della capogruppo Ascopiave S.p.A. determinando una conseguente riduzione del valore delle partecipazioni iscritti dalla stessa.

In data 16 dicembre 2024 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione delle società Asco Renewables S.p.A. nella società Asco EG S.p.A. che, a sua volta, ha assunto la nuova denominazione: Asco Power S.p.A..

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Controllante					
Ascopiave S.p.A.	64.564	58.093	859.953	459.685	IFRS
Società consolidate integralmente					
AP Reti Gas S.p.A.	72.547	16.639	489.648	103.581	IFRS
Green Factory S.r.l.	4	(48)	80	14.690	Ita Gaap
Asco Power S.p.A.	17.405	2.224	101.561	(41.823)	Ita Gaap
Asco Wind & Solar S.r.l.	1.491	(75)	3.135	36.064	Ita Gaap
AP Reti Gas Nord Ovest S.p.A.	20.822	4.284	111.911	12.564	Ita Gaap

Informazioni sulle società controllate consolidate con interessenze di terzi
La società Ascopiave S.p.A. detiene partecipazioni in società controllate consolidate che presentano quote di pertinenza di terzi. Si rimanda alla tabella informativa contenuta nel paragrafo precedente per l'indicazione della quota di controllo relativa ad ogni società consolidata. L'interessenza che le partecipazioni di minoranza hanno nelle attività e nei flussi finanziari del Gruppo Ascopiave è considerata dal management non significativa.

NOTE DI COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 61.727 migliaia al 30 giugno 2025, risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2024.
L'importo si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999, ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione del gas naturale. Gli avviamenti rilevati in relazione all'attività di distribuzione del gas naturale risultano complessivamente pari ad Euro 54.506 migliaia.
Nella voce avviamenti risultano iscritti anche i plusvalori risultanti dalle acquisizioni di attività operanti nel settore della produzione di energia da fonte rinnovabile per complessivi Euro 7.220 migliaia.
Le CGU identificate sono le seguenti: CGU Distribuzione del Gas, CGU Energie Rinnovabili, CGU Efficienza Energetica, CGU Servizio Idrico. Le considerazioni effettuate in merito alla determinazione delle CGU sono la coerenza con i segmenti di attività utilizzati ai fini della reportistica periodica interna e con l'informativa per settori operativi, la coerenza con la visione strategica dell'impresa del Gruppo e il rispetto del vincolo massimo di aggregazione. Le CGU identificate costituiscono «il più piccolo gruppo di attività che genera flussi finanziari in entrata» e permettono di redigere e monitorare la performance del Gruppo per aree di attività omogenee e indipendenti. Si riporta di seguito una breve descrizione delle CGU identificate:

- CGU Distribuzione del gas: costituita dalle attività di esercizio, sviluppo e manutenzione delle reti e degli impianti di distribuzione gas sulla base di concessioni/affidamenti da parte di 301 comuni. Le concessioni sono in capo alle società AP Reti Gas e AP Reti Gas Nord Ovest;
- CGU Energie Rinnovabili: costituita dalle attività di esercizio, sviluppo e manutenzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (produzione idroelettrica ed eolica). Le attività sono svolte dalle società Asco Power e Asco Wind & Solar;
- CGU Efficienza Energetica: costituita dallo specifico comparto aziendale gestito dalla società Asco Power, che si occupa della gestione di impianti di cogenerazione e dell'assolvimento degli obblighi di efficienza energetica delle società del Gruppo attraverso l'acquisto di certificati bianchi;
- CGU Servizio Idrico: costituita dalle attività di Cogeide, società attiva nella gestione del servizio idrico integrato in alcuni comuni della provincia di Bergamo.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, l'avviamento viene allocato alle Cash Generating Unit costituite dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e dalle attività di generazione elettrica da fonti rinnovabili (CGU energie rinnovabili).

La seguente tabella evidenzia il saldo degli avviamenti iscritti al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Distribuzione gas naturale	54.506	54.506
Produzione energia da fonti rinnovabili	7.220	7.220
Avviamento	**61.727**	**61.727**

Come richiesto dallo IAS 36, la Società deve valutare ad ogni data di riferimento del bilancio se esiste una indicazione che un'attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esiste una qualsiasi indicazione di ciò, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività.
Il Gruppo nella valutazione degli elementi esterni ed interni dai quali possano derivare elementi di una perdita di valore ha considerato, quali elementi esterni, eventuali deliberazioni ARERA in materia di regolazione tariffaria, eventuali variazioni dei valori di rimborso delle reti in concessione e le variazioni del tasso di attualizzazione (WACC).
La valutazione effettuata su elementi interni ha considerato gli scostamenti della performance rispetto al budget.
In relazione agli elementi sopra indicati si evidenzia che non sono emersi trigger events e conseguentemente gli amministratori non hanno ritenuto necessario effettuare nuovamente un full impairment test sul valore di iscrizione degli avviamenti.

2. Attività immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dei periodi considerati:

	30.06.2025			31.12.2024		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	14.184	(9.321)	4.863	14.119	(8.629)	5.490
Concessioni, licenze, marchi e diritti	19.019	(16.621)	2.398	19.084	(16.625)	2.459
Altre immobillizzazioni immateriali	13.861	(7.384)	6.477	13.861	(7.059)	6.802
Immobilizzazioni immmateriali in regime di concessione IFRIC 12	1.392.112	(698.830)	693.282	1.368.729	(681.711)	687.018
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	27.292	0	27.292	23.455	0	23.455
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	890	0	890	469	0	469
Attività immateriali	**1.467.358**	**(732.157)**	**735.201**	**1.440.237**	**(714.544)**	**725.693**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nel semestre considerato ed in quello dell'esercizio precedente:

	31.12.2024							30.06.2025
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Altre variazioni	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.490	(0)				627		4.863
Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.459	(0)				61		2.398
Altre immobillizzazioni immateriali	6.802	(0)				325		6.477
Immobilizzazioni immmateriali in regime di concessione IFRIC 12	687.018	10.084	3.113	(2.043)	12.018	17.838	930	693.282
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	23.455	15.856		(0)	(12.018)	0	0	27.292
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	469	421				0		890
Attività immateriali	**725.693**	**26.360**	**3.113**	**(2.043)**	**0**	**18.852**	**930**	**735.201**

	31.12.2023					30.06.2024
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.655	(0)	0	506		5.149
Concessioni, licenze, marchi e diritti	2.693	0	0	180		2.513
Altre immobillizzazioni immateriali	7.076	14	0	141		6.948
Immobilizzazioni immmateriali in regime di concessione IFRIC 12	649.509	32.189	(2.273)	18.802	973	661.596
Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di conc.IFRIC 12	39.498	(4.021)	(9)	0		35.467
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	196	289	0	0		485
Altre immobillizzazioni immateriali	**704.627**	**28.471**	**(2.282)**	**19.630**	**973**	**712.158**

Al termine dei primi sei mesi dell'esercizio le attività immateriali risultano pari ad Euro 735.201 migliaia, registrando un incremento rispetto al 31 dicembre 2024 pari ad Euro 9.508 migliaia.
Gli investimenti sono principalmente relativi ai costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha registrato investimenti e le quote di ammortamento del periodo sono pari ad Euro 627 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce accoglie principalmente i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso.
Nel corso del semestre di riferimento la voce non ha registrato investimenti e le quote di ammortamento del periodo sono pari ad Euro 61 migliaia.
Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali hanno registrato investimenti poco significativi e le quote di ammortamento del periodo risultano pari ad Euro 325 migliaia.

Impianti e macchinari in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Tali attività sono state disciplinate dallo IASB nel 2006 mediante l'approvazione del documento interpretativo IFRIC 12 *"Service Concession Arrangements"*, relativo al trattamento contabile dei servizi in concessione.

Al termine del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato una variazione positiva complessiva pari ad Euro 6.263 migliaia. L'incremento evidenziato dalla voce è principalmente spiegato dagli investimenti effettuati in infrastrutture atte alla distribuzione del gas e dalla riclassifica degli investimenti realizzati nel corso di esercizi precedenti ma divenuti operativi nel corso dell'esercizio di riferimento. Gli investimenti effettuati risultano pari ad Euro 10.084 migliaia mentre, nel corso del periodo, sono stati messi in esercizio investimenti effettuati in esercizi precedenti per complessivi Euro 12.018 migliaia. Tale incremento è stato in parte compensato dalle quote di ammortamento del periodo, pari ad Euro 17.838 migliaia, e dai decrementi netti rilevati, pari ad Euro 1.113 migliaia, principalmente correlati alla dismissione dei contatori.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita utile indicata da ARERA in ambito tariffario e la durata della concessione qualora quest'ultima preveda la devoluzione gratuita dei beni.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati alla data del 30 giugno 2025.

La voce ha registrato un incremento netto pari ad Euro 15.856 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati riclassificati investimenti effettuati nel corso di esercizi precedenti, per Euro 12.018 migliaia, a seguito della messa in esercizio delle infrastrutture realizzate.

Immobilizzazioni immateriali in corso

La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di software gestionali correlati al core business della distribuzione del gas naturale e non ultimati al termine del periodo. Gli investimenti realizzati nel corso del primo semestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 421 migliaia.

3. Immobili, impianti e macchinari

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine dei periodi considerati:

	30.06.2025				31.12.2024			
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	64.892	(23.397)	(265)	41.230	62.953	(22.688)	(265)	40.001
Impianti e macchinari	197.088	(110.523)	(1.132)	85.433	197.445	(106.789)	(1.132)	89.524
Attrezzature industriali e commerciali	6.557	(4.926)	0	1.630	6.146	(4.695)		1.451
Altri beni	26.057	(22.770)	0	3.287	25.555	(22.252)		3.302
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	23.222	0	(55)	23.168	15.868	0	(55)	15.814
Diritti d'uso	16.217	(4.917)		11.300	16.297	(4.492)		11.805
Immobili, impianti e macchinari	**334.033**	**(166.534)**	**(1.451)**	**166.048**	**324.264**	**(160.915)**	**(1.451)**	**161.897**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel semestre considerato ed in quello dell'esercizio precedente:

	31.12.2024						30.06.2025
(migliaia di Euro)	Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Riclassifiche	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	40.001	1.275		668	713		41.230
Impianti e macchinari	89.524	137		(668)	3.560		85.433
Attrezzature industriali e commerciali	1.451	269			91		1.630
Altri beni	3.302	464	(45)		456	22	3.287
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	15.814	7.354			0		23.168
Diritti d'uso	11.805	169			674		11.300
Immobili, impianti e macchinari	**161.897**	**9.667**	**(45)**	**0**	**5.494**	**22**	**166.048**

(migliaia di Euro)	31.12.2023 Valore netto contabile	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Decremento fondi ammortamento	30.06.2024 Valore netto contabile
Terreni e fabbricati	36.671	2		619		36.054
Impianti e macchinari	60.862	32.589	(29)	3.497	0	89.925
Attrezzature industriali e commerciali	883	319		76		1.127
Altri beni	3.308	373		481		3.201
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	41.665	(28.988)		0		12.677
Diritti d'uso	13.085	32		695		12.422
Immobilizzazioni materiali	**156.475**	**4.327**	**(29)**	**5.368**	**0**	**155.405**

La voce Immobili, impianti e macchinari passa da Euro 161.897 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 166.048 migliaia del 30 giugno 2025 evidenziando un incremento pari ad Euro 4.150 migliaia.

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici, nonché a terreni e fabbricati in cui sono ubicati impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.
Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato investimenti pari ad Euro 1.275 migliaia e le quote di ammortamento sono pari ad Euro 713 migliaia. Gli investimenti realizzati sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di fabbricati.

Impianti e macchinari

La voce accoglie principalmente i valori contabili degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili gestiti dal Gruppo, in particolare idroelettrici ed eolici.
Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 137 migliaia e quote di ammortamento pari ad Euro 3.560 migliaia.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" ha registrato investimenti per Euro 269 migliaia. La stessa accoglie i costi sostenuti per l'acquisto degli strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione e all'attività di misura. Le quote di ammortamento del primo semestre dell'esercizio risultano pari ad Euro 91 migliaia.

Altri beni

Nel corso del primo semestre dell'esercizio gli investimenti realizzati risultano pari ad Euro 464 migliaia e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'acquisto di veicoli aziendali e di hardware. Le quote di ammortamento del periodo risultano pari ad Euro 456 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente i costi sostenuti per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nonché, con minore rilevanza, interventi di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali e/o magazzini periferici, non ultimati alla data di chiusura del periodo.
Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato un incremento netto pari ad Euro 7.354 migliaia principalmente correlato agli investimenti realizzati per la costruzione di impianti fotovoltaici ed altri impianti green (un impianto di produzione di idrogeno, una stazione di ricarica elettrica e una stazione di rifornimento di idrogeno).

Diritti d'uso

La voce accoglie i diritti d'uso correlati all'applicazione di IFRS 16. L'applicazione del principio ha riguardato principalmente i contratti di leasing operativi relativi a immobilizzazioni materiali quali locazione di immobili, noleggio di automezzi ed autocarri, ed in particolare sull'impianto di produzione di energie da fonte idroelettrica per la cui realizzazione è stato sottoscritto un contratto di leasing che ne costituisce la quota maggioritaria.
Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce ha registrato un incremento pari ad Euro 169 migliaia e le quote di ammortamento del periodo sono pari ad Euro 674 migliaia.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2024	Decrementi	Incrementi	Valutazione a patrimonio netto	30 giugno 2025
Partecipazioni in imprese collegate	8.216	(0)		316	8.531
Partecipazioni in altre imprese	97.256	(900)	3.356		99.712
Partecipazioni	**105.472**	**(900)**	**3.356**	**316**	**108.243**

Nel corso del primo semestre dell'esercizio la voce partecipazioni ha registrato un incremento complessivo pari ad Euro 2.772 migliaia spiegato, dall'aumento delle partecipazioni in altre imprese per Euro 2.456 migliaia, e dall'aumento delle partecipazioni in imprese collegate per Euro 316 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il dettaglio delle partecipazioni iscritte al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Partecipazione in Cogeide S.p.A.	8.531	8.216
Partecipazioni in imprese collegate	**8.531**	**8.216**
Partecipazione in Hera Comm S.p.A.	52.431	53.331
Partecipazione in Acinque S.p.A.	21.623	21.623
Partecipazione in Herabit S.p.A.	25.657	22.301
Partecipazione in Banca Prealpi SanBiagio Credito Coop.	1	1
Partecipazione A2A SECURITY	1	1
Partecipazioni in altre imprese	**99.712**	**97.256**
Partecipazioni	**108.243**	**105.472**

Partecipazioni in imprese collegate

Alla data del 30 giugno 2025, la voce partecipazioni in imprese collegate, pari a Euro 8.531 migliaia, accoglie la partecipazione del 18,33% detenuta in Cogeide S.p.A..

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024, la capogruppo Ascopiave S.p.A., ha esercitato l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta in EstEnergy S.p.A. determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "attività possedute per la vendita", in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. Si segnala che la cessione si è perfezionata in data 24 giugno 2025.

Partecipazioni in altre imprese

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2025 le partecipazioni in altre imprese risultano pari ad Euro 99.712 migliaia, in aumento di Euro 2.456 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce accoglie le partecipazioni costituite, per Euro 52.431 migliaia dal 3% del capitale sociale di Hera Comm, per Euro 21.623 migliaia dal 5% del capitale sociale di Acinque S.p.A. e, per Euro 25.657 migliaia, dal 12,99% del capitale sociale di Herabit S.p.A. (già Achanto S.p.A.).

Con riferimento a quest'ultima, in data 30 maggio 2025, il Gruppo Ascopiave ha perfezionato l'atto di acquisizione dalla Provincia di Treviso dell'1,6452% del capitale sociale della società, già partecipata, Herabit S.p.A., ex Acantho S.p.A.. A fronte di tale operazione la partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Herabit S.p.A. sale quindi dall'11,3515% al 12,9967% del capitale sociale.

In merito alla partecipazione detenuta in Acinque S.p.A., si segnala che, le stessa, è stata oggetto di riduzione di valore negli esercizi 2020 e 2023 per complessivi Euro 5.106 migliaia.

Si segnala che la partecipazione detenuta in Hera Comm S.p.A. è stata oggetto di riduzione di valore nell'esercizio 2022, per Euro 669 migliaia, e nell'esercizio in corso per Euro 900 migliaia. In ragione di quanto pattuito negli atti sottoscritti in sede di perfezionamento della partnership commerciale raggiunta nel 2019, la remunerazione dell'investimento del Gruppo risultava pari al 5% mentre i dividendi erogati dalla società nel corso degli esercizi 2022, e 2025 eccedono tale remunerazione configurandosi come una anticipazione del valore che sarà rimborsato qualora

fosse esercitata l'opzione di recesso dalla partecipazione.
La voce accoglie inoltre partecipazioni residue pari ad Euro 2 migliaia relative alle quote nella Banca Prealpi SanBiagio Credito Cooperativo - Soc. Coop. per Euro 1 migliaia e nella A2A SECURITY per Euro 1 migliaia.
Le partecipazioni in altre imprese rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value e le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono imputate nel conto economico complessivo (FVOCI). Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

Si segnala che Ascopiave S.p.A. detiene delle opzioni di vendita sulla partecipazione detenuta in Hera Comm.
Al termine del primo semestre dell'esercizio, tali opzioni non risultano valorizzate in bilancio in quanto il fair value delle stesse risulta inferiore all'attuale valore recuperabile delle partecipazioni.

5. Altre attività non correnti

La tabella che segue evidenzia i saldi delle altre attività non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Depositi cauzionali	1.119	1.076
Altri crediti	432.509	4.619
Altre attività non correnti	**433.627**	**5.695**

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2025 le attività non correnti registrano un incremento complessivo rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 427.932 migliaia.
La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione del corrispettivo corrisposto in data 30 giugno 2025 dalla capogruppo Ascopiave S.p.A., pari ad Euro 430.000 migliaia, per l'acquisizione della società AP Reti Gas North S.p.A.. In data 30 giugno 2025 infatti, in esecuzione dell'accordo firmato in data 19 dicembre 2024, Ascopiave ed il Gruppo A2A hanno sottoscritto l'atto definitivo (*closing*) per la cessione ad Ascopiave del 100% delle quote di AP RETI GAS North S.r.l., veicolo societario titolare dei rami di azienda comprendenti un compendio di assets composto da 5.300 km di rete e circa 490 mila pdr di distribuzione gas in 153 comuni e relativi agli ATEM nelle Province di Brescia, Cremona, Bergamo, Pavia e Lodi.
L'operazione è stata completata a valle del verificarsi delle relative condizioni sospensive e del conferimento da parte di Unareti S.p.A. e di LD Reti S.r.l. in AP RETI GAS North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") degli asset ricompresi nei rami d'azienda sopra menzionati. Il deal è divenuto efficace dal 1° luglio 2025 e, a decorrere da questa data, Ascopiave S.p.A. è divenuta titolare dell'intero capitale della società acquisendone conseguentemente il controllo. Il prezzo corrisposto da parte di Ascopiave S.p.A., che esprime la valutazione del ramo d'azienda al 31 dicembre 2023 sarà soggetto ad aggiustamento successivamente al *closing*, come da prassi e nei modi stabiliti dal contratto di compravendita. Si segnala che al termine dell'esercizio 2023 il saldo netto delle attività e delle passività dei rami d'azienda risultava pari ad Euro 399.975 migliaia ed una RAB pari a 397 milioni di Euro.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	2.260	2.249
Attività finanziarie non correnti	**2.260**	**2.249**

Le attività finanziarie non correnti passano da Euro 2.249 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 2.260 migliaia del semestre di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 11 migliaia.
La voce accoglie i crediti finanziari iscritti nei confronti di Enti Locali e derivanti da accordi transattivi sottoscritti in esercizi precedenti con gli stessi per la valorizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale.

Il valore iscritto nella voce attività finanziarie non correnti rappresenta le quote in scadenza oltre i 12 mesi dalla data di chiusura della presente relazione finanziaria semestrale e in ragione della durata della rateizzazione concordata.
La posta è stata oggetto di attualizzazione.

7. Attività per imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Attività per imposte anticipate	38.026	38.524
Attività per imposte anticipate	**38.026**	**38.524**

Le attività per imposte anticipate passano da Euro 38.524 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 38.026 migliaia al termine del semestre di riferimento, registrando un decremento di Euro 497 migliaia. La voce accoglie prevalentemente le differenze temporanee di imposta sugli ammortamenti.
Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2025 e al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

	30 giugno 2025			31 dicembre 2024		
(migliaia di Euro)	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore Lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
Combustibili e materiale a magazzino	8.768	(39)	8.729	7.055	(39)	7.016
Titoli efficienza energetica	3	0	3	1	0	1
Rimanenze	**8.771**	**(39)**	**8.732**	**7.056**	**(39)**	**7.017**

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2025 le rimanenze risultano pari ad Euro 8.732 migliaia e registrano un incremento pari ad Euro 1.715 migliaia rispetto al 31 dicembre 2024.
L'incremento è principalmente spiegato dalla variazione registrata sulle rimanenze di combustibili e materiale a magazzino che passano da Euro 7.016 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 8.729 migliaia del periodo di riferimento.
I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso, il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.
Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 39 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Crediti verso clienti	19.650	29.246
Crediti per fatture da emettere	18.643	34.366
Fondo svalutazione crediti	(617)	(556)
Crediti commerciali	**37.676**	**63.057**

I crediti commerciali passano da Euro 63.057 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 37.676 migliaia del semestre di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 25.381 migliaia.
Il decremento è spiegato dalla diminuzione dei crediti iscritti nei confronti dei clienti, la quale è principalmente correlata alla distribuzione dei consumi di gas naturale nel corso dell'anno che vede una concentrazione degli stessi nei mesi invernali.
I crediti verso clienti sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.
Il fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 617 migliaia, rappresenta i rischi in capo alle società di distribuzione del Gruppo. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente è spiegata per Euro 2 migliaia dall'utilizzo del fondo per l'eliminazione di crediti inesigibili già oggetto di svalutazione in anni precedenti e, per Euro 63 migliaia, a nuovi accantonamenti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è riportata nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Fondo svalutazione crediti iniziale	556	597
Accantonamenti	63	(0)
Utilizzi	(2)	(41)
Fondo svalutazione crediti finale	**617**	**556**

La tabella di seguito riportata evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto all'anzianità del credito:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	19.650	29.246
- fondo svalutazione crediti commerciali	(617)	(556)
Crediti commerciali netti per fatture emesse	**19.033**	**28.690**
Ageing dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	18.139	27.237
- scaduti entro 6 mesi	885	1.242
- scaduti da 6 a 12 mesi	29	176
- scaduti oltre 12 mesi	596	591

10. Crediti verso CSEA

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Crediti verso CSEA	45.102	32.678
Crediti verso CSEA	**45.102**	**32.678**

Al termine del primo semestre dell'esercizio, i crediti iscritti nei confronti della Cassa Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) risultano pari ad Euro 45.102 migliaia e sono costituiti da crediti correlati al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e per contributi sicurezza per complessivi Euro 36.562 migliaia (pari ad Euro 27.031 migliaia al 31 dicembre 2024), da saldi di perequazione per Euro 7.489 migliaia (pari ad Euro 4.409 migliaia al 31 dicembre 2024) e da crediti iscritti in ragione delle componenti tariffarie applicate al servizio di distribuzione del gas naturale per Euro 1.050 migliaia (pari ad Euro 1.239 migliaia al 31 dicembre 2024).
I primi sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli di efficienza energetica consegnati, al netto degli acconti incassati in relazione agli stessi, nonché il quantitativo di titoli maturati sino alla data del 30 giugno 2025 ma non ancora consegnati alla stessa data.
Si segnala che il contributo unitario utilizzato per la quantificazione economica dell'adempimento è pari al contributo definitivo fissato per gli obiettivi correlati a periodi regolamentari chiusi, mentre è pari al fair value del contributo previsionale per i contributi in corso di maturazione al 30 giugno 2025 pari ad Euro 248 (Euro 248,99 al 31 dicembre 2024). L'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2024 è principalmente spiegato dagli stanziamenti effettuati in relazione al conseguimento degli obiettivi attribuibili ai primi sei mesi dell'esercizio 2025, mentre, i crediti iscritti in relazione a titoli consegnati a maggio 2025 saranno regolati finanziariamente nel corso del secondo semestre dell'anno.

11. Altre attività correnti

La tabella seguente evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Crediti per consolidato fiscale	174	218
Risconti attivi annuali	2.126	1.699
Anticipi a fornitori	1.550	1.434
Ratei attivi annuali	106	10
Credito IVA	1.438	3.570
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	40	40
Altri crediti	2.723	2.634
Altre attività correnti	**8.157**	**9.604**

Le altre attività correnti passano da Euro 9.604 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 8.157 migliaia del semestre di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 1.447 migliaia.
La variazione è principalmente spiegata dai minori crediti IVA registrati al termine del semestre di riferimento (- Euro 2.131 migliaia), i quali sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei risconti attivi annuali (+ Euro 427 migliaia).

12. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Altre attività finanziarie correnti	842	816
Attività finanziarie correnti	**842**	**816**

Le attività finanziarie correnti registrano un incremento pari ad Euro 25 migliaia, passando da Euro 816 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 842 migliaia del semestre di riferimento.
Si segnala inoltre che al termine del periodo di riferimento la voce accoglie altresì, la quota a breve del credito iscritto nei confronti di Hera S.p.A. relativo all'accordo transattivo sulle accise per Euro 400 migliaia, del credito verso il comune di Creazzo per Euro 138 migliaia, del credito verso il comune di Santorso per Euro 110 migliaia e del credito iscritto nei confronti del comune di Costabissara per Euro 165 migliaia, sorto a seguito dell'accordo transattivo raggiunto con l'Ente Locale nel corso dell'esercizio 2019.

13. Attività per imposte correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Crediti IRAP	278	202
Crediti IRES	100	100
Altri crediti tributari	189	189
Attività per imposte correnti	**567**	**491**

Al termine del primo semestre 2025 le attività per imposte correnti passano da Euro 491 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 567 migliaia del periodo di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 76 migliaia.
La voce accoglie principalmente il residuo credito degli acconti IRAP ed IRES.
Si segnala che la voce altri crediti tributari, invariata rispetto all'esercizio precedente, include l'iscrizione di crediti d'imposta chiesti a rimborso per Euro 91 migliaia e crediti d'imposta su dividendi per Euro 98 migliaia.

14. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Depositi bancari e postali	58.990	34.171
Denaro e valori in cassa	11	12
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**59.001**	**34.183**

Le disponibilità liquide passano da Euro 34.183 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 59.001 migliaia del semestre di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 24.818 migliaia.
Le disponibilità liquide si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.
Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nel corso del semestre si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La tabella e l'informativa riportate sono state adeguate al fine di riflettere gli aggiornamenti riportati nel documento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021:

	(migliaia di Euro)	30.06.2025	31.12.2024
A	Disponibilità liquide	59.001	34.183
B	Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0
C	Altre attività finanziarie correnti	842	816
	- di cui parti correlate	0	0
D	**Liquidità (A)+(B)+(C)**	**59.843**	**34.999**
E	Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(65.579)	(45.885)
	- di cui parti correlate	0	0
	- di cui strumenti di debito parte corrente	0	0
F	Parte corrente del debito finanziario non corrente	(65.392)	(64.294)
	- di cui parti correlate	0	0
G	**Indebitamento finanziario corrente (E)+(F)**	**(130.971)**	**(110.180)**
H	**Indebitamento finanziario corrente netto (D)+(G)**	**(71.128)**	**(75.180)**
I	Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(521.139)	(315.421)
J	Strumenti di debito	0	0
K	Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
L	**Indebitamento finanziario non corrente (I)+(J)+(K)**	**(521.139)**	**(315.421)**
M	**Totale Indebitamento finanziario netto (H)+(L)**	**(592.267)**	**(390.602)**

Ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006, gli effetti dei rapporti con le parti correlate sono evidenziati nell'apposito schema riportato al paragrafo "Rapporti con parti correlate" di questa relazione finanziaria.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 390.602 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 592.267 migliaia del 30 giugno 2025, registrando un incremento di Euro 201.665 migliaia.
La posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo, che accoglie altresì i crediti di natura finanziaria non correnti e le attività su strumenti finanziari derivati su tassi d'interesse, ha evidenziato una variazione negativa pari ad Euro 202.186 migliaia, passando da Euro 387.602 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 589.788 migliaia del 30 giugno 2025.
La variazione è principalmente correlata all'acquisizione di AP Reti Gas North S.p.A. descritta tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio di questa relazione finanziaria semestrale.

La tabella sotto riportata evidenzia la riconciliazione tra la posizione finanziaria netta ESMA e la posizione finanziaria monitorata dal Gruppo:

(migliaia di Euro)	30.06.2025	31.12.2024
Posizione finanziaria netta ESMA	(592.267)	(390.602)
Crediti finanziari non correnti	2.260	2.249
Attività su strumenti finanziari derivati su tassi di interesse	219	751
Posizione finanziaria netta monitorata dal Gruppo	**(589.788)**	**(387.602)**

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari del primo semestre dell'esercizio 2025" ed al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria al 30 giugno 2025.

15. Attività su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Attività correnti su derivati per energia elettrica	72	76
Attività correnti su derivati per tassi di interesse	219	751
Attività su strumenti finanziari derivati	**291**	**828**

Le attività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative per Euro 72 migliaia ai contratti di copertura sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici ed eolici della società Asco Power S.p.A., mentre, per Euro 219 migliaia ai contratti di copertura sui tassi di interesse.
In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nella quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.

Le attività su derivati sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2025, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Mediobanca	Interest Rate Swap	Euribor 3M	24-gen-25	24-gen-25	20-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	25.000.000 €	100
2	Credit Agricole	Interest Rate Swap	Euribor 6M	31-mar-22	31-mar-22	31-mar-27	Vanilla: Fixed - Float	6.000.000 €	63
3	Intesa Sanpaolo	Interest Rate Swap	Euribor 1M	6-mar-15	6-mar-15	27-dic-29	Vanilla: Fixed - Float	2.285.655 €	56
4	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	11-nov-24	1-lug-24	30-set-25	Sell/Short	2.208 Mwh	15
5	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	15-nov-24	1-ott-25	31-dic-25	Sell/Short	8.836 Mwh	57
Totali									**291**

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2.

16. Attività possedute per la vendita

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Attività possedute per la vendita	0	202.389
Attività possedute per la vendita	**0**	**202.389**

Al termine dell'esercizio precedente, la voce accoglieva il valore della partecipazione di EstEnergy S.p.A., secondo la valutazione effettuata al 30 settembre 2024 con il metodo del patrimonio netto. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio, infatti, la capogruppo Ascopiave S.p.A., aveva esercitato l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta sulla stessa determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "attività possedute per la vendita" in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. La cessione si è perfezionata nel corso dell'esercizio 2025 con il verificarsi di alcune clausole sospensive quali, l'incasso del dividendo erogato sui risultati 2024, e la corresponsione dell'ammontare contrattualizzato per la cessione e pari ad Euro 234.066 migliaia.

Patrimonio netto consolidato

17. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 30 giugno 2025 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.
Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto consolidato al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(55.987)	(55.987)
Riserve e utili a nuovo	595.790	586.835
Utile del periodo di Gruppo	65.110	35.823
Patrimonio netto di Gruppo	**886.205**	**847.966**
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	**8**	**9.823**
Patrimonio netto	**886.213**	**857.789**

Il patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2025 è pari ad Euro 886.213 migliaia ed evidenzia un incremento rispetto all'esercizio 2024 pari ad Euro 28.424 migliaia.
Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nel primo semestre 2025, ad esclusione del risultato conseguito, sono principalmente spiegate dalla distribuzione di dividendi per Euro 32.466 migliaia, dal perfezionamento dell'operazione straordinaria di acquisizione delle quote di minoranza di Asco Power S.p.A., per Euro 12.033 migliaia e dal perfezionamento dell'esercizio dell'opzione di vendita del 25% del capitale di EstEnergy S.p.A. che ha determinato un incremento del patrimonio netto del Gruppo pari ad Euro 5.296 migliaia.
La riserva di hedge accounting iscritta al termine del primo semestre 2025 rappresenta il valore corrente degli strumenti finanziari derivati sottoscritti da Ascopiave S.p.A. e dalle società attive nei settori idroelettrico ed eolico, a copertura di possibili oscillazioni dei tassi di interesse correlate ai finanziamenti sottoscritti e dei prezzi dell'energia elettrica. La stessa, al 30 giugno 2025 evidenzia un saldo negativo pari ad Euro 244 migliaia al netto dell'effetto fiscale.
In merito alle attività e passività correlate ad attività su strumenti finanziari derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nel quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.
Si segnala che la valutazione al fair value delle partecipazioni in altre imprese ha determinato una diminuzione del patrimonio netto pari ad Euro 900 migliaia correlata alla riduzione di valore della partecipazione in Hera Comm S.p.A. già descritta al paragrafo "partecipazioni" di questa relazione finanziaria semestrale, a cui si rinvia per maggiori informazioni.

Si segnala infine che alla data del 30 giugno 2025 Ascopiave S.p.A. detiene n. 17.973.719 azioni proprie, pari al 7,6676%, del capitale sociale, per un valore complessivo pari ad Euro 55.987 migliaia.

Passività non correnti

18. Fondi

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Fondo di trattamento quiescienza e obblighi simili	977	770
Altri fondi rischi ed oneri	615	615
Fondi	**1.592**	**1.385**

I fondi passano da Euro 1.385 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.592 migliaia del semestre di riferimento, registrando un incremento di Euro 207 migliaia correlato alla movimentazione del fondo di trattamento quiescenza e obblighi simili che accoglie gli impegni nei confronti dei dipendenti e amministratori relativi ai piani di incentivazione a lungo termine per la quota in denaro.
Al termine del semestre sono state infatti accantonate le quote maturate nel corso dell'esercizio, pari ad Euro 225 migliaia, dei piani di incentivazione a lungo termine del triennio 2024-2026, periodo definito dai piani per la maturazione del premio.

La tabella che segue illustra la movimentazione avvenuta nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1° gennaio 2025	1.385
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	207
Fondi rischi ed oneri al 30 giugno 2025	**1.592**

19. Passività per benefici ai dipendenti

La passività per benefici ai dipendenti passa da Euro 4.051 migliaia al 1° gennaio 2025 ad Euro 3.984 migliaia del 30 giugno 2025, registrando un decremento pari ad Euro 67 migliaia.

La tabella di seguito riportata riepiloga la movimentazione del fondo nel periodo considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2025	4.051
Liquidazioni	(1.000)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	846
Perdita/(profitto) attuariale del periodo*	87
Passività per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2025	**3.984**

*comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico.

20. Obbligazioni in circolazione a lungo termine

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Prestito obbligazionario Pricoa	146.053	78.805
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	**146.053**	**78.805**

Nell'ambito del programma "Shelf" di collocamento privato con PGIM, società del gruppo statunitense Prudential Financial Inc., la capogruppo Ascopiave S.p.A. alla data del 30 giugno 2025 ha in essere tre collocamenti di titoli obbligazionari ordinari non convertibili e non garantiti:

- 1^ emissione: 25 milioni di Euro, pari all'importo residuo, con scadenza a 10 anni e durata media di 8 anni,
- 2^ emissione: 70 milioni di Euro, importo residuo 54,4 milioni di Euro, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni, con l'iscrizione di Euro 7.778 migliaia tra i debiti per obbligazioni in circolazioni a breve termine,
- 3^ emissione: 75 milioni di Euro, pari all'importo residuo, con scadenza a 10 anni e durata media di 6 anni.

I titoli obbligazionari emessi sono privi di rating e non sono quotati sui mercati regolamentati. L'emissione non è assistita da garanzie reali. Ascopiave è tenuta al rispetto di alcuni covenant finanziari (PFN/Ebitda < 5,5x, PFN/Equity < 1,25x e RAB ≥ 450 milioni di Euro), da verificarsi semestralmente, che al 30 giugno 2025 risultavano rispettati.
La variazione in aumento è spiegata dalla terza emissione, avvenuta nel mese di giugno 2025, e dal pagamento delle rate scadute nel corso del semestre di riferimento.

21. Finanziamenti a medio e lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato, con l'applicazione del criterio del costo ammortizzato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Mutui passivi Banca Prealpi San Biagio	3.291	3.723
Mutui passivi Unicredit Spa	54.747	4.740
Mutui passivi BNL	10.000	11.250
Mutui passivi Cassa Centrale Banca-Credito Coop.It	16.463	18.314
Mutui passivi CREDIT AGRICOLE FRIULADRIA	19.971	23.960
Mutui passivi INTESA SAN PAOLO SPA	85.849	57.831
Mutui passivi MEDIOBANCA	49.908	49.889
Mutui passivi BPER	56.486	9.788
Mutui passivi ICCREA	55.014	29.031
Mutui passivi BANCO BPM	6.012	9.025
MUTUI Banca Popolare dell'Alto Adige	10.763	12.273
Finanziamenti a medio e lungo termine	**368.506**	**229.824**
Quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	57.773	56.688
Totale Finanziamenti	**426.279**	**286.512**

I finanziamenti a medio lungo termine sono rappresentati al 30 giugno 2025 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti di Intesa Sanpaolo per Euro 106.000 migliaia, BPER per Euro 62.985 migliaia, Unicredit per Euro 55.000 migliaia, Mediobanca per Euro 50.000 migliaia, Iccrea per Euro 41.243 migliaia, Credit Agricole per Euro 28.000 migliaia, Cassa Centrale Banca per Euro 20.183 migliaia, Volksbank per Euro 13.653 migliaia, BNL per Euro 12.500 migliaia, Banco BPM per Euro 12.000 migliaia, BCC Prealpi-Sanbiagio per Euro 4.152 migliaia e dal debito della controllata Asco Wind & Solar nei confronti di Iccrea Banca per Euro 22.023 migliaia, e passano complessivamente da Euro 286.512 migliaia del 31 dicembre 2024 ad Euro 426.279 migliaia al 30 giugno 2025, con un incremento di Euro

139.767 migliaia, spiegato dalla sottoscrizione di nuovi contratti e dal pagamento delle rate pagate nel corso del semestre.

In particolare, si riportano di seguito i dettagli del debito residuo nominale dei singoli contratti:

- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel dicembre 2023 per complessivi Euro 80.000 migliaia con scadenza dicembre 2028, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 56.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 16.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2, la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili e la percentuale di riduzione delle emissioni fuggitive di gas sulla rete ispezionata, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Unicredit, erogato nel dicembre 2024 per Euro 5.000 migliaia e nel giugno 2025 per Euro 50.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, con debito residuo al 30 giugno 2025 pari a complessivi Euro 55.000 migliaia, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il covenant finanziario previsto dal contratto è PFN/Ebitda, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultava rispettato. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con BPER, erogato nel giugno 2025 per complessivi Euro 50.000 migliaia con scadenza giugno 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2025, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Intesa Sanpaolo, erogato nel dicembre 2024 per Euro 10.000 migliaia e nel giugno 2025 per Euro 40.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari a complessivi Euro 50.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.750 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Mediobanca, erogato nel dicembre 2024 per complessivi Euro 50.000 migliaia con scadenza dicembre 2029, pari al debito residuo al 30 giugno 2025, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda, PFN/PN e valore minimo di RAB, da verificarsi semestralmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS e al 30 giugno 2025 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione annuale di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2 e la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato nel giugno 2025 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2030, pari al debito residuo al 30 giugno 2025, non prevede l'iscrizione di debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il covenant finanziario previsto dal contratto è PFN/Ebitda, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS.
- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato nel giugno 2024 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 24.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati. Il contratto prevede inoltre la comunicazione di KPI ESG aventi ad oggetto la riduzione di emissioni di gas Scope 1 e Scope 2, la percentuale di investimenti allineati alla Tassonomia EU delle attività Eco-Sostenibili e la percentuale di riduzione delle emissioni fuggitive di gas sulla rete ispezionata, che possono avere un impatto sul margine futuro applicato al finanziamento.
- il finanziamento con Cassa Centrale Banca, erogato nel marzo 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza settembre 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 20.183 migliaia, con

l'iscrizione di Euro 3.695 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.

- il finanziamento con Volksbank, erogato nel maggio 2024 per complessivi Euro 15.000 migliaia con scadenza luglio 2029, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 13.653 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.842 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- Il finanziamento con BPER, erogato nel settembre 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 12.985 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.426 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con BNL, erogato nel 2017 per un importo pari ad Euro 30.000 migliaia con scadenza febbraio 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 12.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Banco BPM, erogato nel maggio 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza giugno 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 12.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e PFN/PN, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato nel giugno 2022 per complessivi Euro 30.000 migliaia con scadenza marzo 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 11.243 migliaia, con l'iscrizione di Euro 6.397 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con BCC Prealpi San Biagio/Cassa Centrale Banca, erogato ad inizio 2018 per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia con scadenza febbraio 2030, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 4.152 migliaia, con l'iscrizione di Euro 860 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. Il contratto non prevede la verifica di covenant finanziari.
- il finanziamento con Crédit Agricole, erogato nel marzo 2022 per complessivi Euro 10.000 migliaia con scadenza marzo 2027, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 4.000 migliaia, con l'iscrizione di Euro 2.000 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/Ebitda e valore minimo di RAB, da verificarsi annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.
- il finanziamento con Iccrea Banca, erogato con la formula del project finance alla società controllata Salinella Eolico nel luglio 2023 per un importo di Euro 24.522 migliaia con scadenza giugno 2040, presenta un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 22.023 migliaia, con l'iscrizione di Euro 1.513 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine. I covenant finanziari previsti dal contratto sono PFN/PN e il DSCR, da verificarsi annualmente sui dati della società stessa, e al 31 dicembre 2024 risultavano rispettati.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto con BNL nel 2017, avente debito residuo di Euro 12.500 migliaia, la Capogruppo ha ceduto alla banca finanziatrice una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas in capo alla società controllata AP Reti Gas S.p.A..

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento sottoscritto con Iccrea Banca dalla controllata Asco Wind & Solar, è stato concesso alla banca un pegno sul 100% delle quote della controllata, oltre che sui conti correnti del progetto.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine (il totale differisce da quanto riportato nella tabella di dettaglio riportata precedentemente, in quanto vengono qui rappresentate le scadenze contrattuali ripartite per anno, e non con il criterio del costo ammortizzato):

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025
Esercizio 2025	27.078
Esercizio 2026	62.534
Esercizio 2027	100.028
Esercizio 2028	105.091
Oltre 31 dicembre 2028	133.008
Finanziamenti a medio-lungo termine	**427.739**

22. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Depositi cauzionali	2.208	2.277
Risconti passivi pluriennali	41.183	38.158
Altri debiti	1.440	1.440
Altre passività non correnti	**44.831**	**41.875**

Le altre passività non correnti passano da Euro 41.875 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 44.831 migliaia del periodo di riferimento evidenziando un incremento pari ad Euro 2.956 migliaia.
I risconti passivi pluriennali iscritti alla data del 30 giugno 2025 hanno registrato un incremento pari ad Euro 3.025 migliaia. Gli stessi, sono rilevati a fronte di ricavi per contributi ricevuti da pubblici o privati per la realizzazione di allacciamenti alla rete del gas o alla rete di distribuzione e sono collegati alla vita utile degli impianti di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.
I depositi cauzionali iscritti al 30 giugno 2025 hanno registrato un decremento pari ad Euro 69 migliaia e sono riferiti ai depositi ricevuti da società di vendita del gas naturale che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale gestita dal Gruppo, per il servizio di vettoriamento della materia prima.

23. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Passività per Leasing oltre i 12 mesi	6.581	6.792
Passività finanziarie non correnti	**6.581**	**6.792**

Le altre passività finanziarie non correnti passano da Euro 6.792 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 6.581 migliaia al termine del periodo di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 211 migliaia dovuta principalmente al pagamento delle rate relative ai contratti di leasing operativi.

24. Passività per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Passività per imposte differite	16.559	17.101
Passività per imposte differite	**16.559**	**17.101**

Le passività per imposte differite passano da Euro 17.101 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 16.559 migliaia del semestre di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 542 migliaia.
I debiti per imposte differite accolgono principalmente gli effetti fiscali derivanti dalle dinamiche degli ammortamenti sulle reti di distribuzione del gas naturale. Nella determinazione delle imposte si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti, in relazione al periodo di imposta che comprende la data del 30 giugno 2025 ed al momento in cui si stima si riverseranno le eventuali differenze temporanee.

Passività correnti

25. Obbligazioni in circolazione a breve termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Prestito obbligazionario Pricoa quota a breve termine	7.619	7.606
Obbligazioni in circolazione a breve termine	**7.619**	**7.606**

Le obbligazioni in circolazione a breve termine rappresentano la quota del collocamento obbligazionario Pricoa Capital Group con scadenza entro i 12 mesi, per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Obbligazioni in circolazione a lungo termine" di questa relazione finanziaria semestrale.

26. Debiti verso banche e finanziamenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Debiti verso banche	65.000	45.000
Quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine	57.773	56.688
Debiti verso banche e finanziamenti	**122.773**	**101.688**

I debiti verso banche passano da Euro 101.688 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 122.773 migliaia del semestre di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 21.085 migliaia.
La voce è il risultato della somma dei saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 30 giugno 2025:

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 30.06.2025	Utilizzo al 30.06.2025
BVR banca Veneto Centrale	Crediti di firma	1.527	1.527
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	1.918	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	107	107
Unicredit	Crediti di firma	109	109
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	157	-
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti/fideiussioni breve termine	15.000	-
Banca Nazionale del Lavoro	Finanziamenti a medio/lungo termine	12.500	12.500
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a breve termine	5.000	-
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Finanziamenti a medio/lungo termine	62.985	62.985
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	Crediti di firma	10.000	-
Banco BPM	Finanziamenti a breve termine	8.000	-
Banco BPM	Crediti di firma	2.000	1.243
Banco BPM	Finanziamenti a medio/lungo termine	12.000	12.000
Cassa Centrale Banca	Finanziamenti a medio/lungo termine	20.183	20.183
Cassa Centrale Banca/Prealpi	Finanziamenti a medio/lungo termine	4.152	4.152
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a breve termine	10.000	10.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	4.000	4.000
Crédit Agricole Friuladria	Finanziamenti a medio/lungo termine	24.000	24.000
Credito Emiliano	Finanziamenti a breve termine	35.000	30.000
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	11.243	11.243
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	30.000	30.000
Intesa SanPaolo	Crediti di firma	5.000	1.411
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a breve termine	20.000	20.000
Intesa SanPaolo	Linea RCF	20.000	-
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	50.000	50.000
Intesa SanPaolo	Finanziamenti a medio/lungo termine	56.000	56.000
Mediobanca	Finanziamenti a medio/lungo termine	50.000	50.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	25.000	25.000
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	54.444	54.444
Pricoa Capital Group	Prestito obbligazionario	75.000	75.000
Unicredit	Finanziamenti a breve termine	40.900	5.000
Unicredit	Crediti di firma	35.816	9.742
Unicredit	Finanziamenti a medio/lungo termine	100.000	55.000
Volksbank	Finanziamenti a medio/lungo termine	13.653	13.653
Volksbank	Finanziamenti a breve termine	5.000	-
ICCREA	Finanziamenti a medio/lungo termine	22.023	22.023
Totale		**842.717**	**661.322**

27. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Debiti vs/ fornitori	29.200	19.878
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	42.751	45.556
Debiti commerciali	**71.951**	**65.433**

I debiti commerciali passano da Euro 65.433 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 71.951 del semestre di riferimento, evidenziando un incremento di Euro 6.518 migliaia.
La voce debiti commerciali accoglie i debiti iscritti per fornitori di materiali e servizi per l'estensione o la manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale, per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché per la fruizione di servizi di consulenza ricevuti nel corso del periodo di riferimento. L'incremento è principalmente spiegato dall'iscrizione dei debiti correlati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica necessari ad ottemperare agli obblighi attribuibili ai primi sei mesi dell'esercizio 2025.
Al termine del periodo la voce accoglie, per Euro 16.293.251, il debito iscritto in relazione all'attuazione dell'art. 15 bis del Decreto Sostegni Ter (Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4), con efficacia sino al 30 giugno 2023 ed ancora in essere in quanto pende un contenzioso avverso la Delibera ARERA n. 266/2022 ed il Comunicato del GSE, in merito all'attuazione di tale Decreto. Al fine di meglio comprendere lo status della lite si rinvia al paragrafo "Contenziosi" di questa relazione finanziaria semestrale. Si segnala altresì che ai sensi di quanto pattuito con il perfezionamento dell'atto di acquisizione da Fin-Energy S.A. del 9,80% del capitale sociale della società controllata Asco Power S.p.A., qualora l'esito del contenzioso risultasse favorevole per la società, parte della somma costituirebbe la quota variazione (earn-out) del prezzo di acquisto.
Si segnala che i debiti collegati all'acquisto dei titoli di efficienza energetica, necessari al raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico a cui le società di distribuzione del Gruppo sono assoggettate, sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati sino alla data del 30 giugno 2025.
Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura del primo semestre 2025 è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2025 pari ad Euro 249 (Euro 249,23 alla data del 31 dicembre 2024).

28. Passività per imposte correnti

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Debiti IRAP	777	551
Debiti IRES	2.610	3.987
Passività per imposte correnti	**3.387**	**4.538**

Le passività per imposte correnti, passando da Euro 4.538 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.387 migliaia del semestre di riferimento, registrano un decremento pari ad Euro 1.151 migliaia.
I debiti tributari accolgono i debiti maturati sui risultati conseguiti nell'esercizio nei confronti dell'erario.

29. Debiti verso CSEA

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Debiti verso CSEA	8.755	19.591
Debiti verso CSEA	**8.755**	**19.591**

Al termine del primo semestre dell'esercizio di riferimento, la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 8.755 migliaia, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 10.836 migliaia.
La voce è composta dai debiti iscritti nei confronti della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali relativamente alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale della Società e che bimestralmente sono versate alla Cassa stessa come sancito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.
Il decremento registrato al termine dei primi sei mesi è principalmente spiegato dall'andamento dei consumi a cui tali componenti sono applicate, i quali sono principalmente correlati alla distribuzione dei consumi di gas naturale nel corso dell'anno, che vede una concentrazione degli stessi nei mesi invernali.

30. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Anticipi da clienti	640	572
Debiti per consolidato fiscale	(0)	40
Debiti verso enti previdenziali	1.901	1.615
Debiti verso il personale	5.410	4.638
Debiti per IVA	1.791	3
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	1.148	1.451
Risconti passivi annuali	1.314	1.234
Ratei passivi annuali	2.486	3.046
Altri debiti	1.330	1.525
Altre passività correnti	**16.022**	**14.125**

Le altre passività correnti passano da Euro 14.125 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 16.022 migliaia del primo semestre dell'esercizio di riferimento, evidenziando un incremento pari ad Euro 1.897 migliaia.
La variazione è principalmente spiegata dall'incremento dei debiti verso il personale (+Euro 772 migliaia), dei debiti per IVA (+Euro 1.788 migliaia) e dei debiti verso enti previdenziali (+Euro 286 migliaia). Gli stessi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei debiti verso l'Erario per ritenute alla fonte (-Euro 303 migliaia) e dei ratei passivi annuali (-Euro 560 migliaia).

Proventi/ricavi differiti
Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data del 30 giugno 2025. Alla data del 30 giugno 2025 la voce ha evidenziato un incremento pari ad Euro 68 migliaia.

Debiti Previdenziali
I debiti previdenziali includono i debiti relativi agli oneri maturati verso istituti previdenziali relativamente a rapporti di lavoro di dipendenti e amministratori maturati al 30 giugno 2025 non liquidati alla stessa data.

Debiti verso il personale

La voce include i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 30 giugno 2025 non liquidati alla stessa data nonché la relativa quota contributiva. La voce evidenzia un incremento pari ad Euro 772 migliaia passando da Euro 4.638 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 5.410 migliaia del periodo di riferimento.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA risultano pari ad Euro 1.791 migliaia e registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.788 migliaia principalmente collegato alla dinamica delle liquidazioni IVA.

Risconti passivi annuali

Gli altri risconti passivi sono principalmente riconducibili ai contributi ricevuti per la realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale e gli allacciamenti alla stessa.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito. Al termine del periodo di riferimento la voce ha evidenziato una riduzione pari ad Euro 560 migliaia.

Altri debiti

Al termine del periodo di riferimento, la voce ha evidenziato un saldo pari ad Euro 1.330 migliaia, registrando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 195 migliaia.

31. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Passività per leasing entro 12 mesi	579	885
Passività finanziarie correnti	**579**	**885**

Le passività finanziare correnti passano da Euro 885 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 579 migliaia del periodo di riferimento evidenziando una diminuzione pari ad Euro 306 migliaia.
Esse rappresentano i debiti finanziari in scadenza entro i dodici mesi per contratti di leasing operativo sottoscritti per affitti di sedi aziendali ed automezzi.

32. Passività su strumenti finanziari derivati

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Passività per derivati su energia elettrica	95	832
Passività correnti su strumenti finanziari derivati	**95**	**832**

Le passività correnti su strumenti finanziari derivati sono relative ai contratti di copertura sul prezzo dell'energia elettrica prodotta dagli impianti idroelettrici della società Asco Power S.p.A.. In merito alle attività e passività correlate ad attività su derivati si rinvia al paragrafo "Fattori di rischio ed incertezza" di questa relazione finanziaria semestrale nella quale sono evidenziati gli effetti ad essi correlati.
Si segnala altresì che le passività esposte accolgono il fair value dei contratti derivati in essere nonché la quota maturata al termine del periodo ma non ancora liquidata alla data di chiusura dello stesso per Euro 12 migliaia.
Le passività su derivati sottoscritti dalla Capogruppo sono rappresentate dal fair value dei seguenti derivati in essere al 30 giugno 2025, la cui manifestazione finanziaria sarà ripartita in base alla durata del finanziamento sottostante:

#	Controparte	Tipologia strumento	Commodity Sottostante	Trade date	Effective date	Expiry date	Posizione	Nozionale contrattuale	MtM (€/000)
1	Intesa Sanpaolo	Commodity Swap	Power IT Baseload	12-apr-24	1-gen-25	31-dic-25	Sell/Short	26.280 Mwh	83
Totali									**83**

Si specifica che gli strumenti finanziari valutati al fair value appartengono al livello gerarchico di valutazione 2

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

33. Ricavi

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle poste che compongono la voce, per categorie di attività, al termine dei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Ricavi da trasporto del gas	78.215	69.370
Ricavi da vendita energia elettrica	95	115
Ricavi per servizi di allacciamento	510	452
Ricavi da servizi di distribuzione	2.371	2.389
Ricavi da servizi generali a società partecipate	3.816	1.231
Ricavi per contributi ARERA	9.532	8.178
Ricavi da Centrali Eoliche-idroelettriche	11.411	14.998
Altri ricavi	1.989	2.359
Ricavi	**107.939**	**99.091**

La sostanziale totalità dei ricavi conseguiti dal gruppo Ascopiave è realizzata in Italia e al termine dei primi sei mesi dell'esercizio, attestandosi ad Euro 107.939 migliaia. Gli stessi registrano un aumento pari ad Euro 8.847 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio posto a confronto (Euro 99.091 migliaia) principalmente spiegato dall'aumento dei ricavi da trasporto del gas (+ Euro 8.845 migliaia), dei ricavi da servizi generali a società partecipate (+ Euro 2.585) e dei ricavi da contributi ARERA (+ Euro 1.354 migliaia). Tali incrementi sono stati in parte compensati dalla diminuzione della voce ricavi da centrali eoliche-idroelettriche (- Euro 3.588 migliaia).

Al termine dei primi sei mesi dell'esercizio la voce ricavi da trasporto del gas risulta pari ad Euro 78.215 migliaia e rileva un incremento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 8.845 migliaia. Il vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento i cui valori sono fissati e pubblicati da ARERA. La variazione è principalmente spiegata dall'iscrizione di conguagli tariffari, pari ad Euro 8.441 migliaia, deliberati nel corso del primo trimestre dell'esercizio da ARERA (Deliberazioni ARERA 87/2025/R/gas e 98/2025/R/gas) per la rideterminazione dei costi operativi del periodo regolatorio 2020-2024 in ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sezione Seconda, n. 10185/2023, n. 10293/2023, n. 10294/2023, n. 10295/2023 e n. 1450/2024.

I ricavi conseguiti per servizi resi in qualità di distributori del gas naturale, attestandosi ad Euro 2.371 migliaia, registrano un decremento rispetto ai primi sei mesi posti a confronto di Euro 19 migliaia.

I ricavi conseguiti da servizi resi ad altre società partecipate evidenziano un incremento pari ad Euro 2.585 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente attestandosi ad Euro 3.816 migliaia al 30 giugno 2025. La voce accoglie i ricavi conseguiti in relazione alla prestazione di servizi amministrativi e finanziari, tecnici, informatici e di facility resi ad altre società partecipate (in particolare collegate). La voce accoglie inoltre il riaddebito ad Ap Reti Gas North S.p.A. (ancorché non ancora partecipata alla data del 30 giugno 2025), pari ad Euro 2.313 migliaia, dei costi sostenuti da Ascopiave S.p.A. per l'acquisto di beni strumentali e per la predisposizione dei sistemi operativi propedeutici all'avvio delle attività operative della società a decorrere dal 1° luglio 2025.

Nel corso del primo semestre dell'esercizio 2025 i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, in particolare fonti idroelettriche ed eoliche, sono pari ad Euro 11.411 migliaia ed evidenziano un decremento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 3.588 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori quantitativi di energia prodotta nel periodo di riferimento. Il periodo di confronto era infatti stato caratterizzato da una straordinaria piovosità.

La voce "Altri ricavi" passa da Euro 2.359 migliaia dei primi sei mesi dell'esercizio 2024, ad Euro 1.989 migliaia del periodo di riferimento, evidenziando una diminuzione pari ad Euro 370 migliaia. Il decremento è in parte spiegato dai minori ricavi realizzati dalla vendita di certificati GO (- Euro 657 migliaia).

34. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Acquisti di altri materiali	1.152	1.082
Costi acquisto materie prime	**1.152**	**1.082**

Al termine dei primi sei mesi dell'esercizio di riferimento i costi sostenuti per l'acquisto di materie prime si attestano ad Euro 1.152 migliaia, in aumento di Euro 70 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.
La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali utilizzati per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, all'acquisto dell'odorizzante, nonché all'acquisto del gas naturale finalizzato al funzionamento degli impianti di cogenerazione e fornitura calore gestiti dal Gruppo.

35. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi sostenuti nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Costi di lettura contatori	1.366	1.552
Manutenzioni e riparazioni	1.973	2.137
Servizi di consulenza	5.800	1.537
Servizi commerciali e pubblicità	114	58
Utenze varie	1.698	1.425
Compensi ad amministratori e sindaci	652	793
Assicurazioni	981	647
Spese per il personale	382	249
Altre spese di gestione	749	807
Costi per godimento beni di terzi	16.679	16.996
Costi per servizi	**30.394**	**26.200**

I costi per servizi sostenuti nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio 2025 sono pari ad Euro 30.394 migliaia, in aumento di Euro 4.194 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente principalmente in ragione dei maggiori costi per consulenza sostenuti nel corso del periodo.
I costi sostenuti per la lettura dei contatori, attestandosi ad Euro 1.366 migliaia, evidenziano un decremento rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente pari ad Euro 185 migliaia (Euro 1.552 migliaia al 30 giugno 2024).
I costi per manutenzioni e riparazioni passano da Euro 2.137 migliaia del periodo posto a confronto, ad Euro 1.973 migliaia dei primi sei mesi dell'esercizio 2025, evidenziando un decremento pari ad Euro 163 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per i canoni software e per la manutenzione ordinaria degli impianti di distribuzione del gas naturale e di produzione di energia elettrica.
Al termine del primo semestre di riferimento i costi sostenuti per servizi di consulenza, attestandosi ad Euro 5.800 migliaia, evidenziano un incremento di Euro 4.263 migliaia rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dai costi sostenuti da Ascopiave S.p.A. in relazione all'operazione straordinaria di acquisto di AP Reti Gas North S.p.A. per Euro 2.020 migliaia e, per Euro 1.593 migliaia, dai costi sostenuti al fine di predisporre i sistemi operativi propedeutici all'avvio delle attività operative della società a decorrere dal 1° luglio 2025. Quest'ultimi sono stati oggetto di riaddebito alla società neoacquisita AP Reti Gas North S.p.A. come descritto alla nota "33. Ricavi".
Al termine del periodo di riferimento i costi per utenze ammontano ad Euro 1.698 migliaia, evidenziando un incremento pari ad Euro 273 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. La variazione registrata è

principalmente spiegata dall'andamento delle tariffe del gas naturale e dell'energia elettrica.
I costi per godimento beni di terzi sostenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio evidenziano un decremento di Euro 318 migliaia rispetto ai primi sei mesi dell'esercizio precedente. La voce accoglie principalmente i canoni corrisposti agli Enti Locali per la gestione delle concessioni di distribuzione del gas naturale e in relazione agli impianti idroelettrici ed eolici presenti nei territori degli stessi Enti.

36. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Salari e stipendi	12.328	11.337
Oneri sociali	3.886	3.612
Trattamento di fine rapporto	846	724
Altri costi	10	3
Totale costo del personale	17.071	15.677
Costo del personale capitalizzato	(6.125)	(5.229)
Costi del personale	**10.946**	**10.448**

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di attività immateriali per lavori eseguiti in economia, in particolare immobilizzazioni immateriali in regime di concessione ed immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione. Gli stessi, sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.
I costi del personale passano da Euro 15.677 migliaia dei primi sei mesi dell'esercizio 2024, ad Euro 17.071 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.394 migliaia.
Si segnala che al 30 giugno 2025 risultano iscritti i costi maturati nell'esercizio per piani di incentivazione a lungo termine per Euro 273 migliaia e piani di incentivazione a breve termine per Euro 164 migliaia.
Il costo del personale capitalizzato ha registrato un incremento pari ad Euro 896 migliaia passando da Euro 5.229 migliaia del periodo posto a comparazione, ad Euro 6.125 migliaia dei primi sei mesi dell'esercizio di riferimento.
I costi del personale hanno conseguentemente registrato un incremento complessivo pari ad Euro 498 migliaia.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo in forza per categoria nei periodi posti a confronto:

Descrizione	30.06.2025	30.06.2024	Variazione
Dirigenti (medio)	14	13	1
Impiegati (medio)	306	310	-4
Operai (medio)	181	177	4
Totale personale dipendente medio	**501**	**500**	**1**

37. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Accantonamento rischi su crediti	63	2
Contributi associativi e ARERA	544	335
Minusvalenze	1.204	1.295
Sopravvenienze caratteristiche	161	29
Altre imposte	924	940
Altri costi	1.180	828
Costi per appalti	961	1.143
Titoli di efficienza energetica	9.576	8.216
Altri costi di gestione	**14.611**	**12.788**

Gli altri costi di gestione passano da Euro 12.788 migliaia dei primi sei mesi dell'esercizio 2024 ad Euro 14.611 migliaia del periodo di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.823 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica (+ Euro 1.360 migliaia), dall'aumento dei costi per contributi associativi ARERA (+ Euro 209 migliaia) oltre che dall'incremento degli altri costi (+ Euro 352 migliaia).
I costi iscritti al termine del semestre di riferimento per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica sono conteggiati valorizzando i quantitativi di titoli maturati rispetto all'obiettivo 2025 (periodo regolamentare giugno 2024 - maggio 2025). Il costo unitario per i titoli non acquistati alla data di chiusura della presente relazione è pari al fair value dei prezzi registrati nel mercato di riferimento, calcolato al 30 giugno 2025 pari ad Euro 249 (Euro 252,50 al 30 giugno 2024).
Si segnala che la voce "Altri costi" accoglie altresì i costi sostenuti da Ascopiave S.p.A., pari ad Euro 620 migliaia, per l'acquisto di beni strumentali propedeutici all'avvio delle attività operative della società Ap Reti Gas North S.p.A. a decorrere dal 1° luglio 2025. Gli stessi sono stati oggetto di riaddebito alla società neoacquisita AP Reti Gas North S.p.A. come descritto alla nota "33. Ricavi".

38. Altri proventi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Altri proventi	26.729	136
Altri proventi	**26.729**	**136**

Al termine dei primi sei mesi dell'esercizio 2025 gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 26.593 migliaia passando da Euro 136 migliaia del periodo posto a confronto ad Euro 26.729 migliaia del semestre di riferimento.
L'incremento registrato è principalmente spiegato dall'iscrizione della plusvalenza maturata a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione in EstEnergy. Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024 infatti, la capogruppo Ascopiave S.p.A., ha esercitato l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta sulla stessa determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "attività possedute per la vendita" in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. La cessione, perfezionatasi nel corso dell'esercizio 2025, ha determinato l'iscrizione di una plusvalenza pari ad Euro 26.380 migliaia.

39. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Immobilizzazioni immateriali	18.852	19.630
Immobilizzazioni materiali	4.820	4.673
Ammortamenti diritti d'uso	674	695
Ammortamenti	**24.346**	**24.998**

Al termine dei primi sei mesi dell'esercizio gli ammortamenti hanno registrato un decremento pari ad Euro 652 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente passando da Euro 24.998 migliaia del 30 giugno 2024, ad Euro 24.346 migliaia del periodo di riferimento.

Proventi e oneri finanziari

40. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Interessi attivi bancari e postali	124	189
Altri interessi attivi	36	186
Distribuzione dividendi da società partecipate	26.400	3.412
Altri proventi finanziari	19	0
Proventi finanziari	**26.580**	**3.787**
Interessi passivi bancari	688	1.393
Interessi passivi su mutui	4.930	5.220
Altri oneri finanziari	1.504	1.213
Oneri finanziari	**7.122**	**7.826**
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del PN	316	4.848
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	**316**	**4.848**
Totale (oneri)/proventi finanziari netti	**19.773**	**809**

Al termine del primo semestre dell'esercizio 2025, la voce oneri e proventi finanziari evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 19.773 migliaia, in miglioramento di Euro 18.964 migliaia rispetto al saldo positivo del periodo di confronto (+ Euro 809 migliaia). La variazione è principalmente spiegata dai maggiori dividendi erogati da società partecipate (+ Euro 22.988 migliaia) la quale è stata in parte compensata dalla diminuzione delle quote di utile di società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto (- Euro 4.532 migliaia).
L'incremento registrato dalla voce "Distribuzione dividendi da società partecipate" è principalmente spiegato dall'iscrizione del dividendo, pari ad Euro 21.976 migliaia, erogato da EstEnergy S.p.A. in data antecedente alla cessione delle quote azionarie. Si segnala che i risultati conseguiti dalla partecipata sino alla data di esercizio dell'opzione di vendita, avvenuta nel quarto trimestre 2024, risultavano iscritti nella voce "Quote utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto" e, conseguentemente, quest'ultima voce ha evidenziato una diminuzione pari ad Euro 4.666 migliaia. Al netto della variazione correlata all'esercizio dell'opzione di vendita sulla partecipazione di EstEnergy S.p.A., tale voce evidenzia una variazione positiva pari ad Euro 134 migliaia rispetto all'esercizio precedente, accogliendo esclusivamente l'utile consolidato maturato dalla collegata Cogeide S.p.A., partecipata dal Gruppo Ascopiave al 18,33%.
Si segnala che la voce "Distribuzione dividendi da società partecipate", oltre al dividendo erogato da EstEnergy S.p.A. già descritto in precedenza, accoglie dividendi erogati da Hera Comm S.p.A. per Euro 3.600 migliaia (+ Euro 900 migliaia rispetto all'esercizio precedente) e da Acantho S.p.A. per Euro 824 migliaia (+ Euro 112 migliaia rispetto

all'esercizio precedente).
Escludendo le poste descritte, il saldo netto di oneri e proventi finanziari risulta negativo per Euro 6.943 migliaia ed evidenzia un miglioramento rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente pari ad Euro 508 migliaia. Il decremento degli oneri finanziari netti maturati è principalmente spiegato dall'andamento dei tassi di interesse applicati alle linee di credito.

Imposte

41. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue evidenzia la composizione delle imposte sul reddito nei periodi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Imposte correnti IRES	6.317	4.143
Imposte correnti IRAP	1.740	1.524
Imposte (anticipate)/differite	(136)	1.288
Imposta sostitutiva	15	15
Imposte anni precedenti	(50)	(978)
Imposte del periodo	**7.887**	**5.993**

Le imposte maturate passano da Euro 5.993 migliaia del periodo precedente ad Euro 7.887 migliaia del semestre di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.893 migliaia. L'incremento è in parte spiegato dalla maggior base imponibile conseguita.

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

	Primo semestre	
(migliaia di Euro)	2025	2024
Utile ante imposte	72.992	24.521
Imposte dell'esercizio	7.887	5.993
Incidenza sul risultato ante-imposte	**10,8%**	**24,4%**

Il tax-rate registrato al 30 giugno 2025 è pari al 10,8% mentre, al termine del periodo di confronto risultava pari al 24,4%. Il tax rate, calcolato normalizzando i risultati ante imposte dei periodi interessati degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, dei dividendi incassati, e dalla plusvalenza realizzata dalla cessione della partecipazione in EstEnergy S.p.A. passa dal 36,9% del 30 giugno 2024 al 35,2% del 30 giugno 2025.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che i risultati conseguiti al termine del primo semestre dell'esercizio 2025 accolgono "altri proventi" non ricorrenti pari ad Euro 26.380 migliaia correlati al perfezionamento della cessione della partecipazione detenuta in EstEnergy S.p.A. a seguito dell'esercizio dell'opzione di vendita sulla stessa detenuta.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del primo semestre 2025 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Alla data del 30 giugno 2025, il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Patronage su linee di credito	8.067	8.067
Su esecuzione lavori	10.476	10.580
Su concessione distribuzione	6.165	6.085
Su contratti di locazione	117	0
Su concessioni per derivazioni acqua per utilizzo idroelettrico	454	454
Su cessione di energia prodotta da fondi rinnovabili	120	120
Su occupazione spazi ed aree pubbliche	106	106
Su impianti di produzione energia rinnovabile	7.189	7.943
Totale	**32.695**	**33.355**

Garanzie in carico rilasciate da Ascopiave S.p.A. a favore di società collegate:

(Migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Patronage a copertura obbligazioni derivanti dai relativi rapporti	0	7.886
Totale	**0**	**7.886**

Si segnala che a seguito del perfezionamento della cessione della partecipazione in EstEnergy S.p.A. per effetto dell'esercizio dell'opzione di vendita esercitata nel quarto trimestre 2024, i patronage rilasciati a favore di quest'ultima sono decaduti.

Fattori di rischio ed incertezza

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 22-ter del Codice Civile, introdotto con Decreto Legislativo 173 il 23 novembre 2008, si segnala che la società non presenta accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri
Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, a breve e a medio/lungo termine, all'emissione di prestiti obbligazionari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento, essendo in parte a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.
L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.
Il Gruppo è inoltre soggetto al rischio di liquidità, poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.
Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse
Il Gruppo gestisce le proprie necessità di liquidità tramite linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tassi variabili che, in ragione della loro continua fluttuazione, non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso. Il Gruppo, inoltre, gestisce il proprio fabbisogno di liquidità tramite finanziamenti a medio/lungo termine con applicazione di tassi fissi e variabili nonché tramite l'emissione di prestiti obbligazionari con applicazione di tasso fisso.
I finanziamenti bancari a medio lungo termine gestiti dal Gruppo, regolati sia a tasso variabile che a tasso fisso, presentano un debito residuo al 30 giugno 2025 pari ad Euro 427.739 migliaia e scadenze comprese tra il 1° luglio 2025 ed il 30 giugno 2040.
I finanziamenti bancari a medio-lungo termine a tasso variabile prevedono un rimborso compreso tra il 2025 ed il 2030, ed al 30 giugno 2025 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 339.881 migliaia (Euro 224.565 migliaia al 31 dicembre 2024), di cui Euro 29.000 migliaia oggetto di copertura mediante la sottoscrizione di derivati finanziari, per i quali quindi risulta sterilizzato il rischio di tasso.
Si rileva che alla data del 30 giugno 2025 gli strumenti derivati di copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse, relativi ai finanziamenti sottoscritti con Credit Agricole – Friuladria e Mediobanca e al leasing della controllata Asco Power con Intesa Sanpaolo, dettagliati nel paragrafo n. 15 "Attività su strumenti finanziari derivati", presentano un mark to market complessivamente positivo per Euro 291 migliaia e presentano una situazione di efficacia.
Non risultano esposti al rischio tasso, in quanto prevedono l'applicazione del tasso fisso, i finanziamenti sottoscritti con BNL e Cassa Centrale Banca, oltre al finanziamento sottoscritto dalla controllata Salinella Eolico con Iccrea Banca, con debito residuo al termine del periodo di Euro 58.858 migliaia, oltre al prestito obbligazionario con debito residuo al termine del 30 giugno 2025 di Euro 154.444 migliaia.
La maggior parte dei finanziamenti sottoscritti prevede la verifica dei covenants finanziari sui dati annuali, e solo in alcuni casi anche sui dati semestrali: sia al 31 dicembre 2024 che al 30 giugno 2025, ultima data di verifica, i parametri risultavano rispettati.
Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 20 "Obbligazioni in circolazione a lungo termine", n. 21 "Finanziamenti a medio e lungo termine" e n. 25 "Obbligazioni in circolazione a breve termine".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile:

	I trim 2025	II trim 2025	
Posizione Finanziaria Netta media 2025	(377.111)	(478.204)	
Tasso medio attivo	1,13%	0,82%	
Tasso medio passivo	3,12%	3,05%	
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	3,13%	2,82%	
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	5,12%	5,05%	
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,63%	0,32%	
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	2,62%	2,55%	
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(378.971)	(480.588)	
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(376.646)	(477.608)	**Totale**
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis	(1.860)	(2.384)	(4.244)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	465	596	1.061

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alla Posizione Finanziaria Netta media di ciascun trimestre del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 4.244 migliaia ed un miglioramento di Euro 1.061 migliaia.

Rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di distribuzione del gas, il Gruppo presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, il cui mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario, ma la tutela del credito è supportata dall'applicazione dei meccanismi di garanzia previsti dal Codice di Rete.

Per maggiori informazioni, si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "9. Crediti commerciali".

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

RISK MANAGEMENT DEL CLIMATE CHANGE

Operando nel settore energetico, il Gruppo Ascopiave ha un rapporto sinergico con il fenomeno del "climate change" e le sue operazioni di business contribuiscono in forma immediata ai diversi scenari climatici dettati dalla letteratura internazionale come dall'IPCC (International Panel for Climate Change) e NGFS (Network for Greening the Financial System).

Successivamente alle acquisizioni intercorse nel 2021 e 2022 nel settore dell'energia rinnovabile, e con lo sviluppo di nuovi progetti ed investimenti in corso di realizzazione, il Gruppo Ascopiave, con il proprio Piano Strategico aggiornato 2024-2027, continua il suo impegno per le attività di mitigazione del cambiamento climatico definite dal Green Deal europeo, per creare un'economia "carbon neutral" entro il 2050, e, per ridurre le emissioni del 55% entro il 2030.

A tale proposito il Gruppo Ascopiave, con la consapevolezza di lavorare in un settore estremamente influenzabile dal cambiamento climatico, ha svolto una prima analisi utile ad adeguare il quadro dei rischi e opportunità all'interno del proprio perimetro aziendale. L'analisi è stata condotta prendendo come riferimento le linee guida del TCFD (Task force on Climate-related Financial Disclosure) recepite dalla Commissione Europea negli "Orientamenti sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario: integrazione concernente la comunicazione di informazioni relative al clima". Il progetto, con conseguente "disclosure" preliminare, ha analizzato i 4 pillars consigliati dal documento: Governance, Strategy, Risk Management, Metrics & Targets.

Nel corso del 2021 Ascopiave S.p.A. ha posto il perseguimento dell'obiettivo del "successo sostenibile" al centro della propria cultura aziendale e del sistema di corporate governance ed in data 15 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha aderito formalmente al nuovo Codice di Corporate Governance il quale, al Principio I, promuove il "successo sostenibile". Lo stesso anno è stato altresì istituito il Comitato Sostenibilità con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e nelle decisioni della capogruppo in materia di sostenibilità ambientale e della c.d. "transizione energetica".

Il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato Sostenibilità, si avvale anche del supporto del Comitato Controllo e Rischi nelle valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

La strategia del Gruppo mira a perseguire un successo sostenibile ed è orientata all'obiettivo di una stabile creazione di valore per gli azionisti, consapevole degli impatti potenzialmente significativi che il clima può avere nei confronti dei clienti, stakeholder e del business. Nell'ambito del processo di transizione energetica e di diversificazione del business, il Gruppo Ascopiave mira, tramite una crescita basata sulla valorizzazione delle competenze possedute, ad individuare una o più strategie utili a mitigare gli effetti negativi dei possibili scenari derivanti dai cambiamenti climatici. Parte degli investimenti previsti nella diversificazione nel settore delle energie rinnovabili sono destinati alla transizione energetica puntando sui gas definiti come "verdi", nonché allo sviluppo di nuovi impianti eolici.

La diversificazione all'interno del proprio perimetro aziendale, oltre a rendere il Gruppo più profittevole e resiliente a eventi esogeni, ha effetti pervasivi nella coscienza e responsabilità del Gruppo.

Con particolare riferimento ai rischi e le opportunità collegate al cambiamento climatico, il Gruppo Ascopiave si avvale del supporto dei comitati endoconsiliari Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo e Rischi, e, a partire dal mese di ottobre 2022, della figura del Risk Manager. In linea con le raccomandazioni del TCFD, la gestione dei rischi prevede le seguenti fasi: identificazione e valutazione dei rischi/opportunità, definizione della risposta, revisione periodica e continuità/miglioramento dei presidi.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.
Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.
Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	30 giugno 2025	31 dicembre 2024
Posizione finanziaria netta a breve	70.909	74.429
Posizione finanziaria netta a lungo	518.879	313.172
Posizione finanziaria netta	**589.788**	**387.602**
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(55.987)	(55.987)
Riserve	642.678	643.543
Utile netto non distribuito	65.110	35.823
Patrimonio netto totale	**886.213**	**857.789**
Totale fonti di finanziamento	**1.476.001**	**1.245.390**
Rapporto posizione finanziaria netta/patrimonio netto	**0,67**	**0,45**

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 30 giugno 2025 risulta pari a 0,67, evidenziando un incremento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2024.
L'andamento di tale indicatore è collegato all'effetto combinato della variazione della Posizione Finanziaria Netta, aumentata di Euro 202.187 migliaia nel corso del primo semestre dell'esercizio e del Patrimonio Netto che ha subito un incremento di Euro 28.424 migliaia. Tali variazioni sono principalmente dovute agli investimenti effettuati, al risultato maturato nel periodo ed in parte al normale flusso connesso con l'attività ordinaria.

Rappresentazione delle attività e passività finanziarie per categorie

Il dettaglio delle attività e passività finanziarie per categorie e il relativo *fair value* (IFRS 13) alla data di riferimento del 30 giugno 2025 e del 31 dicembre 2024 risultano essere le seguenti:

					30 giugno 2025
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	Totale
Partecipazioni		108.243			108.243
Altre attività non correnti			432.505		432.505
Attività finanziarie non correnti			2.260		2.260
Crediti commerciali e altre attività correnti			87.258		87.258
Attività finanziarie correnti			842		842
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			59.001		59.001
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		291			291
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				146.053	146.053
Finanziamenti a medio e lungo termine				368.506	368.506
Altre passività non correnti				3.648	3.648
Passività finanziarie non correnti				6.581	6.581
Obbligazioni in circolazione a breve termine				7.619	7.619
Debiti verso banche e finanziamenti				122.773	122.773
Debiti commerciali e altre passività correnti				94.774	94.774
Passività finanziarie correnti				579	579
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		95			95

					31 dicembre 2024
(migliaia di Euro)	A	B	C	D	Totale
Partecipazioni		105.472			105.472
Altre attività non correnti			4.483		4.483
Attività finanziarie non correnti			2.249		2.249
Crediti commerciali e altre attività correnti			102.207		102.207
Attività finanziarie correnti			816		816
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti			34.183		34.183
Attività correnti su strumenti finanziari derivati		828			828
Obbligazioni in circolazione a lungo termine				78.805	78.805
Finanziamenti a medio e lungo termine				229.824	229.824
Altre passività non correnti				3.717	3.717
Passività finanziarie non correnti				6.792	6.792
Obbligazioni in circolazione a breve termine				7.606	7.606
Debiti verso banche e finanziamenti				101.688	101.688
Debiti commerciali e altre passività correnti				97.343	97.343
Passività finanziarie correnti				885	885
Passività correnti su strumenti finanziari derivati		832			832

Legenda

A - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a conto economico

B - Attività e passività al fair value rilevato direttamente a Patrimonio netto (inclusi derivati di copertura)

C - Attività per finanziamenti concessi e crediti (incluse disponibilità liquide)

D - Passività finanziarie rilevate al costo ammortizzato

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.
Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti "distribuzione gas", "energie rinnovabili" e "altro" i settori di attività oggetto di informativa.
Nello specifico, il segmento "altro" accoglie le attività di cogenerazione, fornitura calore, servizio idrico e i risultati della capogruppo.
L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.
Le tabelle seguenti presentano le informazioni riguardanti i segmenti di business del Gruppo del primo semestre dell'esercizio 2025 e del primo semestre dell'esercizio 2024.

6M 2025 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Energie rinnovabili	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	92.160	12.054	3.724		107.939
Ricavi intragruppo tra segmenti	1.209	6.846	4.506	(12.562)	0
Ricavi del segmento	**93.369**	**18.900**	**8.231**	**(12.562)**	**107.939**
Risultato ante imposte	**29.204**	**2.367**	**41.420**		**72.992**

6M 2024 (migliaia di Euro)	Distribuzione gas	Energie rinnovabili	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	81.566	16.212	1.314		99.091
Ricavi intragruppo tra segmenti	5.697	9.308	3.273	(18.278)	0
Ricavi del segmento	**87.263**	**25.520**	**4.587**	**(18.278)**	**99.091**
Risultato ante imposte	**18.048**	**6.832**	**(360)**		**24.521**

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nel periodo considerato è riepilogato nella seguente tabella:

	30.06.2025				Ricavi			costi		
(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Asco Holding S.p.A.	164	174	50	0	0	118	0	0	33	0
Totale controllanti	**164**	**174**	**50**	**0**	**0**	**118**	**0**	**0**	**33**	**0**
Cogeide	33	0	0	0	0	399	202	0	0	0
Totale società collegate	**33**	**0**	**0**	**0**	**0**	**399**	**202**	**0**	**0**	**0**
Totale	**197**	**174**	**50**	**0**	**0**	**517**	**202**	**0**	**33**	**0**

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:
Ascopiave S.p.A., AP Reti Gas S.p.A., AP Reti Gas Rovigo S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e Asco Energy S.p.A. avevano aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A..
Lo stesso è decaduto in ragione della modifica dell'esercizio sociale di quest'ultima, che non coincide più con il 31 dicembre. Le attività e passività correnti iscritte riferiscono conseguentemente alle sole posizioni pregresse.

Relativamente alle società controllanti
I ricavi iscritti nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. sono relativi ai servizi amministrativi, di gestione della tesoreria e del personale.

Relativamente alle società collegate
- verso Cogeide S.p.A.:
    - I ricavi sono relativi a servizi di cartografia e consulenza relativi alla rete idrica con AP Reti Gas S.p.A..

Si precisa che:
- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato.
La Procedura è entrata in vigore in data 1° gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).
Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf.
Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

Schemi di bilancio esposti in base alla delibera Consob 15519/2006

Di seguito gli schemi di bilancio con evidenza degli effetti dei rapporti con le parti correlate esposti in base alla delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006:

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(migliaia di Euro)	30.06.2025	di cui correlate						31.12.2024	di cui correlate					
		A	B	C	D	Totale	%		A	B	C	D	Totale	%
ATTIVITA'														
Attività non correnti														
Avviamento	61.727							61.727						
Attività immateriali	735.201							725.693						
Immobili, impianti e macchinari	166.048							161.897						
Partecipazioni in imprese collegate	8.531			8.531		8.531	100,0%	8.216			8.216		8.216	100,0%
Partecipazioni in altre imprese	99.712							97.256						
Altre attività non correnti	433.627							5.695						
Attività finanziarie non correnti	2.260							2.249						
Attività per imposte anticipate	38.026							38.524						
Attività non correnti	**1.545.132**			**8.531**		**8.531**	**0,6%**	**1.101.257**			**8.216**		**8.216**	**0,7%**
Attività correnti														
Rimanenze	8.732							7.017						
Crediti commerciali	37.676	164		33		197	0,5%	63.057	51		14.683		14.733	23,4%
Crediti verso CSEA	45.102							32.678	174				174	0,5%
Altre attività correnti	8.157	174				174	2,1%	9.604						
Attività finanziarie correnti	842							816						
Attività per imposte correnti	567							491						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	59.001							34.183						
Attività su strumenti finanziari derivati	291							828						
Attività possedute per la vendita	0							202.389			202.389			
Attività correnti	**160.367**	**338**		**33**		**371**	**0,2%**	**351.063**	**224**		**217.072**		**14.907**	**4,2%**
Attività	**1.705.500**	**338**		**8.564**		**8.902**	**0,5%**	**1.452.320**	**224**		**225.288**		**23.123**	**1,6%**
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO														
Patrimonio netto														
Capitale sociale	234.412							234.412						
Azioni proprie	(55.987)							(55.987)						
Riserve	642.670							633.719						
Utile del periodo di Gruppo	65.110							35.823						
Patrimonio netto di Gruppo	**886.205**							**847.966**						
Patrimonio Netto di pertinenza di Terzi	**8**							9.824						
Patrimonio netto	**886.213**							**857.789**						
PASSIVITA'														
Passività non correnti														
Fondi	1.592							1.385						
Passività per benefici ai dipendenti	3.984							4.051						
Obbligazioni in circolazione a lungo termine	146.053							78.805						
Finanziamenti a medio e lungo termine	368.506							229.824						
Altre passività non correnti	44.831							41.875						
Passività finanziarie non correnti	6.581							6.792						
Passività per imposte differite	16.559							17.101						
Passività non correnti	**588.106**							**379.833**						
Passività correnti														
Obbligazioni in circolazione a breve termine	7.619							7.606						
Debiti verso banche e finanziamenti	122.773							101.688						
Debiti commerciali	71.951	50				50	-0,1%	65.433	21				21	0,0%
Passività per imposte correnti	3.387							4.538						
Debiti verso CSEA	8.755							19.591						
Altre passività correnti	16.022							14.125						
Passività finanziarie correnti	579							885						
Passività su strumenti finanziari derivati	95							832						
Passività correnti	**231.181**	**50**				**50**	**0,0%**	**214.698**	**21**				**21**	**0,0%**
Passività	**819.287**	**50**				**50**	**0,0%**	**594.531**	**21**				**21**	**0,0%**
Passività e patrimonio netto	**1.705.500**	**50**				**50**	**0,0%**	**1.452.320**	**21**				**21**	**0,0%**

Legenda intestazione colonne parti correlate:
A *Società controllanti*
B *Società consociate*
C *Società collegate* e a controllo congiunto*
D *altri parti correlate*

Conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre 2025	di cui correlate A	B	C	D	Totale	%	Primo semestre 2024	di cui correlate A	B	C	D	Totale	%
Ricavi	**107.939**	**118**		**399**		**517**	**0,5%**	**99.091**	**99**	**160**	**29.518**		**29.776**	**30,0%**
- di cui non ricorrente														
Totale costi operativi	**30.374**	**33**			**1.987**	**2.020**	**6,7%**	**50.382**	**33**	**9**		**725**	**767**	**1,5%**
Costi acquisto materie prime	1.152							1.082						
Costi per servizi	30.394	33			297	330	1,1%	26.200	33	9		360	402	1,5%
Costi del personale	10.946				1.691	1.691	15,4%	10.448				364	364	3,5%
Altri costi di gestione	14.611							12.788						
Altri proventi	26.729							136						
- di cui non ricorrente														
Ammortamenti	**24.346**							**24.998**						
Risultato operativo	**53.219**	**85**		**399**	**(1.987)**	**(1.504)**	**-2,8%**	**23.711**	**66**	**151**	**29.518**	**(725)**	**29.009**	**122,3%**
Proventi finanziari	26.580							3.787						
Oneri finanziari	7.122							7.826						
Quota utile/(perdita) su partecipazioni contabilizzate con il metodo del PN	316			316		316		4.848			4.848		4.848	100,0%
Utile ante imposte	**72.992**	**85**		**714**	**(1.987)**	**(1.188)**	**-1,6%**	**24.521**	**66**	**151**	**34.365**	**(725)**	**33.857**	**138,1%**
Imposte del periodo	7.887							5.993						
Utile del periodo	**65.105**							**18.527**						
Utile del periodo di Gruppo	65.110							17.845						
Utile del periodo di pertinenza di Terzi	(5)							683						
Altre componenti del Conto Economico Complessivo														
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico:														
- fair value derivati, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	276							(1.448)						
- fair value derivati relativi a società collegate, variazione del periodo al netto dell'effetto fiscale	0							850						
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico:														
- (Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	(7)							468						
- fair value valutazione partecipazione in altre imprese	(900)													
Risultato del conto economico complessivo	**64.474**							**18.397**						
Risultato attribuibile al Gruppo	64.479							17.815						
Risultato attribuibile a partecipazioni di Terzi	(5)							583						
utile netto diluito per azione	0,301							0,082						

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A *Società controllanti*

B *Società consociate*

C *Società collegate* e a controllo congiunto*

D *altri parti correlate*

Rendiconto Finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Primo semestre 2025	di cui correlate A	B	C	D	Totale	%	Primo semestre 2024	di cui correlate A	B	C	D	Totale	%
FLUSSI DI CASSA GENERATI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA:														
Risultato netto	**65.105**							**18.527**						
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (assorbite) dalla gestione operativa:														
Imposte sul reddito	7.887					0		5.993					0	
Oneri (proventi) finanziari netti	6.962					0		7.190					0	
Ammortamenti e svalutazioni	24.346					0		25.335					0	
Svalutazioni e perdite su crediti	63					0		0					0	
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di immobilizzazioni	1.136					0		1.339					0	
Minusvalenze (plusvalenze) nette da realizzo di partecipazioni	(26.380)					0		0					0	
Variazione non monetaria dei benefici a dipendenti	(74)					0		(287)					0	
Accantonamenti (utilizzi) dei fondi e altre rettifiche non monetarie	523					0		(366)					0	
Proventi da partecipazioni	(26.400)					0		(3.412)					0	
Valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(316)		(316)			(316)		(4.848)		(4.848)			(4.848)	
						0							0	
Variazioni nelle attività e passività:						0							0	
Crediti commerciali	25.318	113	0	(14.650)	0	(14.537)		(14.253)	(36)	(32)	15.246		15.178	
Altre attività	1.370	0	0	0	0	0		16.841					0	
Altre attività non correnti	2.565					0		62					0	
Crediti /debiti verso CSEA	(23.259)					0		(3.835)					0	
Rimanenze	(1.715)					0		(481)					0	
Debiti commerciali	6.518	71	0	0	0	71		(5.319)	17	2	(67)		(48)	
Altre passività	(130)					0		(2.601)					0	
Altre passività non correnti	2.127					0		2.096					0	
						0							0	
Imposte pagate	(9.217)					0		0					0	
Interessi (pagati) / Incassati	(5.493)					0		(6.648)					0	
	0					0							0	
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	**50.937**	**184**	**(316)**	**(14.650)**	**0**	**(14.781)**		**35.334**	**(19)**	**(4.878)**	**15.179**	**0**	**10.282**	
						0							0	
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:						0							0	
Investimenti in attività immateriali e avviamento	(26.360)					0		(28.232)					0	
Prezzo di realizzo di attività immateriali e avviamento	0					0		0					0	
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(9.212)					0		(4.295)					0	
Prezzo di realizzo di immobili, impianti e macchinari	0					0		0					0	
Investimenti in altre attività finanziarie	(445.389)					0		4					0	
Prezzo di realizzo di altre attività finanziarie	234.066					0		0					0	
Dividendi distribuiti da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0					0		0					0	
Interessi incassati	26.400					0		12.430					0	
Dividendi incassati	0					0		0					0	
						0							0	
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività di investimento	**(220.494)**					**0**		**(20.093)**					**0**	
						0							0	
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:						0							0	
Incremento (riduzione) netta linee di credito	(138)					0		(54.096)					0	
(Rimborso) / accensione passività finanziarie per leasing	(686)					0		(679)					0	
Assunzioni di Finanziamenti passivi	285.000					0		164.000					0	
Rimborsi di Finanziamenti passivi	(57.335)					0		(119.000)					0	
Acquisto azioni proprie	(0)					0		15					0	
Dividendi pagati	(32.465)					0		(30.339)					0	
						0							0	
Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	**194.376**					**0**		**(40.099)**					**0**	
Incremento (decremento) nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**24.818**					**0**		**(24.858)**					**0**	
						0							0	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	**34.183**					**0**		**52.083**					**0**	
Effetto su disponibilità liquide e mezzi equivalenti delle differenze di conversione	24.818					(0)		(24.858)					(0)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	**59.001**					**0**		**27.225**					**0**	

Legenda intestazione colonne parti correlate:

A *Società controllanti*
B *Società consociate*
C *Società collegate* e a controllo congiunto*
D *altri parti correlate*

Indebitamento finanziario netto consolidato

(migliaia di Euro)	30.06.2025	di cui correlate A	B	C	D	Totale	%	31.12.2024	di cui correlate A	B	C	D	Totale	%
A Disponibilità liquide	59.001					0		34.183					0	
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0					0		0					0	
C Altre attività finanziarie correnti	842					0		816					0	
- di cui parti correlate	0					0		0					0	
D Liquidità (A) + (B) + (C)	**59.843**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**34.999**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma eslusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(65.579)					0		(45.885)					0	
- di cui parti correlate	0					0		0					0	
- di cui strumenti di debito parte corrente	0					0		0					0	
F Parte corrente del debito finanziario non corrente	(65.392)					0		(64.294)					0	
- di cui parti correlate	0					0		0					0	
G Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	**(130.971)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**(110.180)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
H Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (G)	**(71.128)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**(75.180)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
I Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito)	(521.139)					0		(315.421)					0	
J Strumenti di debito	0					0		0					0	
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0					0		0					0	
L Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	**(521.139)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**(315.421)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	
M Totale indebitamento finanziario netto (H) + (L)	**(592.267)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		**(390.602)**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	

Legenda intestazione colonne parti correlate:
A *Società controllanti*
B *Società consociate*
C *Società collegate* e a controllo congiunto*
D *altri parti correlate*

*Nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2024, la capogruppo Ascopiave S.p.A., ha esercitato l'opzione di vendita in essere sulla partecipazione azionaria del 25% detenuta in EstEnergy S.p.A. determinando la riclassifica del valore sino a quella data misurato tra le "attività possedute per la vendita", in ottemperanza ai dettami del principio contabile internazionale IFRS 5. Si segnala che la cessione si è perfezionata in data 24 giugno 2025. Conseguentemente, i dati economici e patrimoniali rispetto ai rapporti con Estenergy non risultano esposti alla colonna C nel periodo di riferimento, ma solo nel periodo di confronto.

I valori riportati nelle tabelle precedenti sono relativi alle parti correlate di seguito elencate:

Gruppo A - Società controllanti:
- Asco Holding S.p.A.

Gruppo C – Società collegate e a controllo congiunto:
- Cogeide S.p.A., collegata*

Gruppo D - altri parti correlate:
- Consiglio di Amministrazione
- Sindaci
- Dirigenti strategici

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del primo semestre dell'esercizio 2025

A2A S.p.A., Unareti S.p.A., LD Reti S.r.l. e Ascopiave S.p.A. completano l'operazione per la compravendita di asset reti gas

In data 1°luglio 2025 è divenuta efficace l'operazione di acquisto di AP Reti Gas North S.r.l. (ora AP Reti Gas North S.p.A.) da parte di Ascopiave S.p.A..

Pubblicato il Documento Informativo

In data 15 luglio 2025 è stato reso noto che il documento informativo predisposto ai sensi dell'articolo 71 del Regolamento Consob n. 11971/99 e s.m.i. in conformità all'Allegato 3B, Schema n. 3, relativo all'operazione di acquisizione della società AP Reti Gas North S.r.l. (ora "AP Reti Gas North S.p.A.") – perfezionata tra Ascopiave S.p.A. (la "Società") in qualità di acquirente e LD Reti S.r.l. e Unareti S.p.A. (entrambe facenti parte del Gruppo A2A) in qualità di venditori e comunicata al mercato in data 30 giugno 2025 – è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede legale della Società, sul sito internet della Società all'indirizzo *www.gruppoascopiave.it*, oltre che presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage" (*www.emarketstorage.com*) di Teleborsa S.r.l., nonché sul quotidiano "*Il Giornale*" in data 16 luglio 2025.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership nel settore. Tale obiettivo di crescita potrà essere realizzato tramite operazioni di M&A o l'aggiudicazione delle gare per l'affidamento del servizio. Il Gruppo intende inoltre valorizzare il proprio investimento nelle fonti rinnovabili aumentando la propria capacità di generazione elettrica attraverso la realizzazione di nuovi impianti, in linea con quanto rappresentato nel piano strategico 2025-2028 approvato il 13 febbraio 2025.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas naturale e di energia elettrica, Ascopiave, a fine 2019, ha avviato una partnership con il Gruppo Hera, attraverso la comune partecipazione ad EstEnergy. Questa società, che conta oltre un milione di clienti, è una primaria realtà con una forte presenza territoriale nel Triveneto. In data 24 giugno 2025 si è perfezionata la cessione dell'intera partecipazione detenuta nella società e correlata all'esercizio dell'opzione di vendita formalizzato a dicembre 2024. La cessione aveva anche con l'obiettivo di utilizzare i relativi proventi per finanziare delle nuove opportunità di investimento, tra cui l'acquisizione delle attività di distribuzione del gas dal Gruppo A2A.

Pieve di Soligo, 31 luglio 2025

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Nicola Cecconato

ATTESTAZIONE

della Relazione Finanziaria Semestrale 2025 ai sensi dell'articolo 154 bis, comma 5 e comma 5 bis, parte IV, titolo III, capo II, sezione V-bis, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi dell'articolo 8 e 21 della Legge 06 febbraio 1996, n. 52"

1) I sottoscritti dott. Nicola Cecconato, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Riccardo Paggiaro, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ascopiave S.p.A., attestano tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della società, e
   - l'effettiva adozione di procedure amministrative e contabili nella preparazione della Relazione Finanziaria Semestrale nel corso del primo semestre 2025.

2) Si attesta inoltre che la Relazione Finanziaria Semestrale:
   a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   b) è redatta in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
   c) a quanto consta, è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
   d) la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione del Gruppo, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate e collegate, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui è esposto.

Pieve di Soligo, 31 luglio 2025

Presidente del Consiglio di Amministrazione	*Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari*
dott. Nicola Cecconato	dott. Riccardo Paggiaro

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Rosa Zalivani, 2
31100 TREVISO TV
Telefono +39 0422 576711
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, dell'utile/(perdita) e delle altre componenti del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Ascopiave al 30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile

KPMG S.p.A.
è una società per azioni
di diritto italiano
e fa parte del network KPMG
di entità indipendenti affiliate a
KPMG International Limited,
società di diritto inglese.

CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 27001-27701
ISO 30415 - ISO 37001
SA 8000 - UNI PdR 125

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'International Accounting Standards Board e adottato dall'Unione Europea.

Treviso, 1 agosto 2025

KPMG S.p.A.

Firmato il 01.08.2025 11:22:27

Silvia Di Francesco
Socio

Gruppo Ascopiave

Via Verizzo, 1030 – 31053 Pieve di Soligo (TV) – Italia
Tel: +39 0438 980098 – Fax: +39 0438 82096
Email: info@ascopiave.it - www.gruppoascopiave.it